

OSSERVATORIO ISTRUZIONE PIEMONTE

# IL SISTEMA ISTRUZIONE IN PIEMONTE

LE TENDENZE DEGLI ANNI NOVANTA  
DALLA SCUOLA MATERNA ALL'UNIVERSITÀ

NUOVA EDIZIONE 1999



ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI DEL PIEMONTE

---

*Questo Rapporto sul sistema dell'istruzione in Piemonte è stato realizzato da un gruppo di lavoro congiunto IRES - Regione Piemonte composto da:*

- Luciano Abburrà (coordinatore);*
- Luca Davico, Lucrezia Scalzotto (per l'IRES);*
- Silvana Di Costanzo, Annamaria Giai, Paola Margutti (per la Regione Piemonte).*

*Per quanto riguarda i livelli scolastici fino alla scuola media superiore, le fonti dei dati, dove non diversamente indicato, provengono dalla Rilevazione annuale dell'Assessorato all'Istruzione della Regione Piemonte. Per quanto riguarda Università e Politecnico i dati sono stati gentilmente messi a disposizione dalle segreterie dei due atenei piemontesi e integrati con quelli pubblicati dal MURST.*

---

## ABSTRACT

**N**el corso degli anni Novanta la popolazione scolastica in Piemonte – con l'unica parziale eccezione della scuola materna – presenta una sistematica tendenza alla contrazione. Alla riduzione degli allievi fa riscontro una diminuzione delle sedi scolastiche e del personale insegnante, sia pure in misura non del tutto proporzionale. Un tale andamento è, prevalentemente, il risultato previsto di consolidati processi demografici, ma si evidenziano sempre più anche gli effetti di mutamenti nei comportamenti della domanda o nei modi di funzionamento dell'offerta di servizi educativi. Sarebbe tuttavia riduttivo dare enfasi esclusiva alle dimensioni quantitative dei mutamenti. In realtà, contemporaneamente, hanno preso forma e consistenza cambiamenti qualitativi nella configurazione strutturale dei servizi, così come nella loro distribuzione territoriale, che hanno contribuito in misura non minore a connotare il decennio che si avvia a compimento come un periodo di grande trasformazione – ben lungi dall'essere compiuto – del sistema dell'istruzione. I mutamenti infatti sono dipesi anche dall'introduzione di riforme a livello istituzionale (si pensi alla scuola elementare), da variazioni nell'entità e nella composizione della domanda, accompagnate da tentativi di adeguamento qualitativo dell'offerta (si pensi sia alla scuola materna sia alla scuola media superiore), dalle nuove politiche di ammissione e selezione all'ingresso, coniugate spesso a rilevanti variazioni nelle modalità di permanenza all'interno, come nel caso di molte facoltà universitarie.

---

Per tutto il sistema dell'istruzione piemontese, dalla scuola materna all'università, dal livello regionale a quello di ciascuna delle otto province piemontesi, si è cercato di ricostruire un quadro essenziale dei mutamenti statisticamente rilevabili che hanno caratterizzato il periodo preso in considerazione: si è guardato tanto al numero degli allievi, degli insegnanti, delle sedi scolastiche con aule e attrezzature, quanto ai risultati di esami e scrutini, alle ripetenze e alla dispersione scolastica, ai titoli di studio e ai tassi di prosecuzione, alle iscrizioni a corsi e diplomi universitari e al numero dei laureati per facoltà.

*In the course of the Nineties, the scholastic population of Piedmont – with the sole, partial exception of nursery schools – shrank dramatically. The drop in the number of pupils was accompanied by a drop in the number of educational facilities and teachers, albeit not proportionally. This trend was largely the predictable result of a consolidated demographic process, although the effects of changes in the behaviour of the demand and ways of functioning of the supply of educational services are also becoming more and more evident. It would, however, be over-simplistic to stress only the magnitude of the change. In actual fact, increasingly significant qualitative changes are also taking place in the structural configuration and regional distribution of services. As a result the decade which is now coming to an end will be remembered as one of great transformation for the education system, although the phenomenon is by no means over. Changes have stemmed from the introduction of institutional reforms (in elementary schools, in particular), from variations in the size and composition of the demand, accompanied by attempts to upgrade the quality of the supply (as in secondary schools) and from new policies of admission and selection, often combined with significant variations in attendance procedures and a broader geographical distribution of universities.*

*A basic outline of the statistically recordable changes which have marked the period in question was drawn up for the whole Piedmontese education*

---

*system, from nursery schools to universities, throughout the region and in each of its eight provinces. The survey took into account the number of pupils, of teachers, of educational facilities with classrooms and equipment, results of exams and assignments of qualifications, continuation rates, enrolments to course and university diplomas and numbers of graduates per faculty.*



---

## INDICE

Presentazione	11
Introduzione	13
Capitolo I <b>Il sistema dell'istruzione in Piemonte negli anni Novanta: un quadro d'insieme</b>	19
Capitolo II <b>La scuola materna</b>	49
Capitolo III <b>La scuola elementare</b>	55
Capitolo IV <b>La scuola media inferiore</b>	65
Capitolo V <b>La scuola media superiore</b>	75
Capitolo VI <b>I risultati scolastici e il fenomeno della dispersione nella scuola media superiore</b>	97
Capitolo VII <b>I diplomati in uscita dalle scuole medie superiori</b>	105
Capitolo VIII <b>Il sistema universitario piemontese: iscritti, diplomati, laureati</b>	119
Capitolo IX <b>Gli allievi stranieri nelle scuole piemontesi</b>	141
Capitolo X <b>L'handicap a scuola</b>	149
Capitolo XI <b>La disponibilità di strutture: gli spazi scolastici</b>	154





---

## PRESENTAZIONE

*L*a scuola non ha forse mai smesso di essere posta sotto osservazione e fatta oggetto di discussione. Tuttavia poche volte come in questi ultimi anni essa è stata contemporaneamente soggetta ad altrettante trasformazioni: alcune originate dai mutamenti nei comportamenti e nelle scelte dei cittadini, altre derivanti da provvedimenti di politica amministrativa o di riforma istituzionale che dal livello centrale si ripercuotono a catena fin nelle realtà territoriali più periferiche.

Tali mutamenti, inoltre, sembrano tutt'altro che terminati. Anzi, si può ragionevolmente prevedere che alcune trasformazioni siano solo agli inizi e debbano ancora dispiegare la gran parte dei loro effetti. Altre vengono messe in moto proprio in questo periodo, da provvedimenti di grande impatto come quelli che riguardano i nuovi dimensionamenti e localizzazioni imposti alle sedi scolastiche e universitarie, anche in vista dell'attribuzione ad esse di margini crescenti di autonomia gestionale e organizzativa; oppure i mutamenti nella stessa definizione istituzionale dei cicli scolastici dalle materne alle superiori, insieme alla crescente varietà di corsi e percorsi educativi che dalla fine dell'obbligo all'università dovrebbero caratterizzare l'esito di un percorso di riforma per molto tempo rimasto in sospeso.

Questa situazione di grande variabilità dello sfondo istituzionale e dei contesti organizzativi rappresenta la scena sulla quale una quantità di enti pubblici e di soggetti privati che ha pochi paragoni in altri ambiti è obbliga-

---

*ta a muoversi ogni giorno, prendendo decisioni che riguardano se stessi e gli altri. Ciò aumenta ancora, anche rispetto al passato, la necessità di disporre di informazioni puntuali sulle dimensioni quantitative e sulla distribuzione territoriale dei fenomeni: per riuscire a orientarsi al loro interno, in primo luogo, e per cercare di interagire positivamente con essi affinché i servizi offerti corrispondano sempre più ai bisogni e alle preferenze dei loro destinatari, mentre gli operatori a ogni livello possano vedere il proprio impegno quotidiano riflettersi in un quadro generale che ne riconosca il senso e il valore.*

*Per questo motivo la Regione Piemonte e l'IRES hanno ritenuto di continuare a dedicare impegno alla valorizzazione e diffusione presso un pubblico ampio delle informazioni ricavabili dalle periodiche rilevazioni che vengono condotte sul sistema scolastico regionale – in tutti i suoi livelli, configurazioni istituzionali, localizzazioni. Dal 1998, anzi, mentre si è cercato di dare enfasi ancor maggiore alle esigenze di comunicazione e di sintetica rappresentazione delle informazioni tradizionalmente considerate, si è ritenuto opportuno allargare il campo d'osservazione anche al sistema universitario piemontese per l'importanza crescente che ha assunto presso i cittadini e per la rilevanza dei mutamenti che ne hanno caratterizzato l'evoluzione recente, in termini tanto di varietà dell'offerta di corsi, quanto di distribuzione sul territorio regionale delle sedi.*

*Quello che si offre con questo Rapporto è perciò una visione d'insieme dell'intero sistema dell'istruzione operante in Piemonte – dalle scuole materne all'università – e delle tendenze dominanti nel corso degli anni Novanta. Esso vuole rappresentare uno stimolo e uno strumento perché una riflessione comune da parte di tutti gli operatori del sistema possa sorreggere e fiancheggiare gli sforzi di ognuno per realizzare i cambiamenti e adeguarsi alle loro conseguenze. Nello stesso tempo vuol fornire ai giovani e alle loro famiglie informazioni che aiutino nell'orientamento: per saper collocare le proprie aspirazioni o vocazioni personali nel contesto reale delle tendenze evolutive di un sistema istituzionale da cui sempre più spesso dipendono le opportunità e i punti d'accesso al mercato del lavoro.*

Giampiero LEO  
Assessore all'Istruzione e Cultura  
Regione Piemonte

Nicoletta CASIRAGHI  
Presidente  
del Consiglio d'Amministrazione IRES

---

## INTRODUZIONE

**A** prima vista, la tendenza strutturale dominante il sistema dell'istruzione piemontese negli anni Novanta è la sua riduzione quantitativa: dalle scuole elementari all'università la popolazione scolastica presenta una sistematica tendenza alla contrazione. L'unica parziale eccezione è la scuola materna. In tutti gli ordini di scuola precedenti l'università, alla riduzione degli allievi fa riscontro una diminuzione delle sedi scolastiche, per soppressione o accorpamento di quelle preesistenti. A tutti i livelli, compresa l'università, il calo degli allievi si riflette in una riduzione del personale insegnante, sia pure in misura non del tutto proporzionale. Un tale andamento è, prevalentemente, il risultato previsto di consolidate tendenze demografiche, ma si evidenziano sempre più anche gli effetti di mutamenti nei comportamenti della domanda o nei modi di funzionamento dell'offerta di servizi educativi (soprattutto ai livelli più elevati).

Sarebbe tuttavia riduttivo dare enfasi esclusiva alle dimensioni quantitative dei cambiamenti. In realtà, nello stesso periodo, hanno preso forma e consistenza cambiamenti qualitativi nella configurazione strutturale dei servizi, così come nella loro distribuzione territoriale, che hanno contribuito in misura non minore a connotare il decennio che si avvia a compimento come un periodo di grande trasformazione del sistema dell'istruzione. Ciò sarebbe ancor più evidente se si introducesse nel quadro l'uni-

verso estremamente variegato e variabile della formazione professionale e, in generale, delle attività educative extrascolastiche. Ma anche limitandosi al mondo dell'istruzione in senso stretto – come qui si è scelto di fare – non vi è spazio al dubbio che di un decennio di notevoli cambiamenti si sia trattato, in diverse direzioni.

In parte anche i mutamenti nell'organizzazione e nella distribuzione delle strutture sono stati direttamente condizionati dalla diminuzione dei loro utilizzatori. Ma in parte non minore i cambiamenti sono dipesi dall'introduzione di riforme a livello istituzionale (si pensi alla scuola elementare), da tentativi di adeguamento qualitativo dell'offerta (si pensi, da un lato, alla scuola materna, dall'altro alla scuola media superiore), da mutamenti significativi nelle politiche di ammissione e selezione all'ingresso, coniugate spesso a rilevanti variazioni nelle modalità di permanenza all'interno, come nel caso di molte sedi universitarie.

Un tale processo, inoltre, appare ben lungi dall'essere compiuto. Per molte ragioni, anzi, si può ragionevolmente prevedere che alcune trasformazioni siano solo agli inizi, e debbano ancora dispiegare la gran parte dei loro effetti, prima di poter essere giudicate per il valore e l'entità del loro impatto. Altre vengono messe in moto proprio in questi anni di fine decennio, da provvedimenti di grande impatto come quelli che riguardano i nuovi dimensionamenti e localizzazioni imposti alle sedi scolastiche e universitarie in vista dell'attribuzione ad esse di crescente autonomia di organizzazione e gestione, i mutamenti nella stessa definizione istituzionale dei cicli scolastici dalle materne alle superiori, insieme alla crescente varietà di corsi e percorsi educativi che dalla fine dell'obbligo all'università dovrebbero caratterizzare l'esito di un percorso di riforma a lungo rimasto sospeso, e che ora pare reinstradato con maggiori probabilità di sviluppo. Per non dire del semplice innalzamento dell'età conclusiva dell'obbligo scolastico, anch'esso per molti anni discusso e rinviato.

In tempi e in contesti di grande mutamento uno dei rischi è la perdita dell'orientamento, un effetto temibile per chi dei mutamenti è osservatore e analista, ma ancor più per chi si trova collocato in posizioni gestionali od operative che influiscono sui processi in atto, direttamente o di riflesso. Perdere l'orientamento significa in primo luogo smarrire un'esatta defini-

zione della direzione e dell'entità relativa delle tendenze che interessano i fondamentali indicatori di ognuno dei singoli comparti di cui è costituito ciò che chiamiamo sistema dell'istruzione, anche da parte di chi vi opera direttamente all'interno. Ma significa anche non riuscire a collocare nella giusta posizione i mutamenti che riguardano il proprio, rispetto a quelli che interessano gli altri comparti del sistema educativo, col rischio di non cogliere il senso più generale dei cambiamenti, né gli effetti di accumulo e di interazione che dal loro insieme derivano tanto a livello globale quanto alla scala di ciascun segmento.

Per aiutare a contrastare questi rischi di smarrimento un parziale contributo può venire dalla disponibilità di periodiche ricognizioni delle informazioni statistiche fondamentali di cui si ha disponibilità con riferimento alle diverse componenti del sistema educativo, condotte con un orientamento che privilegi volutamente la descrizione alla discussione-valutazione, e la globalità dell'orizzonte sottoposto a esplorazione, rispetto all'approfondimento con cui ogni sua parte potrebbe essere trattata in monografie dedicate.

Ciò non perché le valutazioni e gli approfondimenti siano meno necessari, ma perché la loro disponibilità è meno rara, mentre uno dei loro limiti più frequenti è proprio quello di non potersi collocare su uno sfondo abbastanza ampio di tendenze definite, misurate e condivise. Al punto che talvolta, paradossalmente, la focalizzazione di questo o quel fenomeno può contribuire ad aumentare anziché ridurre il rischio di perdere la visione del senso generale dei mutamenti, compresi quelli specifici su cui si concentra di volta in volta l'attenzione.

Ecco perché la Regione Piemonte e l'IRES hanno ritenuto opportuno riprendere e rinnovare la serie di pubblicazioni – sette con la presente – con le quali, a distanza di tempo, si cerca di offrire una sintesi panoramica ad ampio raggio delle tendenze più importanti che caratterizzano i vari gradi dell'istruzione in Piemonte, attingendo dai dati che ogni anno – da venti anni a questa parte – la Regione raccoglie con una propria rilevazione diretta presso tutte le sedi scolastiche piemontesi, dalle materne alle superiori, dalle pubbliche alle private.

Nelle ultime due edizioni, il contributo dell'IRES ha integrato la consueta disamina dei dati sui diversi livelli scolastici, da un lato con con-

fronti coi corrispondenti dati nazionali, dall'altro con quelli riguardanti l'Università e il Politecnico, messi a disposizione dalla cortesia delle rispettive segreterie. Università e Politecnico sono ormai luoghi da cui non si può più prescindere per studiare i processi educativi che riguardano i cittadini piemontesi, per l'ampiezza della domanda d'istruzione che ad essi si rivolge e anche perché si tratta di ambiti in cui le innovazioni nelle modalità organizzative e nella distribuzione dei servizi formativi sono risultati particolarmente rilevanti nel corso degli anni recenti.

Per tutto il sistema dell'istruzione piemontese, perciò, dalla scuola materna all'università, dal livello regionale a ciascuna delle otto province in cui il Piemonte è ora articolato, si è cercato di ricostruire un quadro essenziale dei mutamenti statisticamente rilevabili che hanno caratterizzato il periodo compreso tra la fine degli anni Ottanta e la seconda metà degli anni Novanta: si è guardato al numero di allievi come a quello degli insegnanti, alle sedi scolastiche come ad aule e attrezzature, ai risultati di esami e scrutini come alle ripetenze o alla dispersione, ai titoli di studio conseguiti nei diversi indirizzi come ai tassi di prosecuzione fra i diversi livelli scolastici, alle iscrizioni ai vari corsi e diplomi universitari come al numero di laureati per ognuna delle aree disciplinari. Delle tendenze riguardanti ciascuna di queste grandezze si è cercato di dare misure numeriche e rappresentazioni grafiche di rapida evidenza, arricchite da brevi considerazioni comparative con riferimento al decennio precedente.

Ciò che si vuol fornire è sostanzialmente una guida ai mutamenti in atto a livello di sistema; uno strumento che, mentre aiuta a collocare in un contesto più allargato le informazioni a ciascuno note, può stimolare la curiosità e l'interesse verso approfondimenti e specificazioni che possono essere richieste ai dati originari.

Si spera con ciò di fornire un contributo specifico e originale, ancorché limitato e non auto-sufficiente, ai molti che guardano con interesse al mondo dell'istruzione e partecipano in diversa misura e posizione ai suoi mutamenti: perché possano prendere le loro decisioni educative con maggior cognizione di fatto, se interessati in posizione di utenti, o perché possano esercitare il proprio ruolo professionale – come docenti, gestori, programmatori o riformatori dei servizi – avendo una migliore visione del

sistema complessivo con cui le loro azioni – anche le più circoscritte – non possono evitare di interagire.

Il Rapporto si articola in un capitolo I, che comprende un quadro riassuntivo dei contenuti principali offerti da quelli successivi, una serie di capitoli dedicati ciascuno a un livello particolare del sistema d'istruzione (dal capitolo II al capitolo IV per la scuola dell'obbligo, il capitolo VIII per l'università), alcuni capitoli che trattano le dinamiche e i problemi della scuola media superiore (da capitolo V a capitolo VII), alcuni capitoli dedicati ad approfondimenti su alcuni aspetti particolari e singolarmente significativi, come la presenza di allievi stranieri nei vari ordini di scuola (capitolo IX), l'inserimento di allievi con handicap nei vari gradi dell'istruzione (capitolo X), la disponibilità di spazi e attrezzature didattiche in varie scuole e territori (capitolo XI).





## IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE IN PIEMONTE NEGLI ANNI NOVANTA: UN QUADRO D'INSIEME

**I**l quadro complessivo del sistema scolastico piemontese si è profondamente modificato nel decennio in corso, da un punto di vista sia dimensionale sia qualitativo.

In estrema sintesi, mentre si sono ulteriormente ridotti gli allievi, le sedi e i docenti, si sono attestate su livelli molto elevati la propensione a proseguire gli studi dopo l'obbligo e la crescita dei tassi di scolarizzazione. Nel contempo si è ridotta in modo significativo l'incidenza delle bocciature e delle ripetenze, mentre anche i fenomeni della dispersione e dell'abbandono dopo una bocciatura hanno preso a declinare. Le uscite con titolo di studio, perciò, si sono ridotte meno delle nuove iscrizioni, mentre la loro composizione interna vede un netto spostamento di peso dai diplomi più orientati al mercato del lavoro a quelli più aperti al proseguimento verso gli studi universitari o a vocazione meno definita.

Il sistema universitario si è fatto protagonista di importanti processi di arricchimento dell'offerta formativa, con decentramento delle sedi e ampliamento della gamma dei corsi, e registra contemporaneamente un assestamento del numero di iscritti e una forte crescita dei laureati.

Una restrizione delle dimensioni assolute del sistema si è quindi associata a una estensione delle sue capacità di copertura di una popolazione declinante. Un aumento della fluidità dei percorsi di studio ha ridotto il

carico di insuccessi e aumentato la produttività del servizio, fino al punto di contrastare in misura apprezzabile l'effetto riduttivo della demografia sul flusso di uscite con titoli di studio superiori.

Tutto ciò può essere in parte conseguenza e in parte spiegazione di una maggior tenuta del personale rispetto alla diminuzione degli utenti, mentre rimane più incerto il giudizio sulle implicazioni in termini di qualità della formazione acquisita e sul grado della sua corrispondenza con le aspirazioni socioprofessionali dei destinatari e con i fabbisogni di qualificazione del sistema economico.

Scendendo a un grado di maggior dettaglio, da un punto di vista dimensionale si può osservare come nell'anno scolastico 1997/98 il sistema scolastico regionale abbia coinvolto, dalle materne alle superiori, 532.899 allievi e 61.105 insegnanti, distribuiti in 28.174 classi appartenenti al complesso delle 4.520 sedi scolastiche ancora attive in Piemonte. Il personale scolastico che ricopre ruoli professionali non di insegnamento, nel complesso di tutte le scuole piemontesi, comprende 1.395 dirigenti scolastici e 15.840 operatori non docenti.

Considerando in termini generali l'insieme dei diversi livelli scolastici, emerge, in particolare, che – nel periodo dall'anno scolastico 1991/92 fino al 1997/98, rispettivamente primo e ultimo anno di riferimento per i dati presentati e analizzati in questo studio – si è verificata una contrazione dimensionale che ha interessato la quasi totalità del sistema regionale. Questa tendenza in direzione di un ridimensionamento complessivo, già caratteristica del decennio scorso, si è tradotta nel corso di questo decennio in una perdita complessiva di quasi 60.000 allievi. Ciò è il risultato delle notevoli contrazioni assolute verificatesi soprattutto ai livelli scolastici medi inferiori e superiori, soltanto parzialmente compensati dal saldo positivo di 5.500 bambini in più iscritti alle scuole materne regionali.

Di conseguenza, si è sensibilmente ridotto anche il numero delle classi, oltre che delle sedi scolastiche: vi sono nell'a.s. 1997/98, rispettivamente, 4.066 classi scolastiche in meno rispetto all'a.s. 1991/92 e 457 sedi in meno. Sia nel caso delle classi sia in quello delle sedi, le contrazioni assolute più consistenti si sono verificate a livello di scuole elementari.

In un tale contesto di generalizzata restrizione, merita di essere segna-

lato il fatto che la scuola non statale, a ogni grado dell'istruzione, fa registrare riduzioni d'entità sistematicamente superiori alla media, con una notevole diminuzione del proprio peso relativo nell'ambito del sistema dell'istruzione piemontese. Inoltre, dal momento che la riduzione del numero di iscritti alle scuole private risulta sistematicamente superiore alla diminuzione delle sedi, tende sempre più ad allargarsi il divario fra le dimensioni medie delle scuole a diverso tipo di gestione: le non statali, oltre che meno numerose, diventano via via sempre più piccole rispetto alle omologhe a gestione statale.

**Tab. 1.1** L'evoluzione del sistema scolastico negli anni Novanta in Piemonte

*Tutte le scuole*

Anno	Sedi	Classi	Alunni	Ripetenti	Insegnanti	Rapporto alunni/insegnanti
1991/92	4.971	32.240	592.778	25.945	65.730	9,0
1992/93	4.838	31.308	576.160	22.934	65.261	8,8
1993/94	4.747	30.214	563.680	20.304	64.292	8,8
1994/95	4.711	29.550	552.501	19.076	63.346	8,7
1995/96	4.677	29.051	544.857	16.237	64.151	8,7
1996/97	4.559	28.664	538.411	17.912	62.465	8,7
1997/98	4.495	28.202	532.899	17.297	61.972	8,6
Variaz. assol.						
1991/97	-476	-4.038	-59.879	-8.648	-3.758	
Variaz. %						
1991/97	-9,6	-12,5	-10,1	-33,3	-5,7	
Variaz. assol.						
1996/97	-64	-462	-5.512	-615	-493	
Variaz. %						
1996/97	-1,4	-1,6	-1,0	-3,4	-0,8	

*Scuole materne*

Anno	Sedi	Classi	Alunni	Insegnanti	Rapporto alunni/insegnanti
1991/92	1.685	3.888	91.976	7.773	11,8
1992/93	1.663	3.873	91.830	7.798	11,8
1993/94	1.644	3.859	92.917	7.805	11,9
1994/95	1.636	3.880	94.004	7.980	11,8
1995/96	1.634	3.935	95.437	8.274	11,8
1996/97	1.636	3.984	96.503	8.210	11,7
1997/98	1.637	4.040	97.476	8.548	11,4
Variaz. assol.					
1991/97	-48	152	5.500	775	
Variaz. %					
1991/97	-2,8	3,9	6,0	10,0	
Variaz. assol.					
1996/97	1	56	973	338	
Variaz. %					
1996/97	0,1	1,4	1,0	4,1	

*Scuole elementari*

Anno	Sedi	Classi	Alunni	Ripetenti	Insegnanti	Rapporto alunni/insegnanti
1991/92	1.841	12.721	181.729	1.110	19.987	9,1
1992/93	1.745	12.226	177.413	956	20.154	8,8
1993/94	1.688	11.789	172.434	857	20.200	8,5
1994/95	1.657	11.566	170.046	831	20.264	8,4
1995/96	1.636	11.433	169.060	705	20.669	8,4
1996/97	1.606	11.287	169.142	687	20.248	8,4
1997/98	1.574	11.116	170.159	635	20.010	8,5
Variaz. assol.						
1991/97	-267	-1.605	-11.570	-475	23	
Variaz. %						
1991/97	-14,5	-12,6	-6,4	-42,8	0,1	
Variaz. assol.						
1996/97	-32	-171	1.017	-52	-238	
Variaz. %						
1996/97	-2,0	-1,5	0,6	-7,6	-1,2	

*Scuole medie inferiori*

Anno	Sedi	Classi	Alunni	Ripetenti	Insegnanti	Rapporto alunni/insegnanti
1991/92	762	6.842	132.630	8.505	17.171	7,7
1992/93	749	6.503	124.830	7.219	16.440	7,6
1993/94	738	6.209	120.909	5.913	15.846	7,6
1994/95	728	5.992	117.544	5.820	15.248	7,7
1995/96	714	5.773	113.855	4.722	15.335	7,6
1996/97	700	5.605	110.510	4.442	14.441	7,6
1997/98	681	5.432	107.658	4.744	14.320	7,5
Variaz. assol. 1991/97	-81	-1.410	-24.972	-3.761	-2.851	
Variaz. % 1991/97	-10,6	-20,6	-18,8	-44,2	-16,6	
Variaz. assol. 1996/97	-19	-173	-2.852	302	-121	
Variaz. % 1996/97	-2,7	-3,1	-2,6	6,8	-0,8	

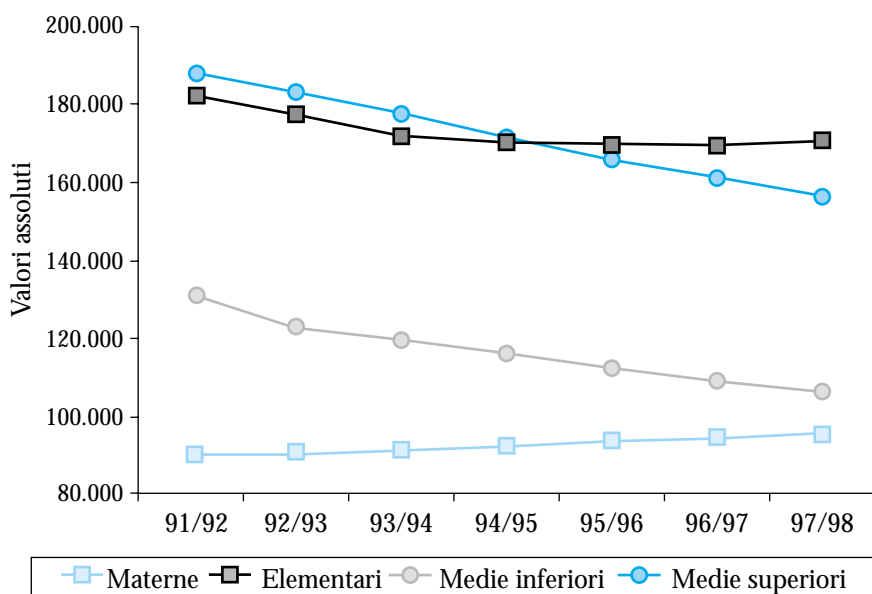
*Scuole medie superiori*

Anno	Sedi	Classi	Alunni	Ripetenti	Insegnanti	Rapporto alunni/insegnanti
1991/92	683	8.789	186.443	16.330	20.799	9,0
1992/93	681	8.706	182.087	14.759	20.869	8,7
1993/94	677	8.357	177.420	13.534	20.441	8,7
1994/95	690	8.112	170.907	12.425	19.854	8,6
1995/96	693	7.910	166.505	10.810	19.873	8,5
1996/97	617	7.788	162.256	12.783	19.566	8,4
1997/98	603	7.614	157.606	11.918	19.094	8,3
Variaz. assol. 1991/97	-80	-1.175	-28.837	-4.412	-1.705	
Variaz. % 1991/97	-11,7	-13,4	-15,5	-27,0	-8,2	
Variaz. assol. 1996/97	-14	-174	-4650	-865	-472	
Variaz. % 1996/97	-2,3	-2,2	-2,9	-6,8	-2,4	

Tornando a considerare i dati nel loro complesso, le scuole medie superiori e le medie inferiori hanno evidenziato un costante declino dal punto di vista del numero di allievi iscritti durante tutti gli anni Novanta. Nel caso delle scuole superiori ciò ha comportato, tra l'altro, la perdita del primato assoluto di iscritti: negli ultimi anni scolastici la maggiore quota assoluta di allievi si ha infatti non più nelle medie superiori, bensì nelle scuole elementari, dove – dopo le contrazioni di iscritti dei primissimi anni Novanta – il numero degli allievi si è andato sostanzialmente stabilizzando.

Le scuole medie inferiori vedono progressivamente ridursi la quota di iscritti negli anni Novanta, tanto da avvicinarsi sempre di più a una dimensione simile a quella delle scuole materne.

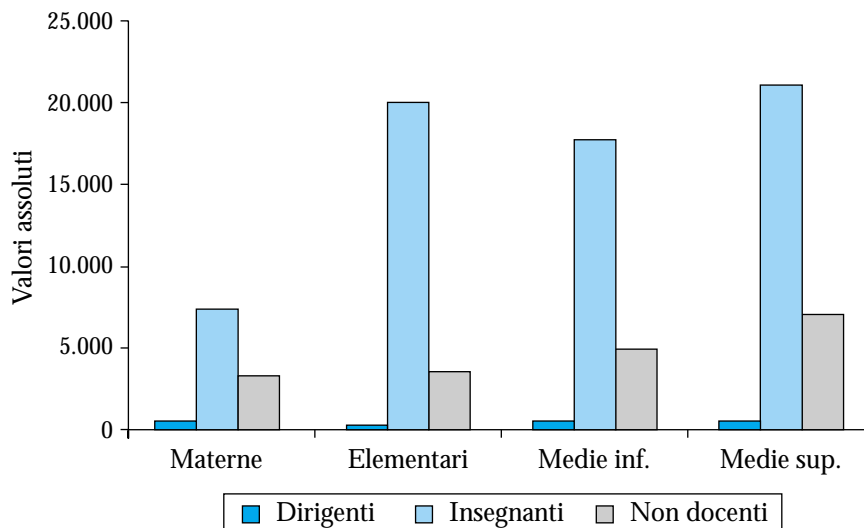
**Fig. 1.1** Andamento del numero di iscritti nel sistema scolastico piemontese, per livello di scuola



**Tab. 1.2 Il personale: dirigenti, insegnanti, operatori non docenti nelle scuole piemontesi (a.s. 1996/97)**

	Dirigenti	Insegnanti	Non docenti	Totale
Materne	290	8.026	3.273	11.589
Elementari	403	20.010	2.334	22.747
Medie inferiori	392	13.969	4.234	18.595
Medie superiori	310	18.792	5.999	25.101
<i>Totale</i>	<i>1.395</i>	<i>60.797</i>	<i>15.840</i>	<i>78.032</i>

**Fig. 1.2 Distribuzione del personale scolastico in Piemonte, per qualifica e livello di scuola (a.s. 1996/97)**

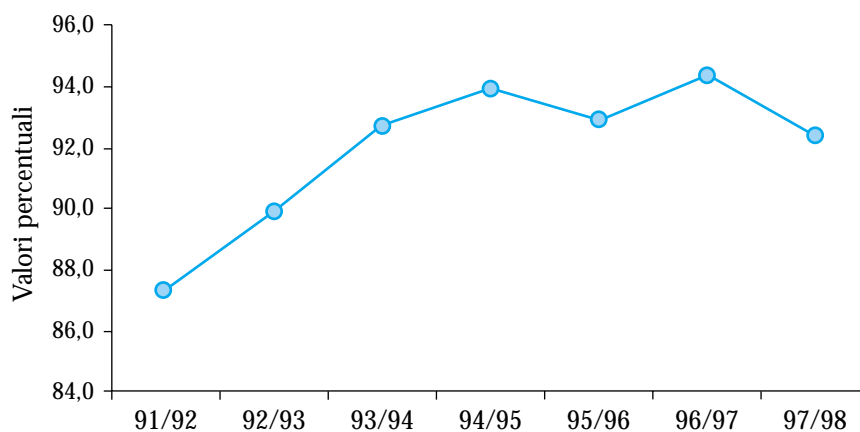


È da sottolineare come la perdita complessiva di iscritti nelle scuole medie superiori piemontesi si sia verificata a fronte di un costante aumento della propensione dei giovani a proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo di scuola dell'obbligo.

Questa tendenza si era già registrata durante tutto il decennio Ottanta, quando la quota di studenti che, dopo la terza media, decideva di iscriversi al primo anno di scuola superiore era passata dal 71,8% registrato dell'a.s. 1980/81 all'87,5% dell'a.s. 1991/92. Durante gli anni Novanta tale crescita è proseguita in modo costante fino all'a.s. 1994/95, per poi assestarsi su valori compresi tra il 92% e il 94% (valore, quest'ultimo, superato nell'a.s. 1996/97).

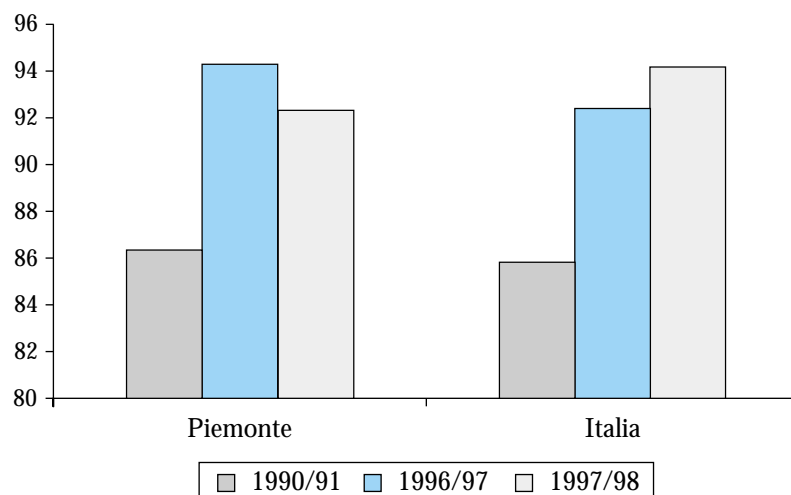
La consistenza e la crescita dei tassi di proseguimento dopo l'obbligo presenta durante gli anni Novanta in Piemonte andamenti sostanzialmente corrispondenti a quelli nazionali. Qualche scostamento sembra emergere solo nel periodo più recente, ma perché abbia un significato dovrà conferinarsi anche nei prossimi anni.

**Fig. 1.3** Dinamica del tasso di proseguimento dalla media inferiore alla superiore durante gli anni Novanta in Piemonte





**Figura 1.4. Andamento del tasso di proseguimento dalla media inferiore alla superiore durante gli anni Novanta: Piemonte e Italia**



Anche il numero di insegnanti nelle scuole piemontesi si è ridotto negli anni Novanta: nell'a.s. 1997/98 ne operavano complessivamente 4.625 in meno rispetto all'a.s. 1991/92. Di questi, oltre 1.000 si sono persi nel corso dell'ultimo anno. In proposito si rilevano marcate differenze a seconda del livello scolastico: mentre si sono verificate contrazioni particolarmente consistenti nelle scuole superiori e nelle medie inferiori, nella scuola elementare e materna i saldi sono invece stati di segno positivo (se pure debolmente). Nell'ultimo anno, peraltro, anche nelle elementari si registra una diminuzione di 238 insegnanti.

La riduzione parallela, ma non proporzionale del numero di allievi e di quello dei docenti ha finito per produrre, nel caso delle scuole elementari e superiori, apprezzabili variazioni nel numero medio di allievi per ogni singolo insegnante. Nel caso della scuola elementare si registra – tra a.s. 1991/92 e a.s. 1997/98 – una progressiva tendenza alla riduzione del numero di allievi per ogni insegnante, passato da un valore medio pari a 9,1 fino all'8,5. Nelle scuole superiori si è passati dai 9 allievi per docente dell'a.s. 1991/92 agli 8,4 registrati nell'a.s. 1997/98. Nel caso della scuola media, invece, emerge una sostanziale stabilità intorno al valore di 7,6 allievi per

insegnante, per effetto di una analoga riduzione degli uni e degli altri. Ugualmente invariato (poco al di sotto di 12) resta il rapporto nel caso delle scuole materne, ma qui per effetto di un aumento di entità analoga di allievi e insegnanti.

Per quanto riguarda i tassi di scolarizzazione (dati dal rapporto tra gli iscritti ai diversi ordini di scuola e la popolazione in età corrispondente), considerazioni interessanti si possono fare là dove questi erano meno elevati, come nel caso delle scuole materne e delle medie superiori, ma anche dove questi erano più alti.

Nel caso delle scuole elementari e medie inferiori tali tassi risultavano negli anni Ottanta largamente superiori al 100% della popolazione in fasce d'età, rispettivamente, di 6-11 anni e di 12-14 anni: ciò a causa della presenza di una quota consistente di allievi ripetenti in età superiore a quella "regolare". Il fatto, quindi, che i tassi risultino in flessione durante gli anni Novanta è da interpretarsi come segnale positivo, in quanto derivante da una riduzione delle quote di allievi ripetenti.

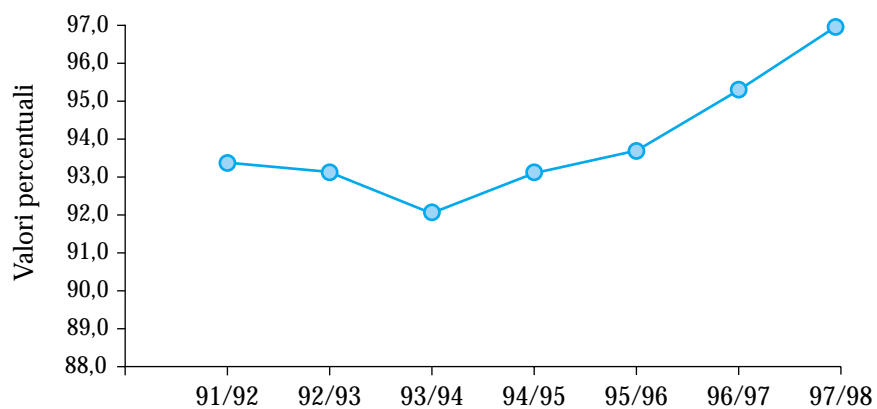
Per quanto riguarda invece la scuola media superiore, i tassi di scolarizzazione continuano a crescere durante tutti gli anni Novanta, perpetuando, con ciò, una tendenza che già aveva caratterizzato il decennio precedente, quando si era passati da un tasso di scolarizzazione alle superiori pari al 51,5% nell'a.s. 1981/82, a un tasso pari al 65,5% nell'a.s. 1989/90. Durante il decennio Novanta, i tassi di scolarizzazione nella scuola media superiore sono cresciuti dal 69,9% dell'a.s. 1991/92 fino all'82,3% dell'a.s. 1997/98. I valori registrati nel 1997/98 pongono il Piemonte in linea con i tassi medi riscontrabili a livello nazionale, recuperando, con ciò, il lieve ritardo esistente all'inizio degli anni Novanta.

L'incremento complessivo registrato nel corso degli anni Novanta (pari a un +12,4%) è dunque grosso modo corrispondente a quello del decennio precedente. È presumibile che, a decennio Novanta completato, la crescita complessiva del tasso di scolarizzazione alle scuole superiori sia all'incirca analoga a quella già significativa registrata durante gli anni Ottanta. Anche prima di mutamenti istituzionali nella durata dell'obbligo scolastico, nella situazione riscontrata in Piemonte la propensione a proseguire dopo le scuole medie, o almeno a tentare, riguardava ormai più di 4 adolescenti su 5.

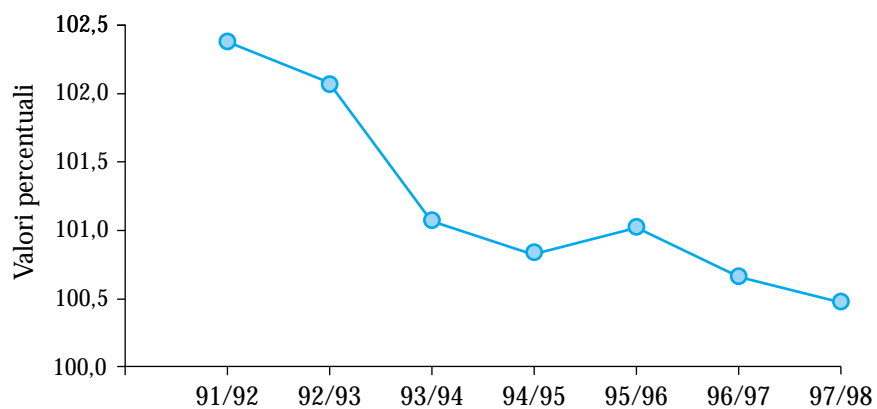
Nel caso delle scuole materne la crescita dei tassi di scolarizzazione, che era stata molto marcata nel decennio Ottanta (passando da un 77,5% nell'a.s. 1981/82 a un 90% nell'a.s. 1989/90), è andata progressivamente rallentando nel corso degli anni Novanta, pur continuando a crescere. Tale rallentamento nella crescita è però sostanzialmente imputabile al fatto che ci si è avvicinati a cifre sempre più prossime al 100%, per cui appare ormai quasi residuale la quota di bambini che non vive l'esperienza della scuola materna: nell'a.s. 1991/92 il tasso di scolarizzazione per la scuola materna era pari al 93,4%, nell'a.s. 1997/98 risulta salito al 96,9%.

Va anche sottolineato, in ogni caso, come per le scuole materne la crescita dei tassi di scolarizzazione non sia mai stata – già negli anni Ottanta, e poi ancora negli anni Novanta – del tutto lineare, ma abbia piuttosto conosciuto un andamento crescente, inframmezzato da qualche anno scolastico con dati in flessione: questo fenomeno, probabilmente imputabile a mutamenti nelle strategie delle famiglie, si era verificato già nell'a.s. 1987/88 e si è ripresentato nei primi anni Novanta, quando la flessione dei tassi di scolarizzazione nella scuola materna ha interessato gli anni scolastici 1992/93 e 1993/94; dall'anno successivo è tuttavia ripresa – anche in modo consistente – la tendenza alla crescita dei tassi. Quanto di tali andamenti dipenda da problemi di offerta (disponibilità e distribuzione di posti nelle scuole materne) e quanto da variabilità nella domanda è una questione interessante, che i dati non consentono però di valutare.

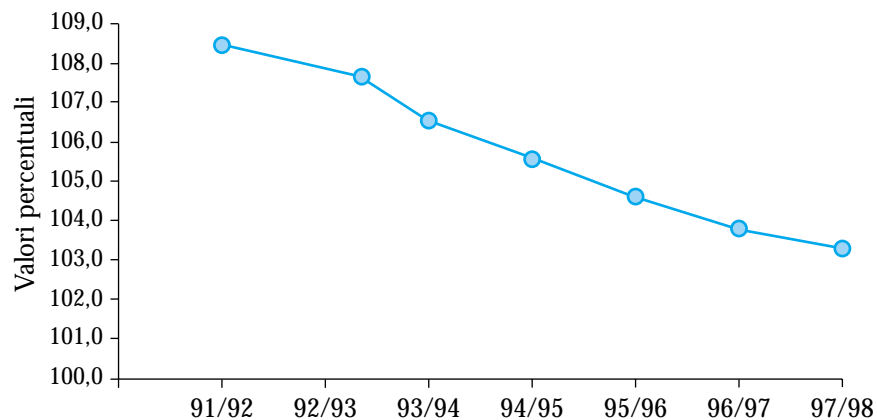
**Fig. 1.5** Andamento dei tassi di scolarizzazione nelle scuole materne piemontesi durante gli anni Novanta



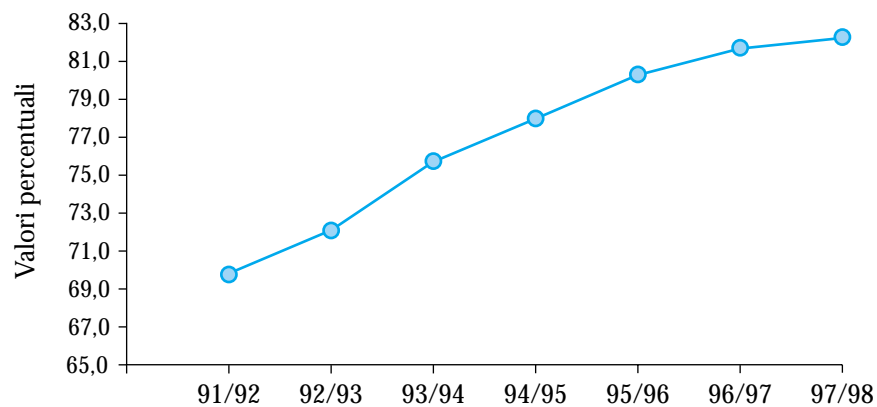
**Fig. 1.6** Andamento dei tassi di scolarizzazione nelle scuole elementari piemontesi durante gli anni Novanta

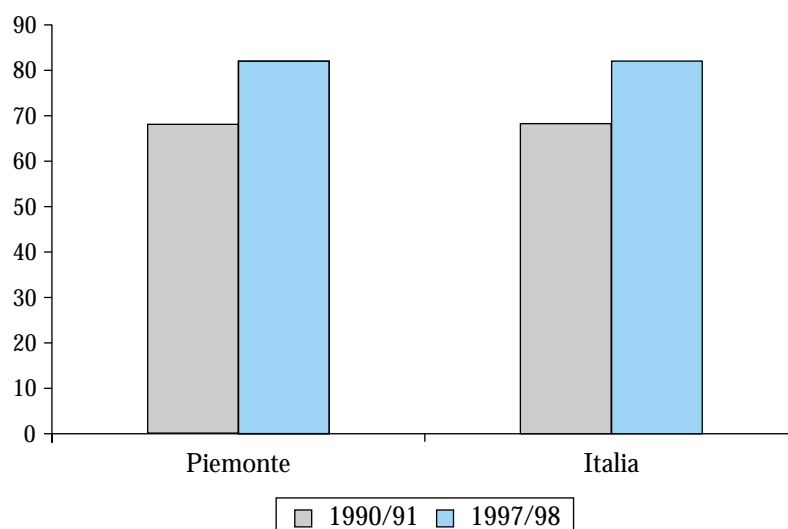


**Fig. 1.7** Andamento dei tassi di scolarizzazione nelle scuole medie inferiori piemontesi durante gli anni Novanta



**Fig. 1.8** Andamento dei tassi di scolarizzazione nelle scuole medie superiori piemontesi durante gli anni Novanta



**Fig. 1.9 Tassi di scolarizzazione nella scuola media superiore: Piemonte e Italia**

Il fenomeno della ripetenza nel corso degli anni Novanta perde progressivamente rilevanza, almeno in termini di incidenza sul totale degli allievi iscritti alle scuole piemontesi. I ripetenti nell'a.s. 1997/98 sono stati in tutto 17.297, pari a un 4% circa<sup>1</sup> di tutti gli allievi.

Nella scuola elementare, dove già per altro si presentava su valori molto bassi all'inizio di questo decennio, l'incidenza dei ripetenti risulta negli anni pesare sempre meno. La riduzione più consistente si può riscontrare, comunque, a livello di scuola media inferiore, dove si è progressivamente passati da un peso dei ripetenti pari a circa il 7% degli iscritti (a.s. 1990/91) fino a valori prossimi al 4% negli ultimi tre anni scolastici. L'incidenza del fenomeno della ripetenza nelle scuole superiori risulta, invece, seguire un andamento più incerto: fino all'a.s. 1995/96 sembrava delinearsi una tendenza verso la riduzione del fenomeno, se

<sup>1</sup> Nel corso del presente lavoro verrà tenuto presente questo studio. In particolare, verranno talvolta citate cifre e dati relativi agli anni Ottanta, per poter operare raffronti con i dati attuali e cogliere più chiaramente le modifiche e le dinamiche interne al sistema scolastico piemontese su periodi di tempo più lun-

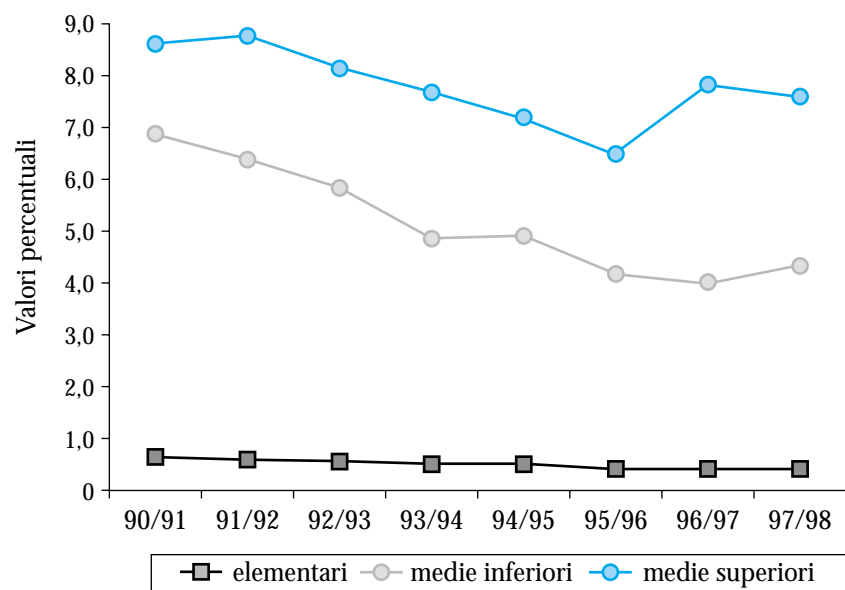
pure meno marcata rispetto a quanto registrato nella scuola media inferiore. I dati relativi agli ultimi due anni scolastici farebbero piuttosto pensare a una tendenziale stabilizzazione del fenomeno attorno a valori prossimi a un 7-8% circa, e con consistenti oscillazioni attorno a tale valore per ogni singolo anno di corso.

Anche il fenomeno della dispersione scolastica nelle scuole superiori sembra in via di attenuazione durante gli anni Novanta: mentre si riduce l'incidenza delle bocciature, si attenua anche il loro effetto disincentivante: la quota di allievi respinti che non si sono poi reinscritti nell'anno scolastico 1997/98 è pari al 37,4% dei respinti, rispetto al 44,5% registrato all'inizio del decennio. Che ciò sia indicatore di una maggior determinazione degli studenti a proseguire gli studi anche in caso di insuccesso, o che sia effetto di una minor forza di attrazione delle opportunità occupazionali alternative loro offerte dal mercato del lavoro, è un dubbio che i dati lasciano aperto alla discussione.

Sarà interessante, a questo proposito, verificare nei prossimi anni quale sarà la tendenza dominante, anche perché sarà possibile cominciare a verificare gli effetti prodotti dall'abolizione degli esami di riparazione in termini di maggiore o minore incidenza di allievi respinti (e poi quindi ripetenti), e quali effetti eventualmente si produrranno da ciò anche in termini di abbandoni.

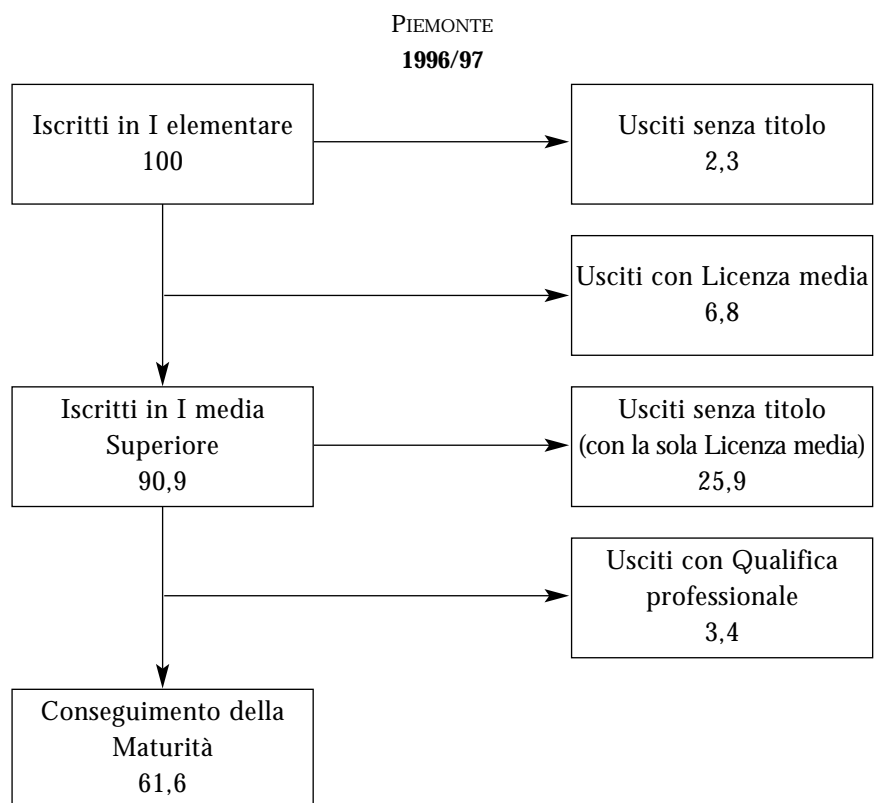
Fin d'ora l'aumentata fluidità dei percorsi tende a riflettersi in una diminuzione dei titoli di studio (-5,6%) molto meno intensa di quella degli iscritti alla scuola superiore (-15,5%), mentre un riorientamento delle scelte d'indirizzo a favore di licei e sezioni sperimentali, a svantaggio degli istituti tecnici e professionali, produce una modificazione qualitativa del flusso annuo di uscite a vantaggio dei titoli più orientati a ulteriori proseguimenti degli studi, rispetto a quelli con maggiore identità professionale. La stima delle probabilità relative di conseguire un titolo superiore da parte degli iscritti in prima elementare si conferma nell'a.s. 1996/97 su valori superiori al 60%, benché questo valore risulti in leggera flessione rispetto al precedente anno scolastico.

**Fig. 1.10** Andamento dell'incidenza delle ripetenze negli anni Novanta in Piemonte (%)

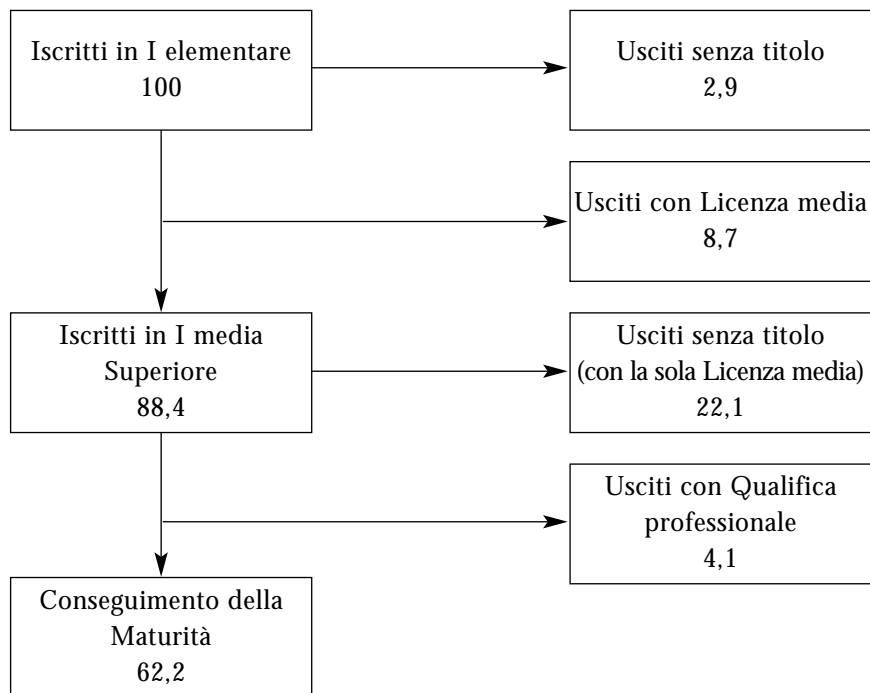




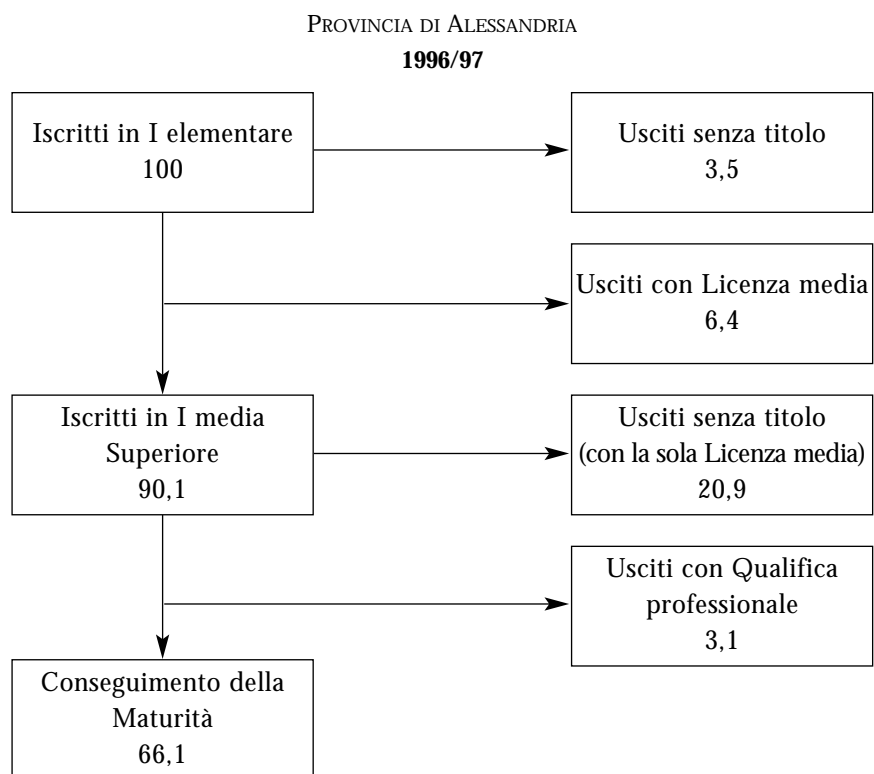
**Fig. 1.11 Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in I elementare in Piemonte nell'a.s. 1996/97 e, per confronto, nell'anno precedente (%)**



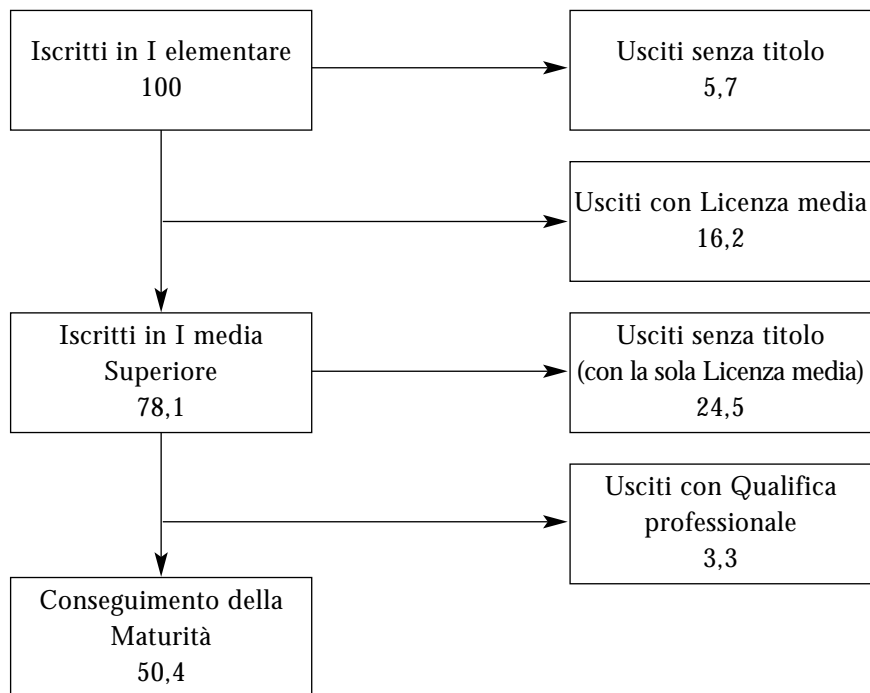
PIEMONTE  
1995/96



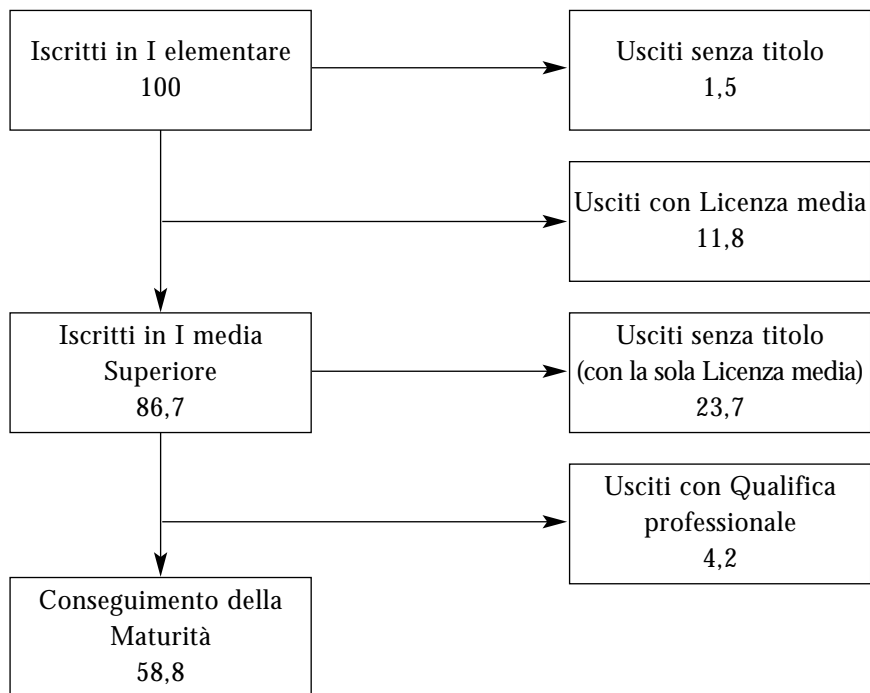
**Fig. 1.12. Stima delle probabilità di uscita dal sistema scolastico di 100 alunni iscritti in I elementare nelle diverse province piemontesi nell'a.s. 1996/97 (%)**



PROVINCIA DI ASTI  
**1996/97**

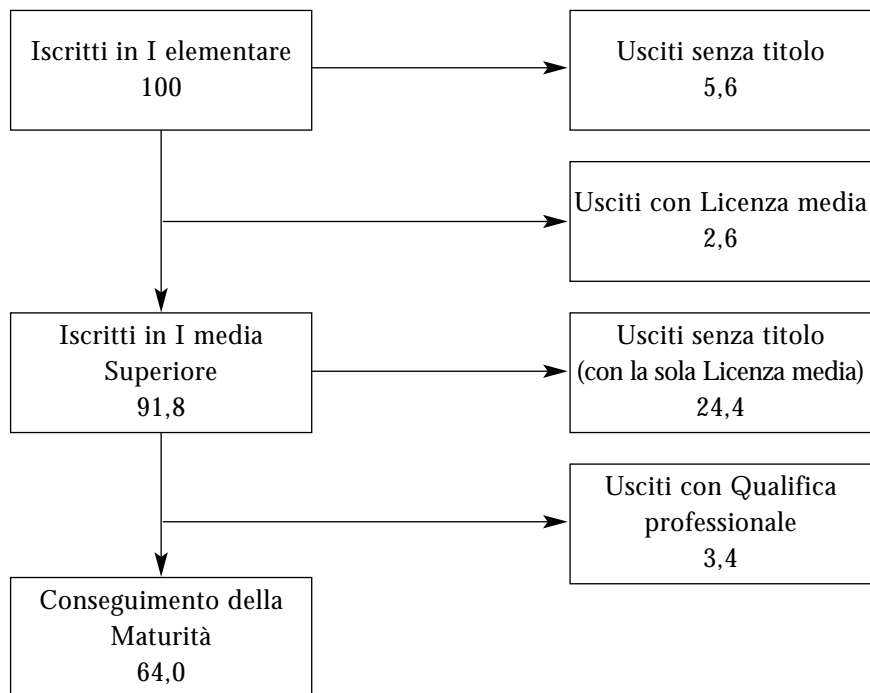


PROVINCIA DI CUNEO  
1996/97

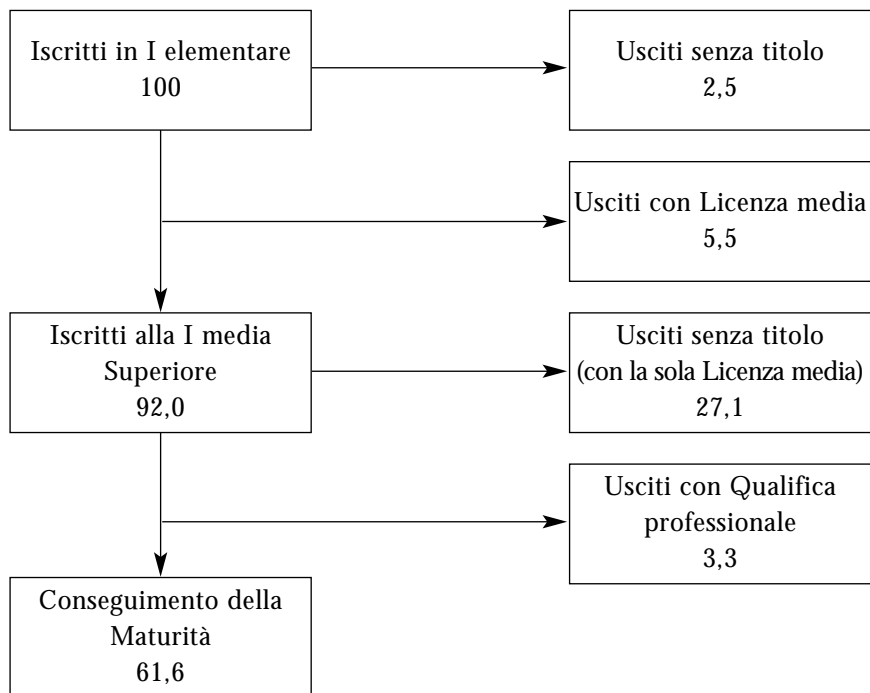


PROVINCIE DI NOVARA E V.C.O.

1996/97

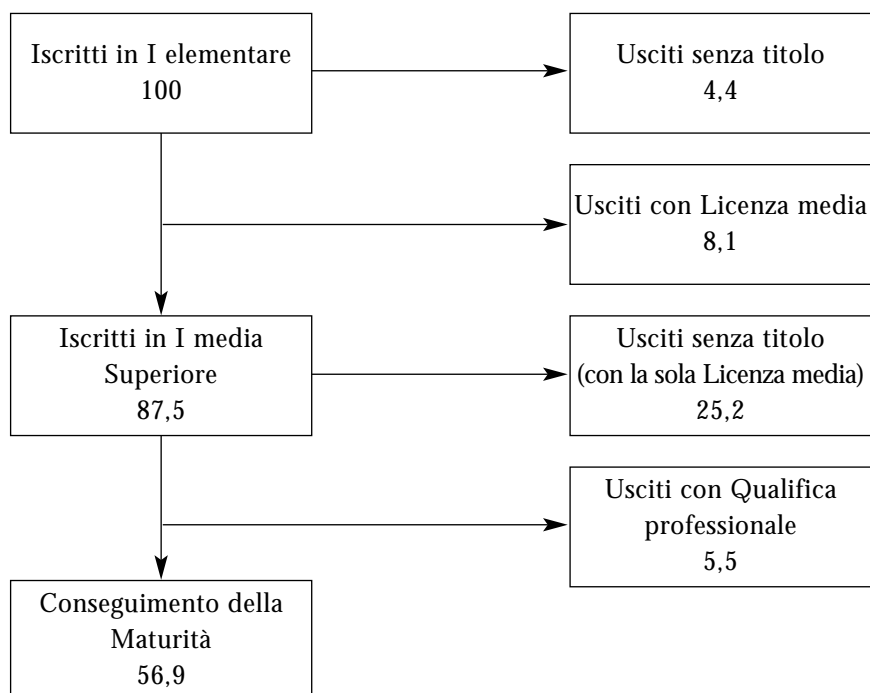


PROVINCIA DI TORINO  
1996/97



## PROVINCIE DI VERCELLI E BIELLA

1996/97



Per quanto riguarda i tipi di titolo di studio conseguiti, tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 si può osservare una riduzione complessiva pari a 2.111 unità, derivanti da 1.388 titoli di qualifica e 840 di maturità in meno e da una crescita di 117 titoli di corsi integrativi. I titoli di studio maggiormente ridimensionatisi tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 risultano essere, in primo luogo, le maturità dell'Istituto tecnico commerciale (-4.484 casi), e quindi del Liceo classico (-1.344), dell'Istituto tecnico per Periti aziendali (-1.175) e dell'Istituto tecnico industriale (-1.015). Sempre nello stesso periodo si registra, invece, una forte crescita dei titoli conseguiti in indirizzi sperimentali (+1.287), oltre che per le maturità dell'Istituto professionale commerciale (+682).



A proposito delle variazioni del numero di diplomati nell'ultimo biennio (a.s. 1996/97 – a.s. 1997/98) occorre tenere presente che la Regione Piemonte ha, nel frattempo, riconsiderato la categoria degli indirizzi degli studi “sperimentali”, categoria molto eterogenea internamente, classificando le sezioni sperimentali non più in modo separato, bensì all'interno degli specifici indirizzi di appartenenza (es: Liceo scientifico, Istituto tecnico industriale ecc.). Si è preferito, in questa sede, evitare di condurre un'analisi che rendesse conto, ogni volta, dei dati secondo la vecchia e secondo la nuova classificazione, per non complicare eccessivamente la lettura del capitolo. Si è optato quindi per una presentazione dei dati secondo la *vecchia* classificazione (con la specifica voce “sperimentali”), poiché ciò consente di operare confronti di lungo periodo, con l'a.s. 1991/92 (quando cioè i dati erano ancora raccolti unicamente nella versione con la voce “sperimentali” a parte). D'ora in avanti – tranne un paio di eccezioni – i dati relativi agli indirizzi della scuola media superiore verranno sempre presentati facendo riferimento alla vecchia classificazione.

Tuttavia, qui di seguito, si riportano in tabella 1.4 i dati relativi alle variazioni dell'ultimo biennio utilizzando la nuova classificazione, per poter apprezzare gli effetti prodotti dal considerare le sezioni sperimentali come facenti parte dei propri specifici indirizzi di appartenenza. Dalla tabella in questione si può evincere, in particolare, come nell'ultimo biennio i maggiori decrementi assoluti di diplomati si siano registrati relativamente alle maturità degli Istituti tecnici industriali (-696) e commerciali (-426) e al titolo di qualifica dell'Istituto professionale commerciale. In termini relativi, si è avuta una diminuzione particolarmente consistente per i titoli di qualifica della Scuola magistrale (-50,6%) e per le maturità dell'Istituto tecnico aeronautico (-36,4%).

**Tab. 1.3 Scuola media superiore: titoli conseguiti per indirizzo in Piemonte  
(variazioni assolute giugno 1991 – giugno 1997)  
[considerando separatamente la voce “sperimentali”; vecchia classificazione]**

Tipo di insegnamento	Titoli	Maschi	Femmine	Totale
I.P. Agrario	Qualifica	-86	8	-78
	Maturità	42	-3	39
I.P. Industriale	Qualifica	-505	113	-392
	Maturità	47	134	181
I.P. Commerciale	Qualifica	58	-636	-578
	Maturità	92	590	682
I.P. Alberghiero	Qualifica	96	153	249
	Maturità	66	77	143
I.P. Femminile	Qualifica	-68	-188	-256
	Maturità	-64	-185	-249
I.P. Arte Bianca	Qualifica	-50	-34	-84
	Maturità	0	0	0
I.T. Agrario	Maturità	-10	33	23
I.T. Industriale	Maturità	-899	-116	-1.015
I.T. Commerciale	Maturità	-482	-834	-4.484
I.T. per Geometri	Maturità	164	260	-150
I.T. per il Turismo	Maturità	6	6	-1
I.T. per Periti Aziendali	Maturità	-11	-383	-1.175
I.T. Femminile	Maturità	39	126	-129
I.T. Aeronautico	Maturità	-20	0	-22
Scuola Magistrale	Qualifica	0	-201	-201
Istituto Magistrale	Maturità	-32	-699	-731
	C. Integr.	4	10	14
Liceo Scientifico	Maturità	83	288	371
Liceo Classico	Maturità	-53	67	-1.344
Liceo Linguistico	Maturità	12	-273	-577
Istituto d'Arte	Qualifica	3	-51	-48
	Maturità	-39	-27	-66
Liceo Artistico	Maturità	-43	-82	-569
	C. Integr.	42	61	103
Sperimentali	Maturità	169	1.114	1.287
<i>Totale</i>	<i>Titoli</i>	<i>-1.439</i>	<i>-672</i>	<i>-2.111</i>
<i>Totale</i>	<i>Qualifiche</i>	<i>-552</i>	<i>-836</i>	<i>-1.388</i>
	<i>Maturità</i>	<i>-933</i>	<i>93</i>	<i>-840</i>
	<i>C. Integr.</i>	<i>46</i>	<i>71</i>	<i>117</i>

**Tab. 1.4. Scuola media superiore: titoli conseguiti per indirizzo in Piemonte  
(variazioni assolute giugno 1996 – giugno 1997)  
[senza più considerare separatamente la voce “sperimentali”, bensì  
ripartendola nei diversi indirizzi di appartenenza delle sezioni  
sperimentali; nuova classificazione]**

Tipo di insegnamento	Titoli	Maschi	Femmine	Totale
I.P. Agrario	Qualifica	-24	22	-2
	Maturità	9	-38	-29
I.P. Industriale	Qualifica	-50	-12	-62
	Maturità	10	12	22
I.P. Commerciale	Qualifica	-47	-267	-314
	Maturità	-2	-38	-40
I.P. Alberghiero	Qualifica	34	91	125
	Maturità	32	25	57
I.P. Femminile	Qualifica	-64	-54	-118
	Maturità	0	0	0
I.P. Arte Bianca	Qualifica	0	0	0
	Maturità	0	0	0
I.T. Agrario	Maturità	16	6	22
I.T. Industriale	Maturità	-625	-71	-696
I.T. Commerciale	Maturità	-67	-359	-426
I.T. per Geometri	Maturità	26	22	48
I.T. per il Turismo	Maturità	0	9	9
I.T. per Periti Aziendali	Maturità	0	-95	-95
I.T. Femminile	Maturità	24	151	175
I.T. Aeronautico	Maturità	-17	1	-16
Scuola Magistrale	Qualifica	-1	-38	-39
	Maturità	0	12	12
Istituto Magistrale	Maturità	-30	24	-6
	C. Integr.	8	120	128
Liceo Scientifico	Maturità	-120	112	-8
Liceo Classico	Maturità	-26	89	63
Liceo Linguistico	Maturità	8	-58	-50
Istituto d'Arte	Qualifica	-11	-40	-51
	Maturità	-16	-27	-43
Liceo Artistico	Maturità	-3	18	15
	C. Integr.	23	-18	5
Altro	Maturità	-2	4	2
		0	0	0
<i>Totale</i>	<i>Titoli</i>	<i>-915</i>	<i>-397</i>	<i>-1.312</i>
<i>Totale</i>	<i>Qualifiche</i>	<i>-163</i>	<i>-298</i>	<i>-461</i>
	<i>Maturità</i>	<i>-783</i>	<i>-201</i>	<i>-984</i>
	<i>C. Integr.</i>	<i>31</i>	<i>102</i>	<i>133</i>

Per quanto riguarda il sistema universitario piemontese, va detto, innanzitutto, delle grandi trasformazioni strutturali che lo hanno caratterizzato nella prima metà degli anni Novanta. L'avvio o il potenziamento di percorsi formativi alternativi ai tradizionali corsi di laurea (in particolare, dei diplomi universitari, ma anche di master e dottorati di ricerca) sta progressivamente modificando il panorama dell'offerta didattica in direzione di una crescente flessibilizzazione complessiva del sistema.

Un'altra importante innovazione è data dal decentramento crescente di corsi e sedi universitarie, che interessa ormai (e in misura crescente) quasi tutte le province piemontesi, benché per ora non coinvolga certo un numero di studenti tale da mettere in discussione la "centralità" torinese. Alcune innovazioni (per ora molto sperimentali) quali i corsi di didattica a distanza (o teledidattica) introducono ulteriori elementi di flessibilizzazione dell'offerta formativa, favorendo l'accesso alla formazione universitaria specie dei lavoratori e di quegli studenti che abitano nelle zone più distanti dalle sedi universitarie.

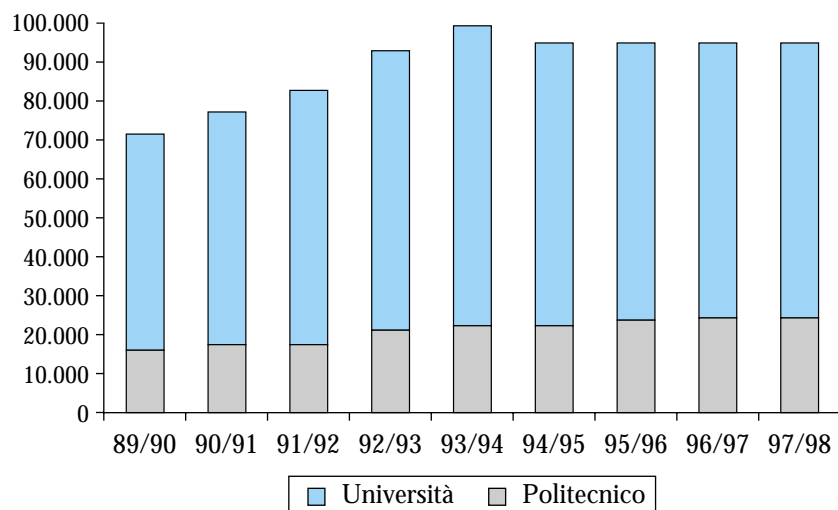
Nel complesso del sistema universitario regionale, durante gli anni Novanta, il numero di iscritti ha conosciuto un andamento crescente fino all'a.s. 1993/94 (quando si è registrata la punta massima superiore a 99.000 studenti), per poi stabilizzarsi attorno a una quota attorno a 95-96.000 iscritti.

Il numero degli studenti laureati e diplomati nell'anno 1997 è stato pari a 7.878, con un andamento complessivo dei laureati in crescita nel decennio Novanta, specie a partire dal biennio 1994/95.

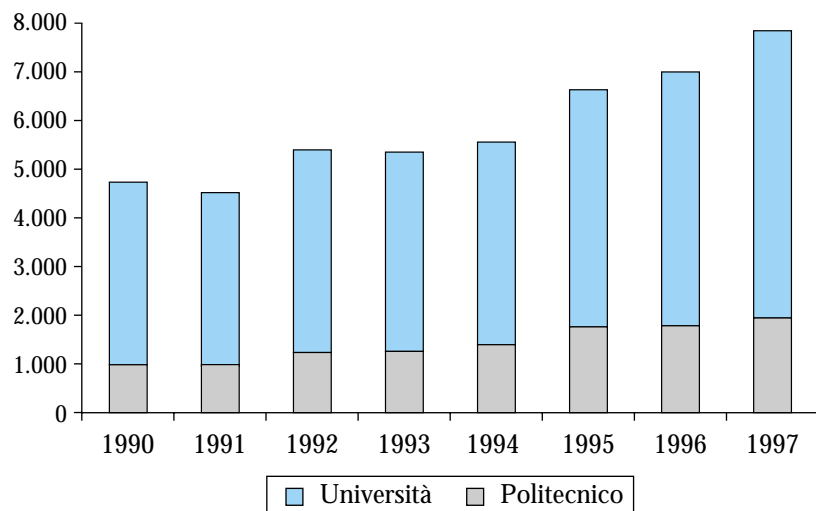
Tra le facoltà che presentano nel più recente anno accademico i valori più elevati quanto a numero di iscritti si segnalano quelle di Ingegneria, Lettere, Scienze della Formazione, Giurisprudenza, Economia. Il maggior numero assoluto di laureati è stato immesso sul mercato dalle Facoltà di Ingegneria, Economia, Lettere.

Sarà interessante, nei prossimi anni, verificare in che misura le recenti innovazioni strutturali, come pure le prossime novità che dovrebbero caratterizzare l'università italiana a seguito degli interventi di riforma (ad es. l'organizzazione dei corsi in tre anni di base più due di specializzazione *post lauream*), produrranno effetti trasformativi sulle caratteristiche complessive del sistema universitario regionale, sul numero di iscritti, su quello di laureati immessi annualmente sul mercato del lavoro.

**Fig. 1.13 Andamento degli iscritti agli atenei piemontesi negli anni Novanta**



**Fig. 1.14 Andamento dei laureati e diplomati negli atenei piemontesi negli anni Novanta**





## LA SCUOLA MATERNA

**N**ell'anno scolastico 1997/98 operavano in tutto il territorio regionale 1.638 sedi di scuola materna, cui risultavano iscritti 97.476 bambini.

La dimensione media delle scuole materne è pari a 59,5 bambini per sede; nel corso del decennio Novanta si registra un lieve aumento di tale dimensione media, che nell'a.s. 1991/92 era di 54,6 bambini.

I livelli di scolarizzazione dei bambini piemontesi in età compresa tra i 3 e i 5 anni hanno raggiunto nell'a.s. 1997/98 valori ormai molto elevati (96,9%).

Rispetto all'inizio del decennio (a.s. 1991/92), il numero di iscritti è aumentato di 5.500 bambini, mentre vi sono 47 sedi in meno in tutto il territorio regionale.

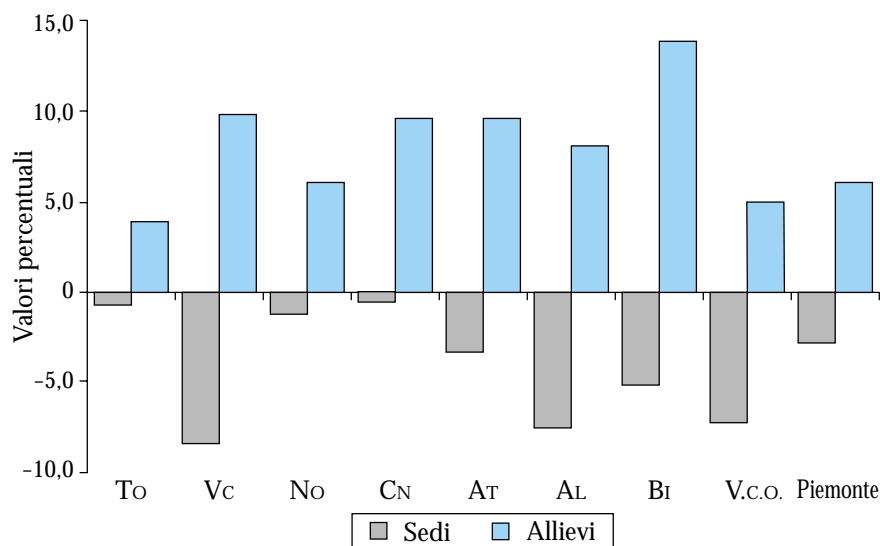
Il corpo docente è costituito nell'a.s. 1997/98 da 8.334 insegnanti, 561 in più rispetto a quelli operanti all'inizio del decennio. È rimasto stabile il rapporto tra allievi e insegnanti: nell'a.s. 1997/98, ci sono mediamente 11,7 allievi per ogni insegnante, contro gli 11,8 del 1991/92.

Il confronto tra le province, condotto sui due a.s. 1991/92 e 1997/98, evidenzia una contrazione relativa delle sedi particolarmente marcata nelle province di Vercelli (-8,5%), di Alessandria e del Verbano-Cusio-Ossola (entrambe con un -7% circa). Per confronto tra gli ultimi due anni scolastici, in provincia di Torino, si registra un dato in controtendenza, con un aumento pari a 7 sedi di scuola materna (+1%).

Il numero di allievi dell'a.s. 1997/98 (confrontato con quello dell'a.s.

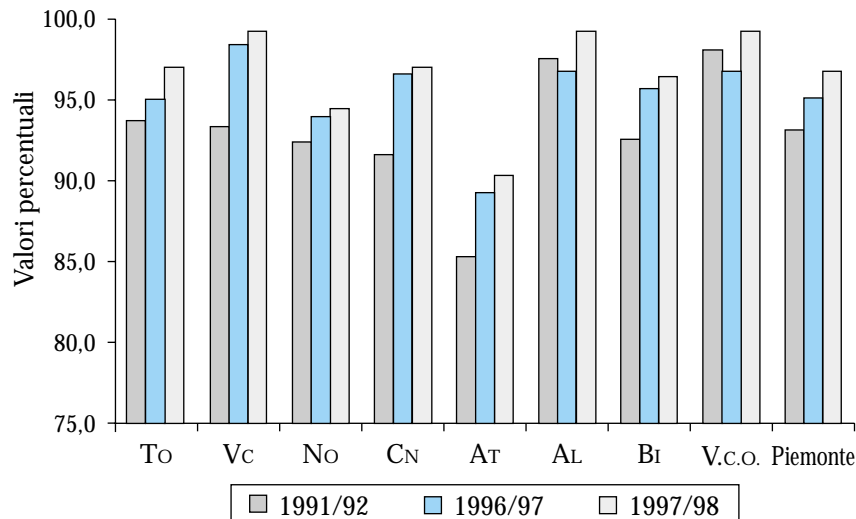
1991/92) registra aumenti percentuali in tutto il Piemonte, anche qui però con rilevanti differenze: si va da un aumento pari al 4% in provincia di Torino a un aumento in provincia di Biella del 14%.

**Fig. 2.1 Scuola materna: variazioni percentuali tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 nel numero degli allievi e delle sedi, per provincia**



Per quanto riguarda i tassi di scolarizzazione i dati disaggregati a livello provinciale mettono in luce una disomogeneità delle diverse realtà territoriali: vi sono infatti province in cui il tasso di scolarizzazione raggiunge valori estremamente elevati, come ad esempio in provincia di Vercelli, dove la quasi totalità (98,6%) dei bambini in età compresa tra i 3 e i 5 anni frequenta la scuola materna. Viceversa nella provincia di Asti il tasso di scolarizzazione nell'a.s. 1996/97 si ferma all'89,2%, benché questa provincia risulti in rapido recupero rispetto al ritardo di circa dieci anni fa nei confronti delle altre province del Piemonte.



**Fig. 2.2 Tassi di scolarizzazione nella scuola materna, per anni scolastici e per provincia**

Gli iscritti alle scuole materne non statali (pubbliche e private) sono 40.873, pari al 42% di tutti gli iscritti alle materne piemontesi.

Di particolare rilievo, tra le scuole materne, risulta essere il settore delle scuole non statali gestite da enti pubblici (Comuni e IPAB), frequentate da circa la metà degli allievi delle scuole materne non statali. Le scuole materne pubbliche non statali – ospitando un quinto di tutti gli iscritti alle materne regionali (pubbliche e private) – hanno quasi raddoppiato tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 la propria incidenza.

Pure in crescita risulta essere il peso delle scuole a gestione statale, mentre le scuole private (religiose e laiche) vedono drasticamente ridimensionarsi il proprio peso, sia in termini assoluti, passando da più di 32.000 a circa 21.000 allievi, sia in termini di incidenza percentuale nel panorama della scuola materna piemontese.

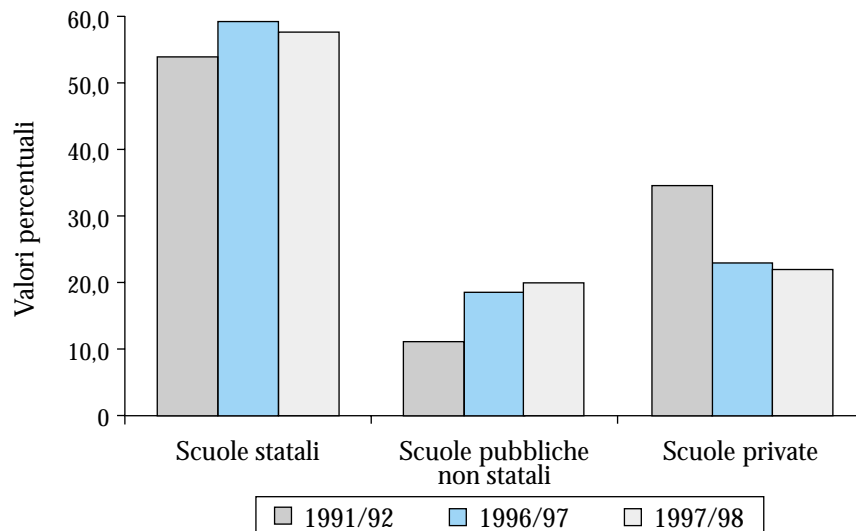
**Tab. 2.1 Scuole materne: numero di iscritti per tipo di gestione (a.s. 1997/98)**

Provincia	Non statali								Statali		Totale			
	Enti locali	%	IPAB	%	Enti religiosi	%	Enti privati o laici	%	Totale iscritti	%	Totale	%		
TO	9.137	17,9	3.172	6,2	6.894	13,5	4.672	9,2	23.875	46,8	27.145	53,2	51.020	100
VC	70	1,8	402	10,1	605	15,2	121	3,0	1.198	30,1	2.781	69,9	3.979	100
NO	644	8,1	1.508	19,0	1.419	17,9	372	4,7	3.943	49,6	4.006	50,4	7.949	100
CN	43	0,3	1.595	11,5	1.681	12,2	1.475	10,7	4.794	34,7	9.040	65,3	13.834	100
AT			612	14,7	868	20,9	236	5,7	1.716	41,3	2.434	58,7	4.150	100
AL	461	5,4	931	10,8	1.074	12,5	140	1,6	2.606	30,3	6.003	69,7	8.609	100
BI			565	13,4	418	9,9	287	6,8	1.270	30,1	2.946	69,9	4.216	100
V.C.O.			493	13,3	342	9,2	636	17,1	1.471	39,6	2.248	60,4	3.719	100
PIEMONTE	10.355	10,6	9.278	9,5	13.301	13,6	7.939	8,1	40.873	41,9	56.603	58,1	97.476	100

**Tab. 2.2 Scuole materne: numero di sedi per tipo di gestione (a.s. 1997/98)**

Provincia	Non statali								Statali		Totale			
	Enti locali	%	IPAB	%	Enti religiosi	%	Enti privati o laici	%	Totale iscritti	%	Totale	%		
TO	92	12,8	53	7,4	99	13,8	79	11,0	323	45,1	393	54,9	716	100
VC	1	1,3	7	9,3	10	13,3	5	6,7	23	30,7	52	69,3	75	100
NO	6	4,7	16	12,5	25	19,5	8	6,3	55	43,0	73	57,0	128	100
CN	3	1,1	31	11,4	32	11,7	33	12,1	99	36,3	174	63,7	273	100
AT	0	0,0	11	12,1	21	23,1	9	9,9	41	45,1	50	54,9	91	100
AL	10	5,8	25	14,5	22	12,8	5	2,9	62	36,0	110	64,0	172	100
BI	0	0,0	16	17,0	9	9,6	6	6,4	31	33,0	63	67,0	94	100
V.C.O.	0	0,0	13	14,8	11	12,5	13	14,8	37	42,0	51	58,0	88	100
PIEMONTE	112	6,8	172	10,5	229	14,0	158	9,7	671	41,0	966	59,0	1.637	100

**Fig. 2.3 Evoluzione del numero di iscritti alle scuole materne piemontesi, per tipo di gestione: confronto tra gli a.s. 1991/92, 1996/97 e 1997/98**



Per quanto riguarda le diverse province del Piemonte, è interessante rilevare come permangano forti differenze territoriali a proposito dei tipi di gestione delle scuole materne.

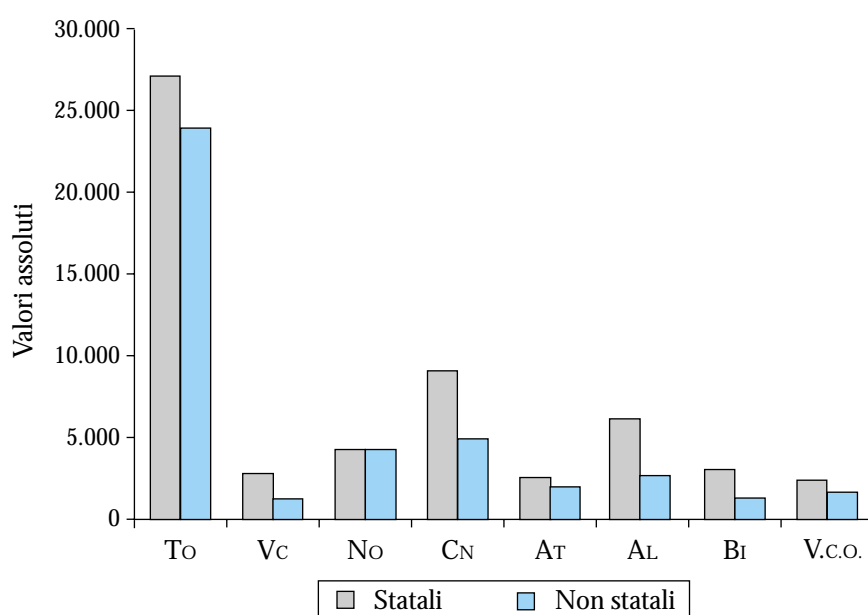
In particolare, si può notare come l'importanza, a livello regionale aggregato, del settore delle scuole materne gestite da enti locali sia essenzialmente conseguenza della consistente diffusione di questo tipo di gestione in provincia di Torino (per la gran parte nel comune capoluogo), dove operano 92 delle 112 sedi gestite da enti locali di tutto il Piemonte.

Non a caso, quella torinese è anche una delle due province – l'altra è quella di Novara – in cui è più bassa l'incidenza di iscritti a gestioni statali nel settore delle scuole materne.

Nel caso del Novarese, alla minore rilevanza del settore statale si lega una particolare consistenza delle gestioni IPAB e religiose. Due tipi di gestione che appaiono rilevanti anche in provincia di Asti.

Le province piemontesi che, invece, presentano i valori più elevati di incidenza della gestione statale per le scuole materne sono quelle di Vercelli, di Biella, di Alessandria.

**Fig. 2.4 Scuole materne: allievi per province e tipo di gestione nell'a.s. 1997/98**



## LA SCUOLA ELEMENTARE

**N**ell'a.s. 1997/98 risultavano iscritti alle scuole elementari piemontesi 170.159 alunni, nel complesso delle 1.574 sedi dislocate sul territorio regionale.

La dimensione media delle sedi è pari a circa 108 allievi per ciascuna, con un aumento rispetto ai valori registrati all'inizio di questo decennio: nell'a.s. 1991/92, infatti, la dimensione media era pari a circa 99 allievi per ogni sede.

L'andamento del numero di iscritti nelle diverse scuole elementari piemontesi rivela una situazione di generale diminuzione fino all'a.s. 1994/95. A partire dal 1995/96 cominciano a registrarsi mutamenti di tendenza, che inizialmente interessano solo alcune province piemontesi, per poi diventare generalizzati; nel 1997/98 si registrano, rispetto all'anno precedente, saldi positivi di iscritti alla scuole elementare in tutte le province piemontesi, con la sola eccezione di quella di Asti.

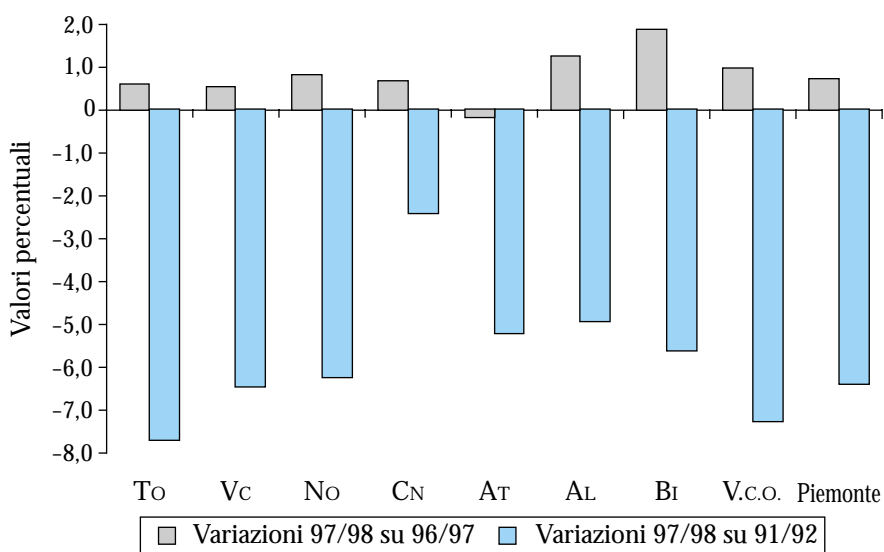
I docenti della scuola elementare erano in tutto il Piemonte, sempre nell'a.s. 1997/98, 20.010, con un aumento di 23 unità rispetto al 1991/92, ma con una diminuzione di 238 rispetto all'anno precedente. Il rapporto medio allievi/docenti è sceso dal 9,1 del 1991/92 all'8,5% del 1997/98.

Con riferimento alle singole province piemontesi, si rileva ancora come si mantengano sostanzialmente inalterati nel corso degli anni Novanta i pesi proporzionali relativi.

In termini assoluti, le differenze rimangono marcate, passando dagli 89.182 alunni presenti nella provincia torinese fino ai 6.293 che frequentano la scuola elementare nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

La contrazione percentuale di iscritti si rivela di consistenza superiore alla media regionale nelle province di Torino (-7,7%) e del Verbano-Cusio-Ossola (-7,4%). L'inversione di tendenza degli ultimi due anni assume un'intensità ovunque modesta, ma risulta un po' più accentuata nelle province di Biella, Alessandria, Novara e nel Verbano-Cusio-Ossola.

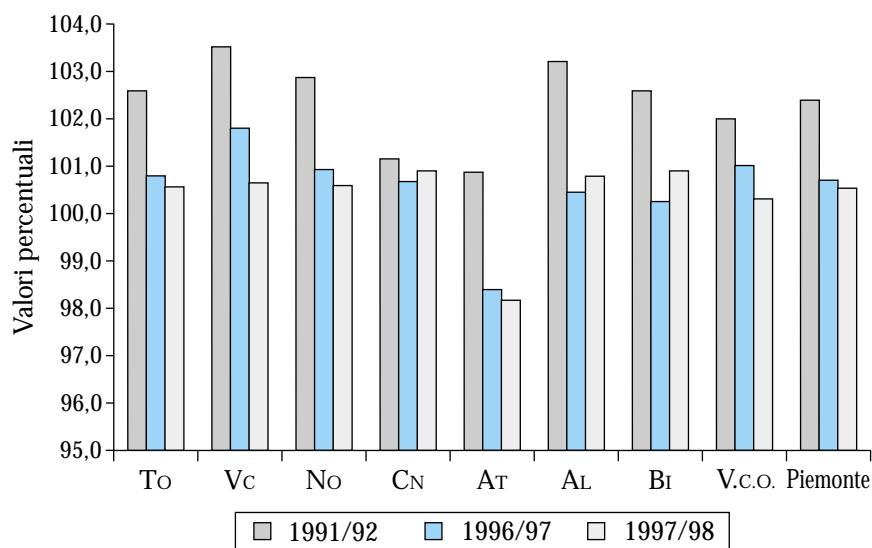
**Fig. 3.1 Scuola elementare: variazione percentuale degli iscritti, per provincia**



I tassi di scolarizzazione, nel corso degli anni Novanta, si sono progressivamente ridotti, passando dal 102,4% registrato nell'a.s. 1991/92 al 100,5% del 1997/98. Questo fenomeno è sostanzialmente imputabile alla minore incidenza dei casi di ripetenze rispetto al numero di iscritti totali alla scuola media elementare.

A livello provinciale, si riscontrano diminuzioni tendenziali dei tassi di scolarizzazione nella scuola elementare (sia nel breve sia nel medio periodo) in tutte le province piemontesi, tranne quella cuneese, dove sono un po' più bassi.

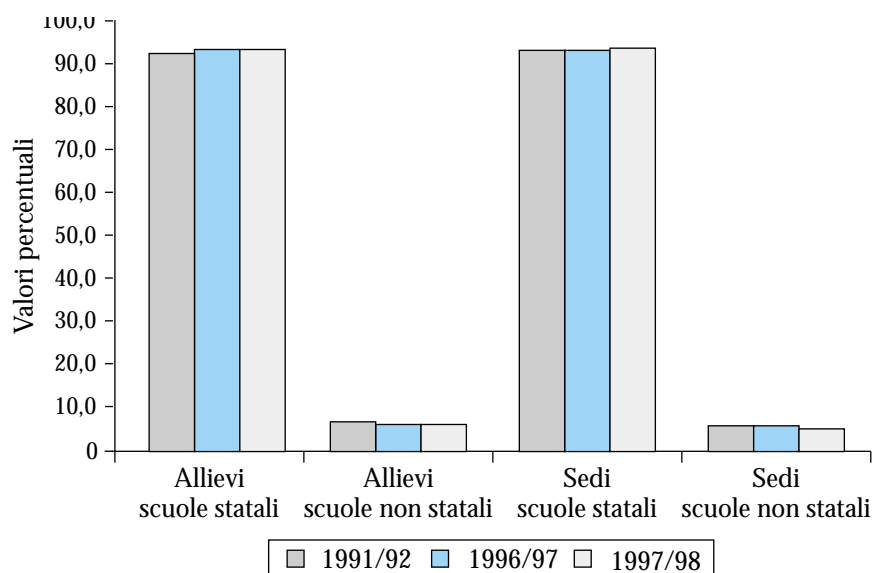
Fig. 3.2 Scuola elementare: tassi di scolarizzazione negli anni Novanta, per provincia



Gli allievi iscritti alle 105 sedi di scuole non statali erano in tutto 11.032, con un peso percentuale complessivo pari al 6,4%, sia delle sedi sia degli alunni. Rispetto all'inizio di questo decennio si registra una contrazione, in termini assoluti, del settore non statale, tanto per le sedi quanto per il numero di iscritti: nell'anno scolastico 1991/92 erano, rispettivamente, 114 e 13.025.

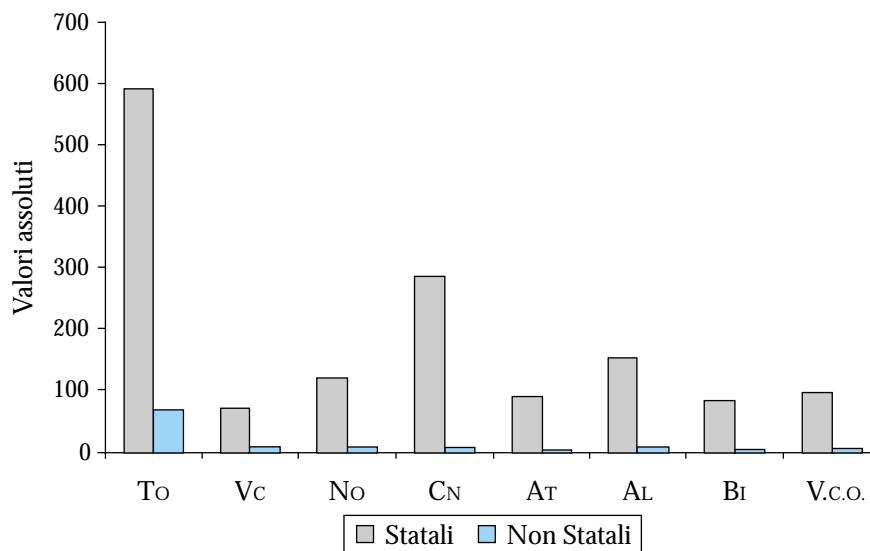
Anche in termini di incidenza percentuale sul totale di tutte le scuole regionali (statali e non), il peso degli alunni delle scuole non statali è diminuito, in particolar modo per ciò che riguarda gli iscritti (era infatti pari al 7,2% nell'a.s. 1991/92), ma anche per le sedi (era pari al 6,6% nell'a.s. 1991/92).

Fig. 3.3 Distribuzione percentuale del numero di iscritti alle scuole elementari piemontesi, per tipo di gestione: confronto tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98

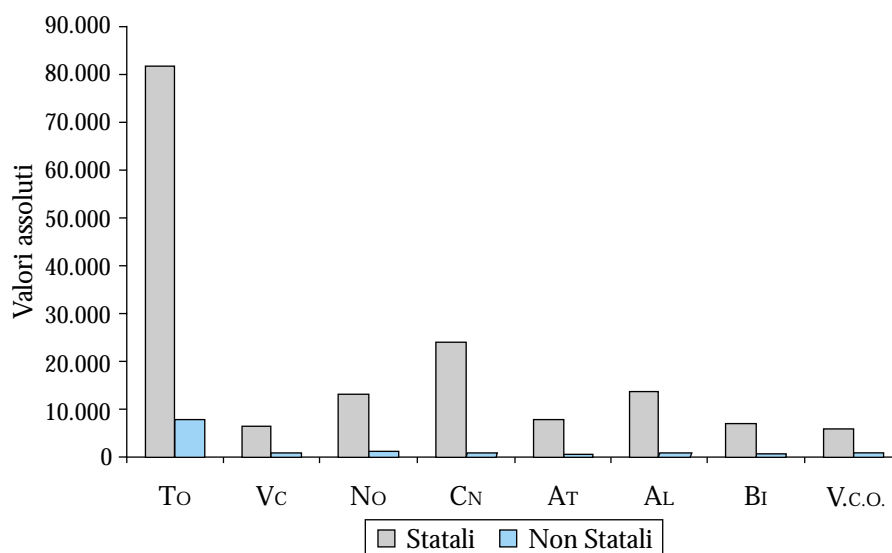




**Fig. 3.4 Scuole elementari: sedi per provincia e tipo di gestione**



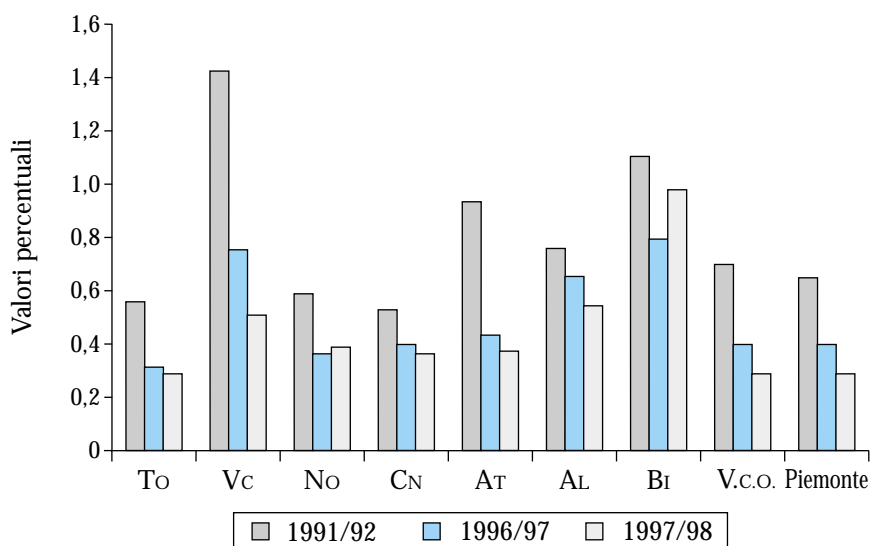
**Fig. 3.5 Scuole elementari: alunni per provincia e tipo di gestione**



L'incidenza dei ripetenti, che già qualche anno fa risultava sostanzialmente insignificante tende, nel corso degli anni Novanta, a ridursi ulteriormente, quasi dimezzandosi in termini assoluti: nell'anno scolastico 1997/98 si registra, in tutta la regione, la presenza di 635 alunni ripetenti nella scuola elementare, contro i 1.110 di inizio decennio (a.s. 1991/92). In termini di incidenza sul totale degli iscritti, si passa quindi da uno 0,65% a uno 0,29%.

Questa stessa tendenza a una sempre minore incidenza del fenomeno della ripetenza nelle scuole elementari, caratterizza in modo sostanzialmente uniforme le diverse province piemontesi. All'inizio del decennio (a.s. 1991/92) si registravano ancora valori superiori all'1% nelle province di Vercelli e di Biella. Nella prima, l'incidenza percentuale dei ripetenti tende a ridursi in modo tale da scendere abbondantemente sotto la soglia dell'1%, nella seconda scende meno. L'effetto complessivo prodotto è, comunque, un complessivo avvicinamento delle situazioni riscontrabili a livello di singole province piemontesi, con la sola eccezione di Biella.

Fig. 3.6 Scuole elementari: incidenza percentuale dei ripetenti negli anni Novanta, per provincia



Il processo di riassetto organizzativo e strutturale del sistema scolastico elementare regionale ha prodotto, negli anni, una progressiva riduzione delle sedi con pluriclasse. Il processo di accorpamento dei plessi scolastici (favorito, anche, dalla legge di riforma n. 148/90) è all'origine di tali trasformazioni di carattere strutturale.

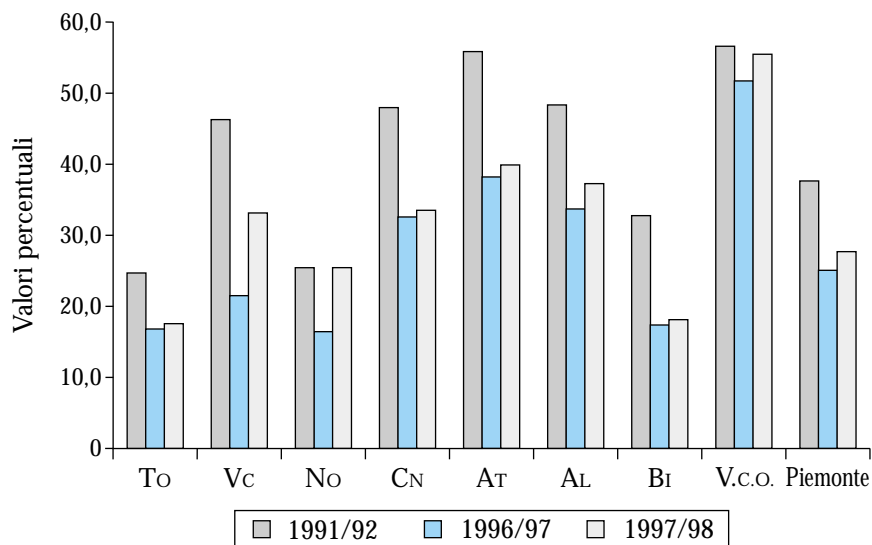
Nell'a.s. 1997/98 si registra in Piemonte la presenza, in tutto, di 438 sedi con pluriclasse, il che significa che nel corso degli ultimi 6-7 anni la quota complessiva di sedi pluriclasse esistenti in Piemonte si è quasi dimezzata: erano infatti 782 quelle registrate nell'a.s. 1991/92.

Anche in termini di allievi iscritti, la rilevanza delle sedi pluriclasse tende ad assottigliarsi sempre di più.

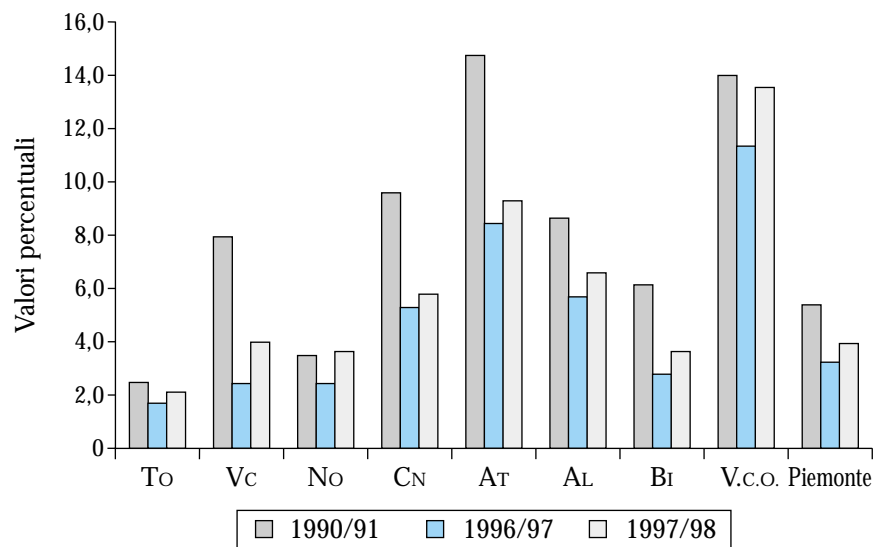
Con riferimento alle singole province, si può rilevare ancora come le differenze riscontrate all'inizio di questo decennio siano rimaste poi sostanzialmente inalterate. L'incidenza delle sedi pluriclasse nell'a.s. 1997/98 è particolarmente ridotta nelle province di Torino, Biella e Novara.

Si caratterizza invece come una sorta di anomalia nel panorama regionale il caso della provincia del Verbano-Cusio-Ossola: qui già si registravano nell'a.s. 1991/92 i valori più elevati di tutta la regione per quanto riguardava l'incidenza di sedi pluriclasse. I dati relativi all'a.s. 1997/98, di poco ridimensionatasi in termini assoluti, confermano la situazione con valori che collocano questa provincia nettamente sopra la media di tutte le altre province piemontesi. Il fatto che si tratti di territorio in netta prevalenza montano ha certo il suo peso nello spiegare tale riscontro.

**Fig. 3.7 Scuole elementari: incidenza percentuale delle sedi con pluriclassi negli anni Novanta, per provincia**



**Fig. 3.8 Scuole elementari: incidenza percentuale degli alunni in pluriclassi negli anni Novanta, per provincia**

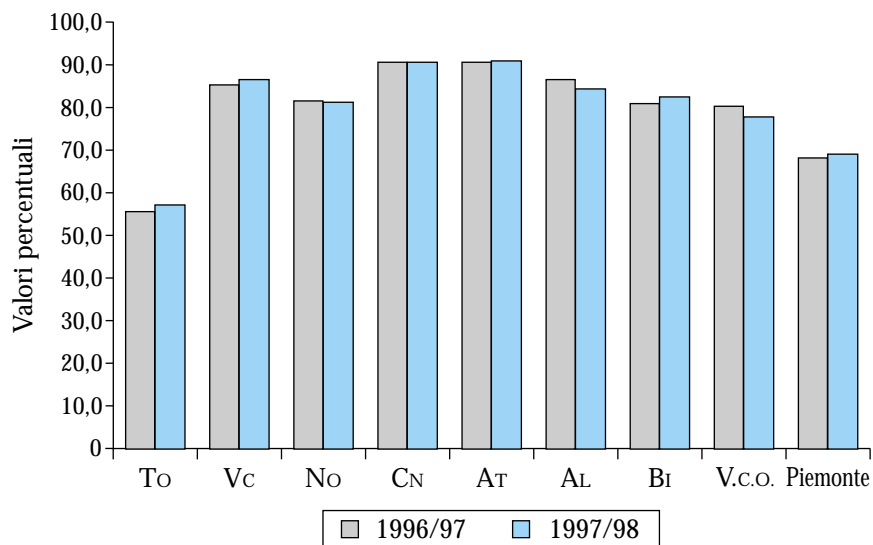


L'attuazione della riforma della scuola elementare appare in Piemonte in via di progressiva diffusione. Ciò è vero, in particolare, per quanto attiene a uno degli aspetti più rilevanti della riforma, ovvero la strutturazione della didattica sulla base dei cosiddetti moduli organizzativi, con 3 docenti, specializzati ognuno in alcune materie, su 2 classi parallele.

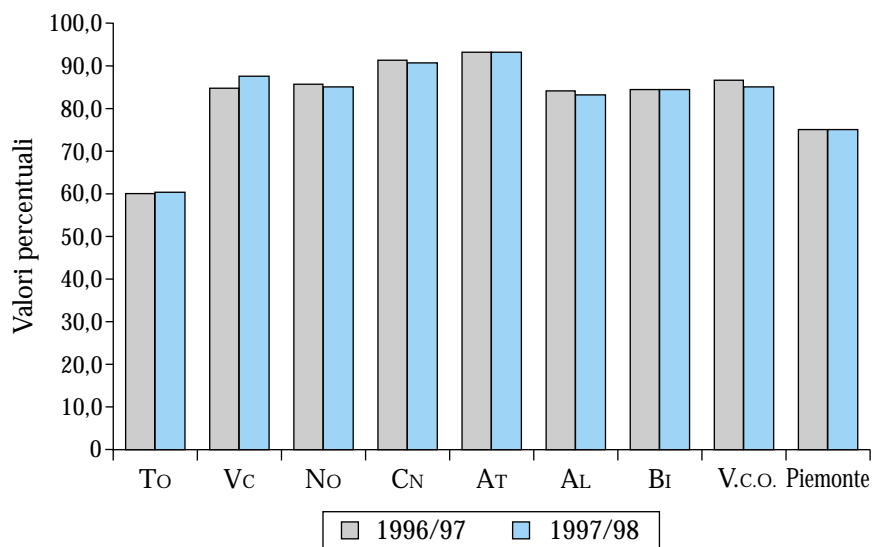
Nell'anno scolastico 1997/98 si contavano in tutte le scuole piemontesi 8.276 classi funzionanti secondo una didattica "a moduli", con una crescita della rilevanza nel corso del decennio dell'organizzazione didattica riformata: nell'a.s. 1991/92 si contavano su tutto il territorio regionale 5.745 classi organizzate "a moduli". Il peso percentuale di tali classi (sul totale delle classi di scuola elementare esistenti in regione) era, sempre nel 1991/92, pari al 61% circa. Nell'a.s. 1997/98 la rilevanza percentuale delle classi organizzate "a moduli" è cresciuta fino al 74% del totale delle classi. Dunque circa tre quarti delle classi di scuola elementare sono state interessate dal processo di riforma dell'organizzazione didattica. La diffusione dell'organizzazione "a moduli" sembra ormai consolidata, benché nell'a.s. 1997/98 si registri un (pur molto lieve) calo dell'incidenza delle classi "a moduli" nelle province di Novara, Cuneo, Alessandria, Biella e nel Verbano-Cusio-Ossola.

Con riferimento alle diverse province piemontesi, si può ancora rilevare come la minore diffusione dell'organizzazione "a moduli" caratterizzi, in particolare, la provincia di Torino. In effetti, anche in questa provincia si è registrato negli ultimi anni un sensibile ampliamento nella diffusione della didattica a moduli. Tuttavia la provincia torinese mantiene più o meno inalterato il divario già registrato all'inizio del decennio Novanta in termini di incidenza sul totale delle classi rispetto alle altre province piemontesi: appena il 60% delle classi in provincia di Torino opera, infatti, secondo una didattica riformata, mentre in altre province si possono riscontrare valori decisamente più elevati; si noti, in particolare, il caso delle province di Asti o di Cuneo, dove ormai oltre 9 classi su 10 funzionano secondo i nuovi sistemi didattici "a moduli". Tra le diverse province piemontesi si rileva però come l'incidenza delle classi a tempo pieno presenti un andamento inverso a quello registrato relativamente alla diffusione dei moduli. Il che fa supporre che, nella prassi, i due sistemi di riorganizzazione della didattica (moduli e tempo pieno) siano sostanzialmente presenti in modo complementare tra loro nelle diverse scuole del Piemonte.

**Fig. 3.9 Scuole elementari: incidenza percentuale degli alunni inseriti nell'organizzazione "a moduli", per provincia**



**Fig. 3.10 Scuole elementari: incidenza percentuale delle sedi con organizzazione "a moduli", per provincia**



## LA SCUOLA MEDIA INFERIORE

**I**l numero di allievi iscritti alle scuole medie inferiori piemontesi è stato, nell'a.s. 1997/98, pari a 107.658 unità. Le sedi, nel complesso della regione, erano in tutto 685, con una dimensione media pari a circa 157 allievi per sede. Anche in questo caso si è verificato un progressivo assottigliamento della dimensione media delle singole sedi scolastiche: nell'a.s. 1991/92 tale dimensione era infatti pari a circa 174 allievi. Benché le sedi siano diminuite di 77 unità, di cui 21 nell'ultimo anno, il numero di allievi si è ridotto ancora più intensamente.

Il numero di iscritti risulta in contrazione rispetto all'inizio del decennio Novanta di quasi il 19%. Sempre con riferimento all'a.s. 1991/92, le scuole medie piemontesi hanno perso in termini assoluti 24.972 allievi, poco meno di un quinto della popolazione scolastica d'inizio decennio.

In realtà, la diminuzione di iscritti, pur presentandosi sempre come estremamente consistente, risulta un po' meno intensa rispetto a quanto riscontrato negli anni a cavallo del 1990. Allora, nell'arco di soli quattro anni scolastici (dal 1988/89 al 1991/92), la scuola media inferiore piemontese aveva perso una quota di iscritti pari a quasi 30.000 unità, con una contrazione complessiva pari al 18%. Anche negli anni Novanta, quelli più recenti hanno visto una riduzione della velocità di caduta.

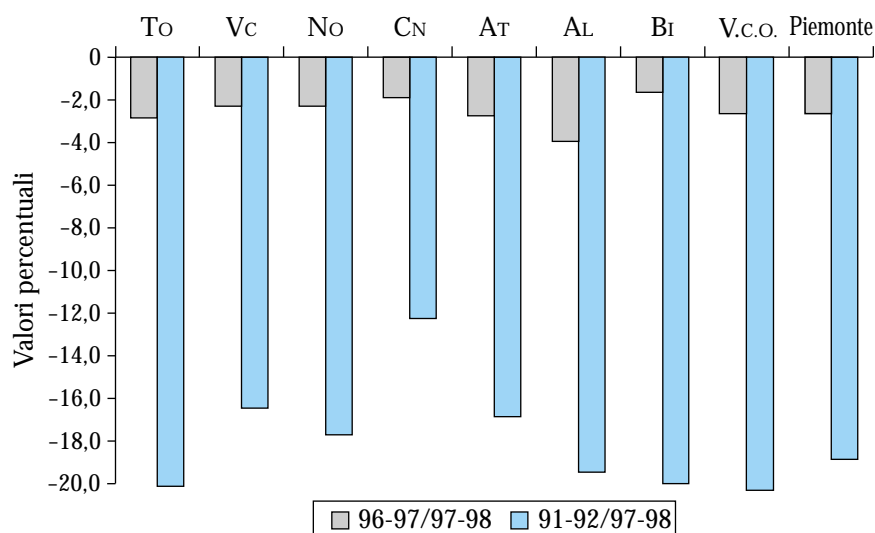
Il numero complessivo dei docenti della scuola media inferiore, per l'a.s. 1997/98, è di 13.969, ovvero 3.202 in meno rispetto all'a.s. 1991/92.

La diminuzione parallela di iscritti e di insegnanti ha fatto sì che il numero medio di allievi per ogni docente (7,7) sia rimasto sostanzialmente stabile.

Con riferimento alle singole province piemontesi, i dati relativi all'a.s. 1997/98 rivelano la presenza di 314 sedi (con 56.688 allievi) in provincia di Torino, seguita dalla provincia di Cuneo (111 sedi per servire 14.984 allievi); per ultima, troviamo la provincia del Verbano-Cusio-Ossola, con 32 sedi di scuola media inferiore e 4.009 allievi iscritti. Operando ancora una volta un confronto nell'arco degli anni Novanta, si può notare come la rilevanza relativa delle singole province piemontesi non si sia praticamente modificata. L'incidenza complessiva della provincia del capoluogo regionale, in particolare, continua a mantenersi attorno a una quota pari al 46% delle sedi di scuola media (e al 53% degli allievi iscritti nell'a.s. 1997/98).

Nell'entità e nel ritmo della contrazione del numero di iscritti emergono invece differenze territoriali di un qualche rilievo. Le più consistenti contrazioni relative di iscritti nel corso degli anni Novanta si verificano nel Verbano-Cusio-Ossola (-22,3% rispetto all'inizio del decennio), in provincia di Torino (-20,5%), in provincia di Alessandria (-19,9%). Il Cuneese si attesta invece su tassi di riduzione decisamente inferiori alle medie regionali (-12,1%). Ciò conferma questa provincia come quella a minore contrazione percentuale di iscritti alle medie inferiori: già alla fine degli anni Ottanta la riduzione incideva in provincia di Cuneo decisamente meno che in tutte le altre province piemontesi. Si tratta, evidentemente, di un riflesso a livello scolastico di differenze persistenti nella composizione e nella dinamica demografica di quest'area, rispetto al resto della regione.

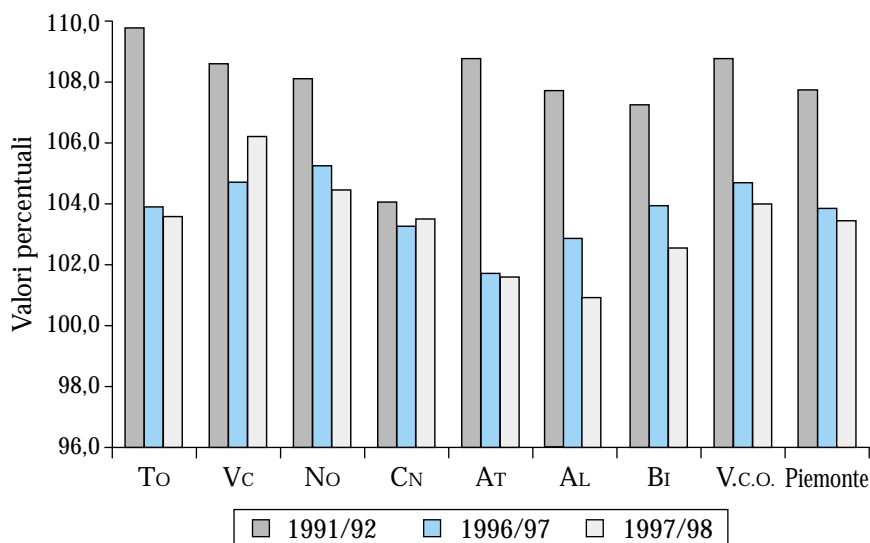


**Fig. 4.1 Scuola media inferiore: variazione percentuale degli iscritti, per provincia**

Nell'ultimo decennio anche nella scuola media inferiore si è verificata una progressiva contrazione dei tassi di scolarizzazione, calcolati in base al rapporto tra iscritti alle scuole medie e totale della popolazione residente in età tra 11 e 14 anni: dal 107,5% dell'a.s. 1988/89 si è passati al 104,5% dell'a.s. 1991/92, fino al 103,4% dell'anno scolastico 1997/98.

Questo fenomeno è analogo a quanto già osservato nel caso della scuola elementare: dipende cioè dalla minore incidenza dei casi di ripetenza.

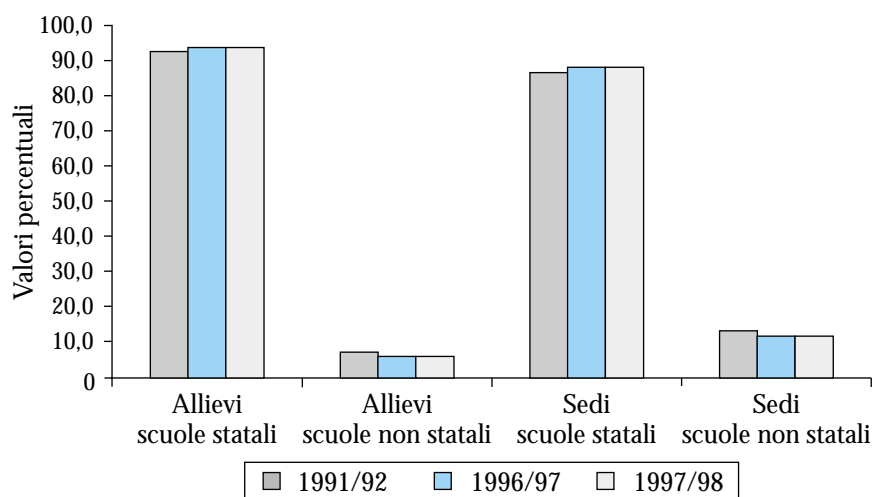
A livello provinciale, si riscontrano diminuzioni tendenziali dei tassi di scolarizzazione nella scuola media inferiore (sia nel breve sia nel medio periodo) nel caso di tutte e otto le province piemontesi. Le riduzioni più marcate si registrano in provincia di Torino e di Asti (la provincia, al 1997, con il più basso tasso di scolarizzazione in regione), mentre nel Cuneese la contrazione è la più contenuta (ma a partire da valori più bassi della media all'inizio del decennio).

**Fig. 4.2 Scuola media inferiore: tassi di scolarizzazione, per provincia**

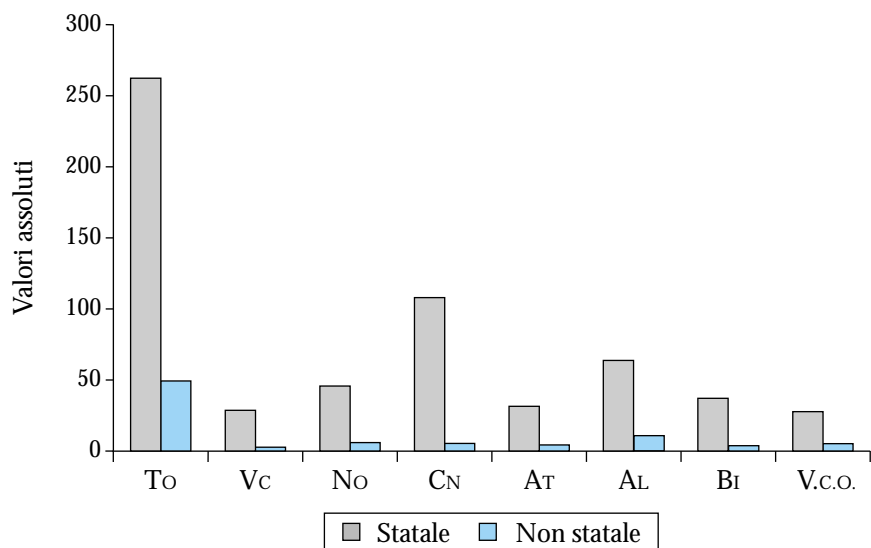
L'11,8% di tutte le sedi di scuola media inferiore del Piemonte è a gestione non statale. Dunque, l'incidenza del settore non statale a livello di scuole medie inferiori risulta attestarsi, a parità di anno scolastico (1997/98), su valori circa doppi rispetto a quelli riscontrati a livello di scuole elementari. Gli allievi delle scuole medie non statali sono, in totale, 6.386, pari al 5,9% di tutti gli alunni frequentanti una scuola media in Piemonte. Al maggior peso delle sedi, dunque, non corrisponde un'analoga incidenza degli allievi delle scuole non statali: si tratta dunque di un numero relativamente elevato di sedi molto più piccole di quelle statali.

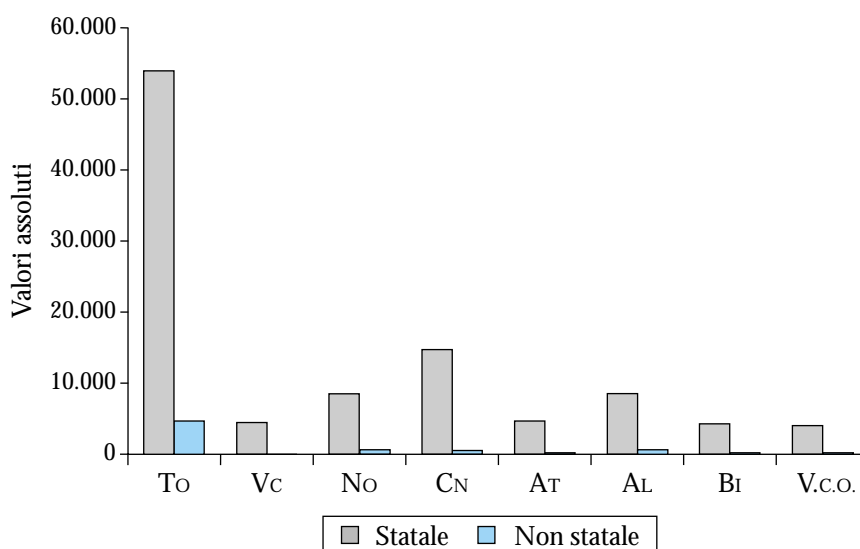
Rispetto all'inizio di questo decennio anche nel caso della media inferiore, l'incidenza delle scuole non statali presenta valori in contrazione, sia per numero di sedi che di allievi iscritti: nell'a.s. 1991/92 il peso delle scuole non statali era infatti pari al 13% di tutte le sedi di scuola media e al 7,9% degli allievi iscritti (a scuole medie statali e non).

**Fig. 4.3 Evoluzione del numero di iscritti alle scuole medie inferiori in Piemonte, per tipo di gestione delle sedi**



**Fig. 4.4 Scuola media inferiore: sedi per provincia e tipo di gestione**



**Fig. 4.5 Scuola media inferiore: allievi per provincia e tipo di gestione**

Il fenomeno della ripetenza nella scuola media inferiore, già segnalato in Piemonte come in decisa flessione tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, nel corso degli anni Novanta risulta essersi ridotto in misura ancora più accentuata. L'incidenza percentuale dei ripetenti sul totale degli iscritti, che era passata dal 7% registrato nell'a.s. 1988/89 al 6,4% dell'a.s. 1991/92, scende ulteriormente – e in modo ancora più marcato rispetto al periodo precedente – fino al 4,4% registrato nell'a.s. 1997/98 (in cui la cifra complessiva di ripetenti è stata pari a 4.744 allievi).

Questa ulteriore contrazione della rilevanza del fenomeno delle ripetenze è diretta conseguenza della diminuzione delle bocciature registrate in questi anni agli scrutini di passaggio e agli esami finali. Nell'a.s. 1997/98, la quota complessiva di respinti nella scuola media inferiore piemontese è stata di 4.870 allievi: il 4,4% degli scrutinati o esaminati. Di questi, 2.417 sono stati respinti al termine del primo anno, 1.554 alla fine del secondo anno e 899 al termine della terza media.

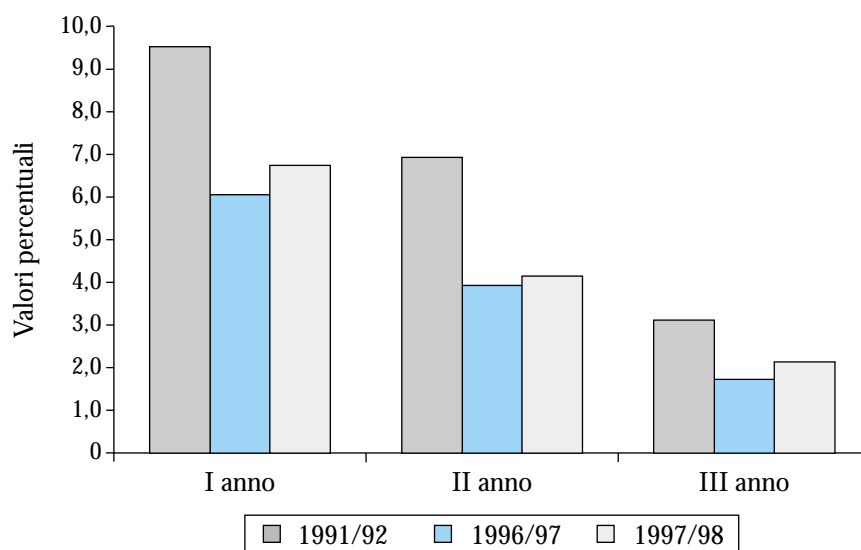
Anche in termini di peso percentuale si conferma come la selezione più consistente si verifichi al termine del primo anno, quando risulta essere stata fermata una quota pari al 6,6% degli allievi esaminati; quota che si riduce al 4,3% alla fine del secondo anno, e al 2,4% al termine della terza media. I valori relativi a tutti e tre gli anni di corso risultano, nell'a.s. 1997/98, in sensibile contrazione rispetto agli stessi valori riscontrati all'inizio del decennio (a.s. 1991/92).

Il fenomeno della bocciatura colpisce in misura sensibilmente maggiore gli allievi di sesso maschile (con un 6,1% di respinti nell'a.s. 1997/98, sul totale degli allievi maschi esaminati) rispetto alle femmine (2,6% di respinte nello stesso anno). Le distanze tra maschi e femmine appaiono confermarsi rispetto all'inizio del decennio: nell'a.s. 1991/92, infatti, la quota di maschi respinti era pari all'8,5%, contro un 4,2% di respinte tra le allieve.

Senza che si possa attribuire un significato certo, va tuttavia segnalato che, nel corso dell'ultimo anno per cui si hanno informazioni, la frequenza relativa delle bocciature risulta essersi leggermente incrementata in tutte e tre gli anni della scuola media inferiore.

**Tab. 4.1 Risultati di scrutini ed esami nella scuola media inferiore in Piemonte (a.s. 1997/98)**

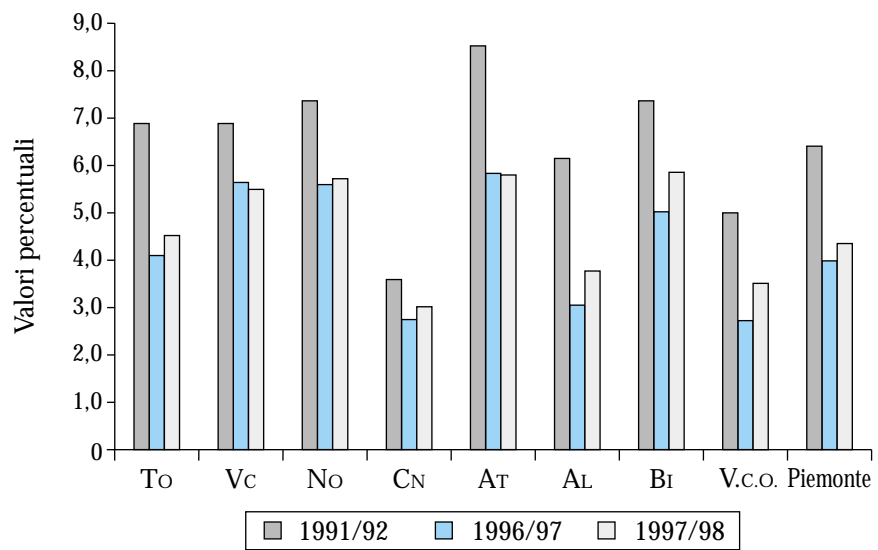
	Maschi			Femmine			Totale		
	Esaminati	Promossi	Respinti	Esaminate	Promosse	Respinte	Esaminati	Promossi	Respinti
Dal I al II anno	19.436	17.695	1.741	17.386	16.710	676	36.822	34.405	2417
Dal II al III anno	18.685	17.567	1.118	17.467	17.031	436	36.152	34.598	1554
Fine del III anno	19.317	18.688	629	17.885	17.615	270	37.202	36.303	899
<i>Totale</i>	<i>57.438</i>	<i>53.950</i>	<i>3.488</i>	<i>52.738</i>	<i>51.356</i>	<i>1.382</i>	<i>110.176</i>	<i>105.306</i>	<i>4.870</i>

**Fig. 4.6 Scuola media inferiore: incidenza dei respinti sul totale degli esaminati in Piemonte**

Con riferimento alle diverse province piemontesi, si può ancora riscontrare come, nel periodo compreso tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98, le diminuzioni più rilevanti nell'incidenza dei ripetenti si siano registrate in provincia di Asti, Torino, Alessandria. In ogni caso, l'Astigiano rimane una delle province (con quelle di Novara e di Biella) in cui incide maggiormente il fenomeno delle ripetenze. Nel periodo più recente (tra il 1996/97 e il 1997/98), un lieve aumento dei ripetenti si registra in tutte le province, eccetto Asti e Vercelli.

Sarà opportuno verificare nei prossimi anni se l'accresciuta incidenza delle bocciature e delle ripetenze sia stata soltanto un'increspatura episodica, oppure se non sia invece un segnale di inversione nelle strategie di valutazione del corpo docente delle scuole medie inferiori piemontesi.

**Fig. 4.7 Scuola media inferiore: incidenza dei ripetenti negli anni Novanta, per provincia**







## LA SCUOLA MEDIA SUPERIORE

**G**li iscritti nell'a. s. 1997/98 ai diversi indirizzi di scuola superiore sono stati, in tutto il Piemonte, 157.606. Le sedi in cui si sono tenuti corsi di istruzione superiore sono state 623, concentrate per quasi la metà in provincia di Torino.

Rispetto all'inizio del decennio, i dati confermano la prosecuzione della tendenza a una riduzione assoluta degli iscritti complessivi alle scuole superiori, già registrata nel periodo compreso tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta. Nelle scuole superiori piemontesi il numero di allievi era pari a 186.441 unità nell'a.s. 1991/92. Il saldo è pertanto pari a 28.835 allievi in meno, con una riduzione del 15,5%. Nel corso dell'ultimo anno considerato, la riduzione è proseguita con ritmo regolare: -4.650 allievi, pari al 3% in meno.

L'analisi della distribuzione degli iscritti nell'a.s. 1997/98 per anno di corso conferma il progressivo assottigliamento del numero di studenti, passando dal primo al quinto anno di corso. In termini di incidenza percentuale sul totale degli iscritti, gli studenti del primo anno rappresentano circa il 24%, riducendosi al 18% circa negli anni di corso quarto e quinto.

I dati evidenziano, ancora una volta, come la riduzione assoluta più rilevante di allievi si verifichi tra il primo e il secondo anno di corso, come già osservato all'inizio del decennio (a.s. 1991/92). Tuttavia, rispetto ai primi anni Novanta, si riscontra oggi una minore distanza in termini quan-

titativi nell'incidenza degli iscritti al primo rispetto a quelli iscritti al quinto anno.

Per quanto riguarda l'appartenenza di genere degli iscritti, si conferma un quadro del tutto immutato rispetto all'a.s. 1991/92, con una leggera prevalenza femminile (51,6% nell'a.s. 1997/98) nella popolazione studentesca della scuola secondaria superiore piemontese.

**Tab. 5.1 Iscritti alle scuole medie superiori piemontesi, per sesso e anno di corso**

*a.s. 1991/92*

	Anni di corso					Totale	%
	I	II	III	IV	V		
Maschi	23.156	18.217	18.095	15.802	14.756	90.026	48,3
Femmine	24.040	20.479	19.088	17.014	15.796	96.417	51,7
Totale	47.196	38.696	37.183	32.816	30.552	186.443	100,0
<i>% sul totale generale</i>	<i>25,3</i>	<i>20,8</i>	<i>19,9</i>	<i>17,6</i>	<i>16,4</i>	<i>100,0</i>	

*a.s. 1996/97*

	Anni di corso					Totale	%
	I	II	III	IV	V		
Maschi	19.579	15.755	15.194	14.023	13.679	78.230	48,2
Femmine	19.503	16.893	16.504	15.327	5.799	84.026	51,8
Totale	39.082	32.648	31.698	29.350	29.478	162.256	100,0
<i>% sul totale generale</i>	<i>24,1</i>	<i>20,1</i>	<i>19,5</i>	<i>18,1</i>	<i>18,2</i>	<i>100,0</i>	

*a.s. 1997/98*

	Anni di corso					Totale	%
	I	II	III	IV	V		
Maschi	18.762	15.999	14.764	13.463	13.244	76.232	48,4
Femmine	18.834	16.684	16.214	14.882	14.760	81.374	51,6
Totale	37.596	32.683	30.97	28.345	28.004	157.606	100,0
<i>% sul totale generale</i>	<i>23,9</i>	<i>20,7</i>	<i>19,7</i>	<i>18,0</i>	<i>17,8</i>	<i>100,0</i>	

In tutte le scuole medie superiori del Piemonte hanno insegnato, nell'a.s. 1997/98, 18.792 docenti. Rispetto al 1991/92 si registra una riduzione di 2.007 insegnanti (-9,6%). Di questi, ben 500 sono usciti nel corso dell'ultimo anno. Dal momento che la riduzione degli studenti è stata più forte di quella degli insegnanti, il numero medio di allievi per ogni docente è diminuito dai 9 dell'a.s. 1991/92 agli 8,4 del 1997/98.

Con riferimento alle singole province piemontesi, si rileva come, nel corso di questo decennio, si siano verificati quasi ogni anno saldi negativi di allievi iscritti in tutte e otto le province del Piemonte. Però la contrazione del numero di iscritti non ha avuto la stessa incidenza in tutte le province: la più marcata riduzione percentuale di iscritti alle superiori si è prodotta nella provincia di Torino (-18,4%); riduzioni molto consistenti si sono registrate anche nelle province di Vercelli (-16,5%) e di Alessandria (-17,1%).

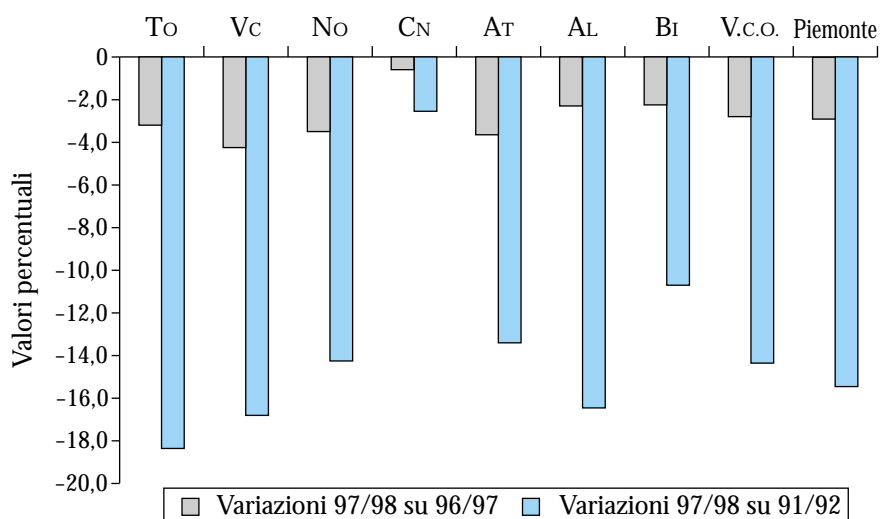
L'unica provincia in cui, pur in presenza di un saldo negativo tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98, la contrazione di iscritti risulta decisamente contenuta è quella di Cuneo (appena il -2,5%). In questa provincia l'andamento anno per anno è stato anomalo rispetto al panorama regionale, con un'altalena di saldi negativi e positivi. Le considerazioni accennate nel capitolo sulla scuola media inferiore – relative a una diversa composizione e migliore dinamica demografica della provincia di Cuneo rispetto al resto del Piemonte – possono valere anche per spiegare i dati riguardanti gli iscritti alle scuole superiori.

**Tab. 5.2 Scuola media superiore: iscritti negli anni Novanta, per provincia  
(valori assoluti e saldi annuali)**

	Iscritti (valori assoluti)						
	1991/92	1992/93	1993/94	1994/95	1995/96	1996/97	1997/98
TO	105.113	102.131	98.824	94.586	91.726	88.624	85.748
VC	7.761	7.669	7.415	7.133	6.980	6.742	6.455
NO	15.309	14.861	14.744	14.216	13.841	13.614	13.129
CN	20.584	20.677	20.451	20.267	20.156	20.189	20.066
AT	7.096	7.066	6.869	6.643	6.602	6.375	6.140
AL	16.622	16.149	15.814	15.260	14.561	14.207	13.887
BI	6.190	6.015	5.979	5.791	5.742	5.660	5.530
V.C.O.	7.766	7.519	7.324	7.011	6.897	6.845	6.651
PIEMONTE	186.441	182.087	177.420	170.907	166.505	162.256	157.606

	Iscritti (saldi annuali %)					Variazioni % di periodo	
	1991/92 1992/93	1992/93 1993/94	1993/94 1994/95	1994/95 1995/96	1995/96 1996/97	1991/92 1996/97	1996/97 1997/98
TO	-2,8	-3,2	-4,3	-3,0	-3,4	-18,4	-3,2
VC	-1,2	-3,3	-3,8	-2,1	-3,4	-16,8	-4,3
NO	-2,9	-0,8	-3,6	-2,6	-1,6	-14,2	-3,6
CN	0,5	-1,1	-0,9	-0,5	0,2	-2,5	-0,6
AT	-0,4	-2,8	-3,3	-0,6	-3,4	-13,5	-3,7
AL	-2,8	-2,1	-3,5	-4,6	-2,4	-16,5	-2,3
BI	-2,8	-0,6	-3,1	-0,8	-1,4	-10,7	-2,3
V.C.O.	-3,2	-2,6	-4,3	-1,6	-0,8	-14,4	-2,8
PIEMONTE	-2,3	-2,6	-3,7	-2,6	-2,6	-15,5	-2,9

**Fig. 5.1 Scuola media superiore: variazione percentuale degli iscritti, per provincia**

Per quanto riguarda i tassi di scolarizzazione (calcolati come rapporto tra numero di iscritti alla scuola media superiore e totale dei giovani piemontesi tra i 14 e i 18 anni di età) si rileva una crescita costante e consistente durante gli anni Novanta.

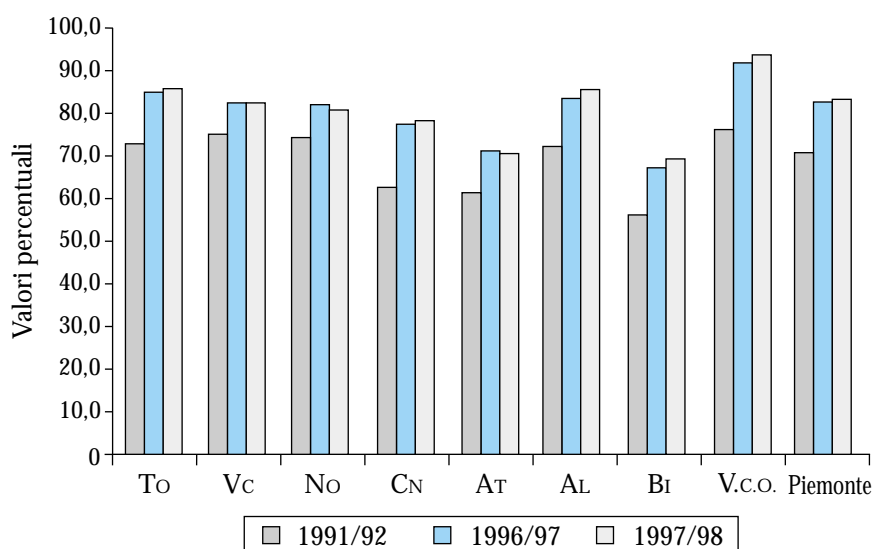
Da un tasso pari al 72,1%, registrato a livello regionale nell'a.s. 1991/92, si è passati all' 82,3% dell'a.s. 1997/98, confermando in pieno, la tendenza in tal senso che già connotava il Piemonte alla fine degli anni Ottanta.

La crescita dei tassi di scolarizzazione relativi alle scuole medie superiori appare, tra l'altro, aver interessato in modo sostanzialmente uniforme le diverse province piemontesi, benché in qualche caso (ad es. nel Verbano-Cusio-Ossola) questa crescita sia stata un po' più consistente che altrove (ad es. nell'Astigiano).

In termini assoluti, comunque, i maggiori tassi di scolarizzazione alle scuole medie superiori si registrano, sempre nell'a.s. 1997/98, proprio nel Verbano-Cusio-Ossola (con il 92,3%), seguito dalla provincia di Torino (85,7%). All'opposto, vi sono province come quelle di Asti e di Biella,

dove i tassi di scolarizzazione alle medie superiori risultano decisamente inferiori a quelli medi piemontesi, aggirandosi attorno a un 70%. Cuneo, con il 75,3%, si colloca in una posizione intermedia, più prossima ai gruppi di coda che a quelli di testa.

**Fig. 5.2 Scuola media superiore: tassi di scolarizzazione nel corso degli anni Novanta, per provincia**



Il peso complessivo del settore non statale nella scuola media superiore è particolarmente rilevante quanto a numero di sedi presenti sul territorio regionale, ben 164, pari al 26% del totale.

Decisamente inferiore è però il peso del settore non statale sul totale degli allievi della scuola media superiore (8%), poco più di quanto rilevato nella scuola media inferiore.

Come già riscontrato nel caso della scuola media inferiore, anche nelle superiori rispetto all'inizio del decennio Novanta si registra una sostanzia-

le invarianza del peso percentuale delle sedi di scuola superiore non statali (nell'a.s. 1991/92 pari al 28%), mentre è in deciso ridimensionamento l'incidenza degli allievi delle scuole non statali (13% nell'a.s. 1991/92).

Queste consistenti differenze si riflettono sugli aspetti strutturali e dimensionali: mentre, infatti, nelle scuole superiori statali il numero medio di allievi iscritti per ogni sede è pari a circa 315 unità, questa cifra si riduce ad appena 77 allievi nel caso delle scuole superiori non statali. Anche nelle superiori, dunque, un buon numero di scuole ha dimensioni molto più piccole di quelle statali.

Si rileva, inoltre, l'esistenza di consistenti differenze tra le province piemontesi, con le province di Torino e di Novara in cui si ha la massima incidenza di iscritti a scuole superiori non statali (10%). Viceversa, nel Cuneese e nel Vercellese l'incidenza degli iscritti a scuole non statali è davvero minima, di poco superiore al 2% del totale degli allievi.

**Tab. 5.3 Scuola media superiore: allievi e sedi, per provincia e tipo di gestione  
(a.s. 1997/98)**

*Allievi*

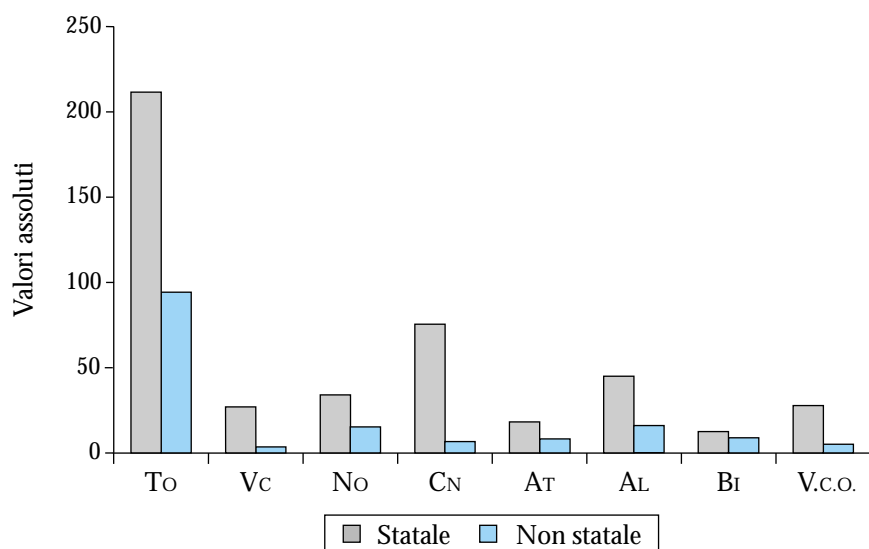
	Statali	Non statali	Totale	% statali	% non statali	% totale
TO	77.417	8.331	85.748	90,3	9,7	100,0
VC	6.304	151	6.455	97,7	2,3	100,0
NO	11.871	1.258	13.129	90,4	9,6	100,0
CN	19.637	429	20.066	97,9	2,1	100,0
AT	5.606	534	6.140	91,3	8,7	100,0
AL	12.768	1.119	13.887	91,9	8,1	100,0
BI	5.132	398	5.530	92,8	7,2	100,0
V.C.O.	6.209	442	6.651	93,4	6,6	100,0
PIEMONTE	144.944	12.662	157.606	92,0	8,0	100,0

*Sedi*

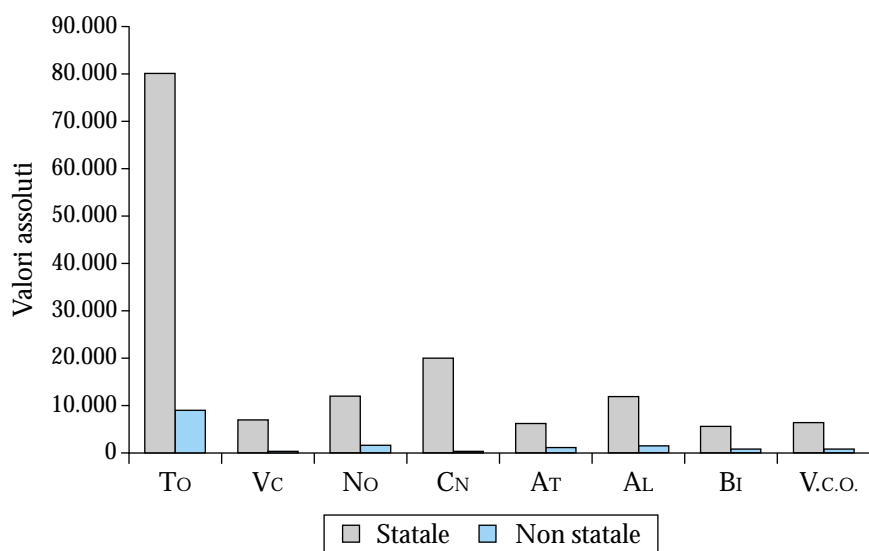
	Statali	Non statali	Totale	% statali	% non statali	% totale
TO	208	88	296	70,3	29,7	100,0
VC	27	3	30	90,0	10,0	100,0
NO	36	14	50	72,0	28,0	100,0
CN	75	7	82	91,5	8,5	100,0
AT	19	8	27	70,4	29,6	100,0
AL	46	15	61	75,4	24,6	100,0
BI	15	9	24	62,5	37,5	100,0
V.C.O.	28	5	33	84,8	15,2	100,0
PIEMONTE	454	149	603	75,3	24,7	100,0



**Fig. 5.3 Scuola media superiore: sedi, per provincia e tipo di gestione**



**Fig. 5.4 Scuola media superiore: allievi, per provincia e tipo di gestione**



Riguardo alla distribuzione degli iscritti tra gli indirizzi di insegnamento superiore, si rileva che in Piemonte nell'a.s. 1997/98 il gruppo più consistente di allievi frequentava il Liceo scientifico (con 28.160 studenti iscritti); seguono, a una certa distanza, l'Istituto tecnico industriale (21.873) e l'Istituto tecnico commerciale (19.312). Mentre nel Liceo scientifico la distribuzione tra maschi e femmine è sostanzialmente equilibrata, negli Istituti tecnici industriali si mantiene una netta dominanza maschile, nei Commerciali persiste una chiara prevalenza femminile.

Gli indirizzi che, all'opposto, contano in assoluto meno iscritti sono gli Istituti tecnici per il turismo (51 iscritti) e aeronautico (84 iscritti).

Confrontando il numero di iscritti dell'a.s. 1997/98 con quello registrato nell'a.s. 1991/92, si può notare come si evidenzia un ridimensionamento della Scuola magistrale (-71%), del Liceo linguistico (-64%), dell'Istituto tecnico aeronautico (-55%), dell'Istituto magistrale (-47%), dell'Istituto tecnico femminile (-44%).

Pochi indirizzi di scuola superiore, nello stesso periodo, sono risultati in significativa crescita di iscritti: è il caso, ad esempio, degli Istituti professionali alberghiero e per l'arte bianca: aumentano entrambi i propri iscritti di circa il 50%, pur rimanendo su livelli assoluti piuttosto bassi.

Seppure certamente meno intensa, merita però di essere segnalata la crescita di iscritti sia all'Istituto tecnico sia all'Istituto professionale agrario: ciascuno di essi giunge a totalizzare circa 1.700-1.800 iscritti nel 1997/98. Se l'agricoltura piemontese, pure in forte riduzione sul piano quantitativo, ha bisogno di personale più istruito per qualificarsi, vi è un discreto numero di soggetti che mostra di aver colto il messaggio.

Le riduzioni assolute di iscritti ai diversi corsi penalizzano, nel complesso, specialmente le aree commerciale e industriale (rispettivamente con circa 10.929 e 6.398 allievi in meno, considerando i diversi Istituti professionali e tecnici che vi afferiscono).

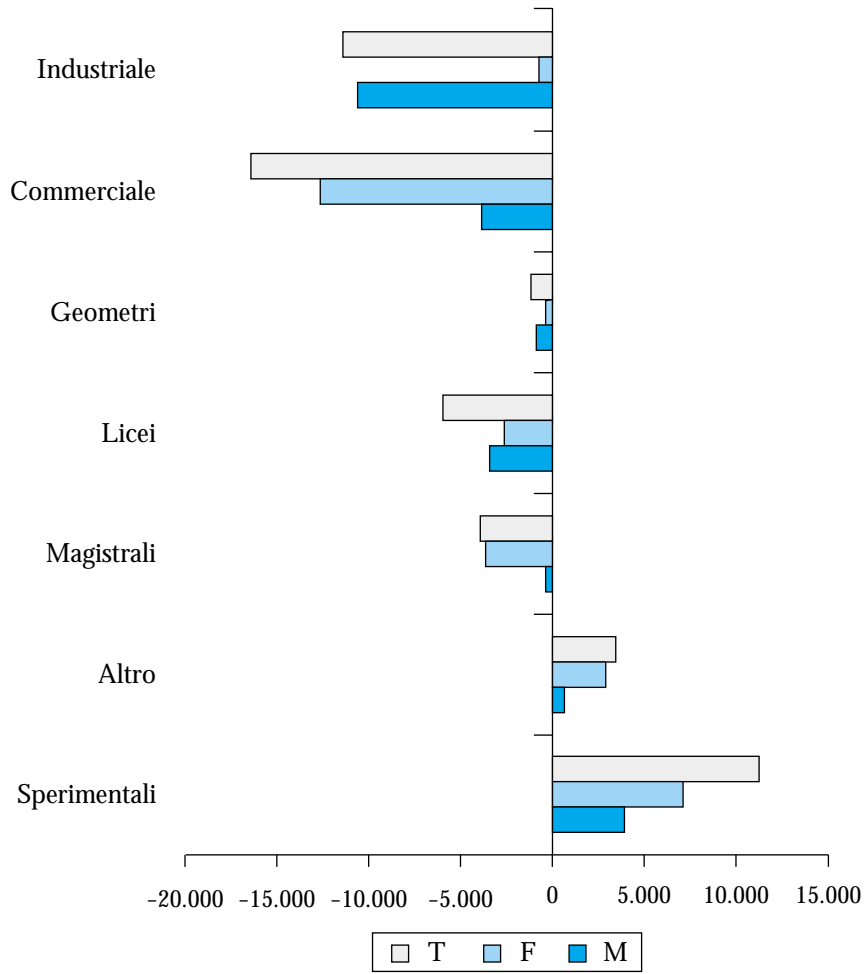
**Tab. 5.4 Scuola media superiore: iscritti ai diversi indirizzi nell'a.s. 1997/98, per provincia (valori assoluti)**

	To	Vc	No	CN	At	AL	Bi	V.C.O.	PIEMONTE
I.P. Agrario	736	0	165	474	163	112	0	98	1.748
I.P. Industr./Artig.	6.106	739	496	758	715	722	398	696	10.630
I.P. Comm./Turismo	7.895	377	564	2.522	385	1.306	319	275	13.643
I.P. Alberghiero	2.820	566	113	671	0	161	293	604	5.228
I.P. Femminile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.P. Arte Bianca	440	0	0	116	0	0	0	0	556
I.T. Agrario	655	268	486	485	0	0	0	0	1.894
I.T. Industriale	11.133	952	2.485	2.452	687	2.138	1.112	914	21.873
I.T. Commerciale	10.101	846	1.437	2.834	1.031	1.720	612	731	19.312
I.T. Geometri	5.361	680	688	1.527	381	1.109	411	401	10.558
I.T. Turismo	51	0	0	0	0	0	0	0	51
I.T. Periti Aziend.	2.894	89	626	302	0	0	0	341	4.252
I.T. Femminile	337	0	0	0	0	0	0	0	337
I.T. Aeronautico	84	0	0	0	0	0	0	0	84
Scuola Magistrale	61	0	0	0	0	0	0	0	61
Istituto Magistrale	1.466	0	364	351	193	132	0	0	2.506
Liceo Scientifico	17.537	692	2.105	2.651	1.166	2.424	714	871	28.160
Liceo Ginnasio	5.119	274	728	1.202	255	980	248	194	9.000
Liceo Linguistico	391	28	183	30	0	13	48	0	693
Istituto d'Arte	739	0	0	178	312	519	0	0	1.748
Liceo Artistico	1.480	20	704	475	0	38	25	103	2.845
Sperimentale	10.342	924	1.985	3.038	852	2.513	1.350	1.423	22.427
<i>Totale</i>	<i>85.748</i>	<i>6.455</i>	<i>13.129</i>	<i>20.066</i>	<i>6.140</i>	<i>13.887</i>	<i>5.530</i>	<i>6.651</i>	<i>157.606</i>

**Tab. 5.5 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 degli iscritti ai diversi indirizzi, per provincia**

	To	Vc	No	CN	AT	AL	BI	V.C.O.	PIEMONTE
I.P. Agrario	200	0	-22	-47	163	-64	0	31	261
I.P. Indus./Artig.	-397	-295	-14	-186	-154	-90	-64	23	-1.177
I.P. Comm./Turismo	188	0	-318	-247	-113	-257	-232	-138	-1.117
I.P. Alberghiero	1.188	118	43	262	0	51	61	130	1.853
I.P. Femminile	-2.061	0	0	0	0	0	0	0	-2.061
I.P. Arte Bianca	218	0	0	72	0	0	0	0	290
I.T. Agrario	180	-8	166	211	0	0	0	0	549
I.T. Industriale	-5.848	-332	-271	-558	-63	-31	462	243	-6.398
I.T. Commerciale	-6.323	-614	-955	-808	-533	-939	-398	-359	-10.929
I.T. Geometri	227	178	-200	121	52	-387	-435	-243	-687
I.T. Turismo	-23	0	40	0	0	0	0	0	17
I.T. Periti Azien.	-1.935	-94	-116	302	0	0	0	2	-1.841
I.T. Femminile	394	0	0	0	0	0	0	0	394
I.T. Aeronautico	-147	0	0	0	0	0	0	0	-147
Scuola Magistrale	653	103	88	84	70	23	26	-71	976
Istituto Magistrale	1.430	113	939	983	504	321	82	159	4.531
Liceo Scientifico	262	-138	-314	804	17	8	91	63	793
Liceo Ginnasio	-414	40	-96	-149	-10	-52	144	-53	-590
Liceo Linguistico	-853	-128	-63	-25	-29	-331	-94	-8	-1.527
Istituto d'Arte	126	0	0	69	-38	-181	0	0	-24
Liceo Artistico	-357	-48	6	23	-27	-37	-21	100	-361
Sperimentale	3.190	704	680	1.284	99	1.282	826	249	8.314
<i>Totale</i>	<i>-16.489</i>	<i>-1.019</i>	<i>-1.695</i>	<i>-395</i>	<i>-721</i>	<i>-2.415</i>	<i>-530</i>	<i>-921</i>	<i>-24.185</i>

**Fig. 5.5 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 degli iscritti alle diverse aree di indirizzo in Piemonte, per sesso**

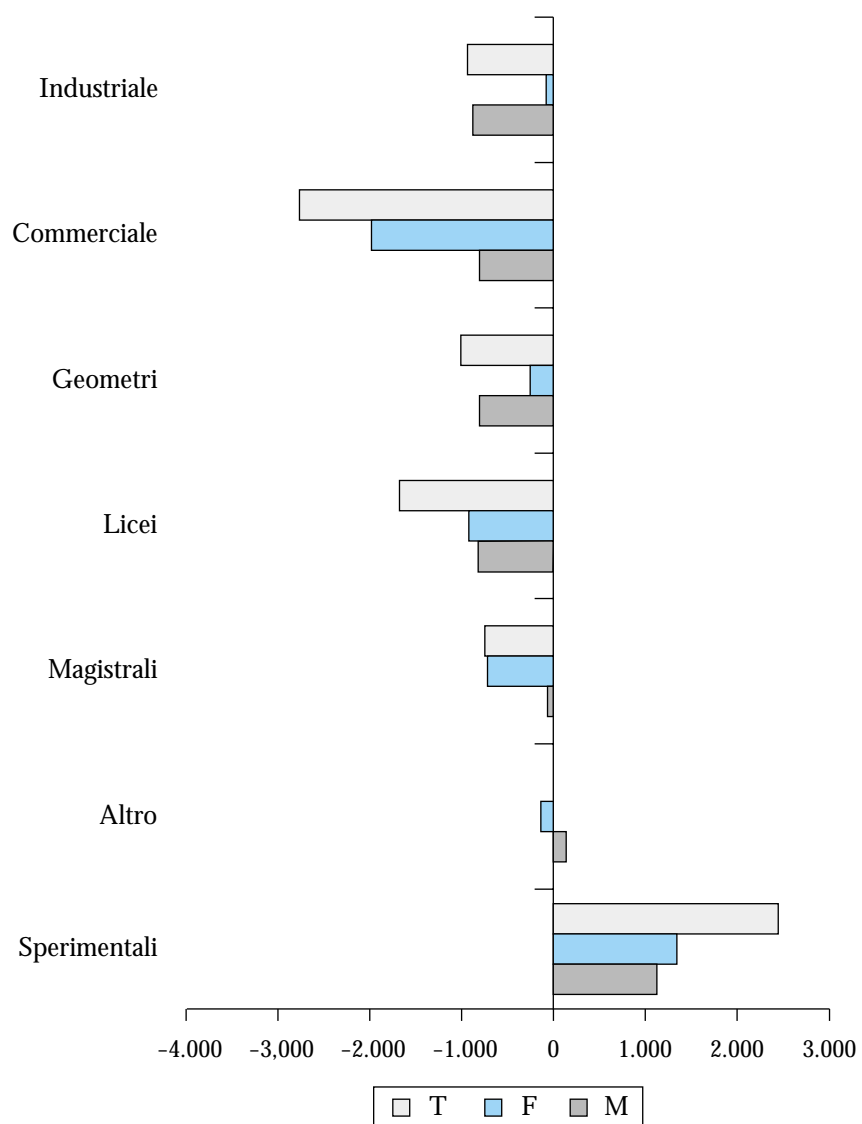


Finora, nel presente capitolo, le analisi per indirizzi di scuola media superiore sono state sempre condotte indicando separatamente la voce relativa alle sezioni sperimentali. Nella successiva figura verranno invece presi in considerazione – per questa volta soltanto – i dati relativi alle variazioni tra gli a.s. 1996/97 e 1997/98, nelle due versioni (secondo quanto spiegato nel primo capitolo), ovvero con e senza la voce “sperimentali” a se stante; ossia, secondo, rispettivamente, la vecchia e la nuova classificazione adottata dalla Regione Piemonte. Ciò per meglio comprendere quali siano gli indirizzi maggiormente interessati dalla presenza di sezioni sperimentali.

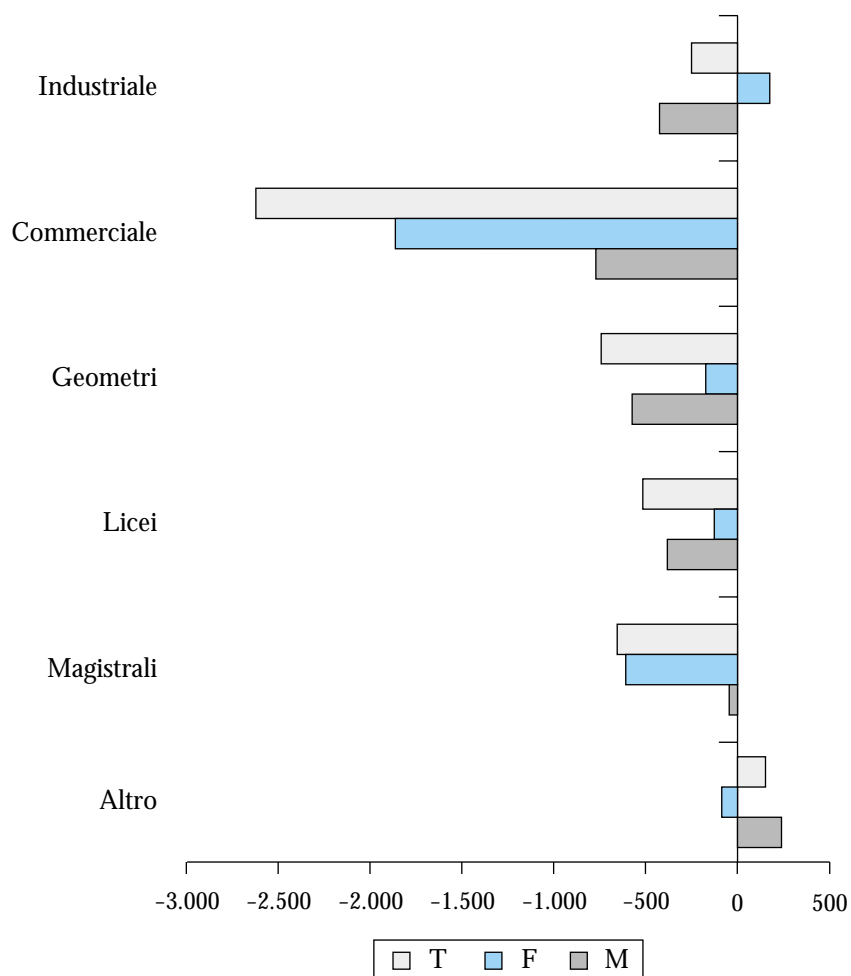
Si può notare dal confronto tra le figure 5.6 e 5.6 bis come, la riduzione di iscritti appaia meno marcata di quanto osservato in precedenza specialmente nei Licei e negli indirizzi industriali. Tenendo infatti conto anche degli iscritti a sezioni sperimentali, il ridimensionamento di iscritti tra gli a.s. 1996/97 e 1997/98 è, in realtà, nei licei di 528 allievi in meno, negli indirizzi industriali di 238 allievi in meno (contro saldi pari, rispettivamente a 1.693 e 943 allievi in meno, quando invece si considerasse separatamente la voce “sperimentali”). Rimane confermata, invece, la notevole flessione di iscritti agli indirizzi commerciali: anche tenendo conto degli iscritti a sezioni sperimentali, il saldo tra 1996/97 e 1997/98 risulta pari a 2.616; sarebbe di 2.760 casi, considerando separatamente la voce “sperimentali”.

Questi dati vanno tuttavia analizzati con molta attenzione, in quanto alcuni indirizzi scolastici sperimentali hanno negli anni cambiato, oltre che i programmi curriculari, anche la propria denominazione, prestandosi quindi a essere classificati in altra area di indirizzo: è il caso, per citare un esempio, del Liceo a indirizzo socio-psico-pedagogico, che deriva da una trasformazione degli Istituti magistrali, ma viene attualmente classificato tra i Licei.

**Fig 5.6. Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1996/97 e 1997/98 degli iscritti alle diverse aree di indirizzo, per sesso [considerando separatamente la voce "sperimentali"; vecchia classificazione]**



**Fig 5.6 bis** Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1996/97 e 1997/98 degli iscritti alle diverse aree di indirizzo, per sesso [senza più considerare separatamente la voce “sperimentali”, bensì ripartendola nei diversi indirizzi di appartenenza delle sezioni sperimentali; nuova classificazione]





Ritornando alla classificazione costantemente utilizzata finora nel capitolo (cioè con una specifica voce “sperimentali”), si può ancora osservare come in Piemonte emergano alcune differenze tra gli indirizzi di scuola superiore nelle diverse province. In particolare, per quanto riguarda l’area industriale il peso della contrazione di iscritti nell’area torinese (67% sul totale delle riduzioni verificatesi tra a.s. 1991/92 e 1997/98) è superiore al peso della stessa provincia sul totale degli iscritti a tale area di indirizzo. Tra gli indirizzi di area commerciale, la provincia di Cuneo presenta un peso della riduzione di iscritti di entità inferiore rispetto al peso della stessa provincia sugli iscritti all’area. Nell’area magistrale, infine, il peso delle contrazioni di iscritti (sempre rispetto al peso provinciale sul totale degli iscritti) risulta, rispettivamente, meno accentuato in provincia di Torino e più accentuato in provincia di Alessandria.

**Tab. 5.6 Scuola media superiore: iscritti nell'a.s. 1997/98 alle diverse aree di indirizzo, per provincia e per sesso (valori assoluti)**

	To			Vc			No			Cn		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Industriale	15.291	2.032	17.323	1.394	297	1.691	2.708	273	2.981	3.005	205	3.210
Commerciale	5.173	15.717	20.890	268	1.044	1.312	652	1.975	2.627	1.173	4.485	5.658
Geometri	4.325	1.036	5.361	448	232	680	510	178	688	1.181	346	1.527
Licei	10.865	11.791	22.656	379	587	966	1.344	1.489	2.833	1.669	2.184	3.853
Magistrali	177	1.350	1.527	0	0	0	24	340	364	30	321	351
Altro	3.266	4.383	7.649	453	429	882	802	849	1.651	1.457	972	2.429
Sperimentali	2.734	7.608	10.342	205	719	924	227	1.758	1.985	727	2.311	3.038
<i>Totale</i>	<i>41.831</i>	<i>43.917</i>	<i>85.748</i>	<i>3.147</i>	<i>3.308</i>	<i>6.455</i>	<i>6.267</i>	<i>6.862</i>	<i>13.129</i>	<i>9.242</i>	<i>10.824</i>	<i>20.066</i>

Aree di indirizzo:

- Industriale: Ist. Prof. Industriale/Artig., Ist. Tecn. Industriale, Ist. Tecn. Aeronautico;
- Commerciale: Ist. Prof. Commerciale/Tur., Ist. Tecn. Commerciale, Ist. Tecn. Per. Aziendale;
- Geometri: Ist. Tecn. per Geometri;
- Licei: Liceo Classico, Liceo Scientifico;
- Magistrali: Scuola Magistrale, Ist. Magistrale;
- Altro: Ist. Prof. Agrario, Ist. Prof. Alberghiero, Ist. Prof. Femminile, Ist. Prof. Arte Bianca, Ist. Tecn. Agrario, Ist. Tecn. Turismo, Ist. Tecn. Femminile, Liceo Linguistico, Ist. d'Arte, Liceo Artistico.

**Tab. 5.7 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 degli iscritti alle diverse aree di indirizzo, per provincia e per sesso**

	To			Vc			No			Cn		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Industriale	-7.131	-185	-7.316	-501	-175	-676	-307	22	-285	-636	-275	-911
Commerciale	-1.827	-7.233	-9.060	-185	-567	-752	-621	-1.389	-2.010	-209	-612	-821
Geometri	-48	102	54	70	108	178	-130	-70	-200	-45	-30	-75
Licei	-1.764	-1.411	-3.175	-217	-184	-401	-299	-171	-470	-237	-18	-255
Magistrali	-144	-1.603	-1.747	-17	-295	-312	-15	-222	-237	-18	-537	-555
Altro	82	-2.438	-2.356	47	-113	-66	181	-51	130	320	170	490
Sperimentali	1.780	2.455	4.235	199	524	723	177	715	892	497	1.112	1.609
<i>Totale</i>	<i>-9.052</i>	<i>-10.313</i>	<i>-19.365</i>	<i>-604</i>	<i>-702</i>	<i>-1.306</i>	<i>-1.014</i>	<i>-1.166</i>	<i>-2.180</i>	<i>-328</i>	<i>-190</i>	<i>-518</i>

Aree di indirizzo:

- Industriale: Ist. Prof. Industriale/Artig., Ist. Tecn. Industriale, Ist. Tecn. Aeronautico;
- Commerciale: Ist. Prof. Commerciale/Tur., Ist. Tecn. Commerciale, Ist. Tecn. Per. Aziendale;
- Geometri: Ist. Tecn. per Geometri;
- Licei: Liceo Classico, Liceo Scientifico;
- Magistrali: Scuola Magistrale, Ist. Magistrale;
- Altro: Ist. Prof. Agrario, Ist. Prof. Alberghiero, Ist. Prof. Femminile, Ist. Prof. Arte Bianca, Ist. Tecn. Agrario, Ist. Tecn. Turismo, Ist. Tecn. Femminile, Liceo Linguistico, Ist. d'Arte, Liceo Artistico.

AT			AL			Bi			V.C.O.			PIEMONTE		
M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
1.377	25	1.402	2.558	302	2.860	1.139	371	1.510	1.310	300	1.610	28.782	3.805	32.587
342	1.074	1.416	801	2.225	3.026	232	699	931	355	992	1.347	8.996	28.211	37.207
282	99	381	768	341	1.109	262	149	411	299	102	401	8.075	2.483	10.558
669	752	1.421	1.502	1.902	3.404	409	553	962	505	560	1.065	17.342	19.818	37.160
22	171	193	15	117	132	0	0	0	0	0	0	268	2.299	2.567
214	261	475	404	439	843	165	201	366	474	331	805	7.235	7.865	15.100
74	778	852	717	1.796	2.513	466	884	1.350	384	1.039	1.423	5.534	16.893	22.427
2.980	3.160	6.140	6.765	7.122	13.887	2.673	2.857	5.530	3.327	3.324	6.651	76.232	81.374	157.606

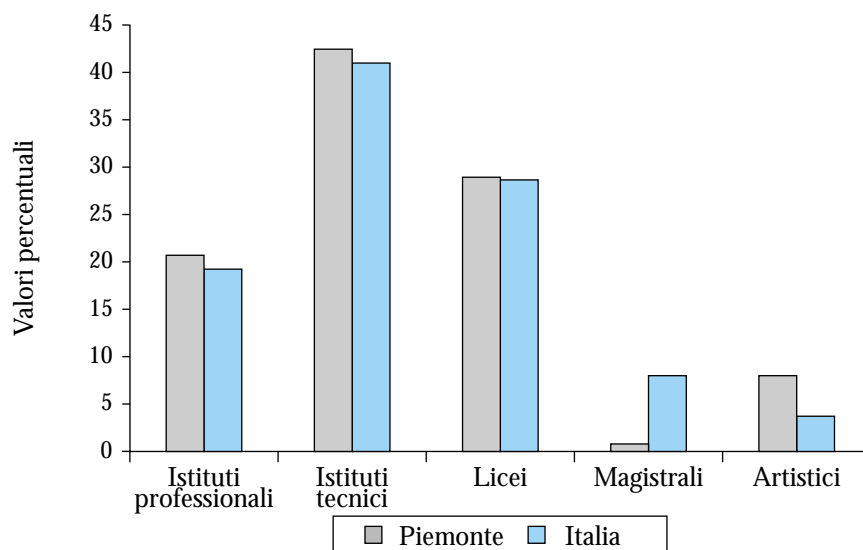
AT			AL			Bi			V.C.O.			PIEMONTE		
M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
-204	-13	-217	-801	-86	-887	-264	51	-213	-424	27	-397	-10.268	-634	-10.902
-218	-428	-646	-326	-870	-1.196	-163	-467	-630	-98	-548	-646	-3.647	-12.114	-15.761
29	23	52	-325	-62	-387	-245	-190	-435	-159	-84	-243	-853	-203	-1.056
-70	6	-64	-341	-321	-662	-145	-251	-396	-202	-97	-299	-3.275	-2.447	-5.722
4	-107	-103	-31	-617	-648	0	0	0	-8	-121	-129	-229	-3.502	-3.731
114	-149	-35	-191	-508	-699	13	-67	-54	64	106	170	630	-3.050	-2.420
-121	178	57	660	1.084	1.744	449	619	1.068	207	222	429	3.848	6.909	10.757
-466	-490	-956	-1.355	-1.380	-2.735	-355	-305	-660	-620	-495	-1.115	-13.794	-15.041	-28.835

Nella successiva serie di figure vengono confrontati i pesi percentuali (in termini di studenti iscritti) dei diversi indirizzi di scuola superiore in Piemonte e in Italia (dati di fonte ISTAT). Si può osservare come a livello piemontese, nell'a.s. 1996/97, sia più rilevante della media nazionale il settore degli Istituti professionali, degli Istituti tecnici e, soprattutto, dei Licei artistici. Il peso degli altri tipi di Liceo è sostanzialmente analogo; mentre è decisamente inferiore in Piemonte il peso dell'indirizzo magistrale.

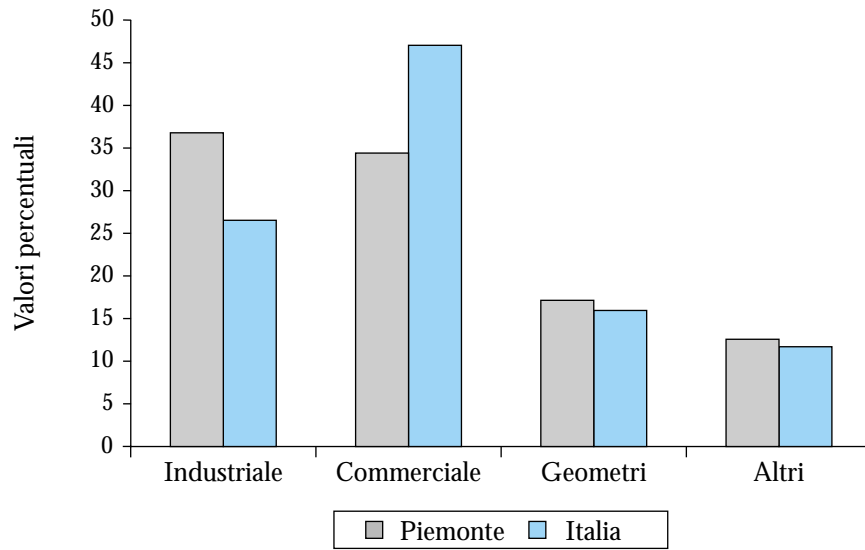
Tra i diversi tipi di Istituto tecnico, si può ancora osservare come in Piemonte sia meno elevata della media nazionale l'importanza degli Istituti a indirizzo commerciale, mentre sia maggiore la rilevanza di tutti gli altri indirizzi (specialmente di quello industriale).

Per quanto riguarda gli Istituti professionali si ha in Piemonte un posizionamento per gli indirizzi commerciale e industriale di segno opposto a quello riscontrabile tra gli Istituti tecnici: in Piemonte è più bassa della media nazionale l'incidenza degli iscritti a Istituti professionali a indirizzo industriale, mentre è più alta l'incidenza degli Istituti professionali a indirizzo commerciale.

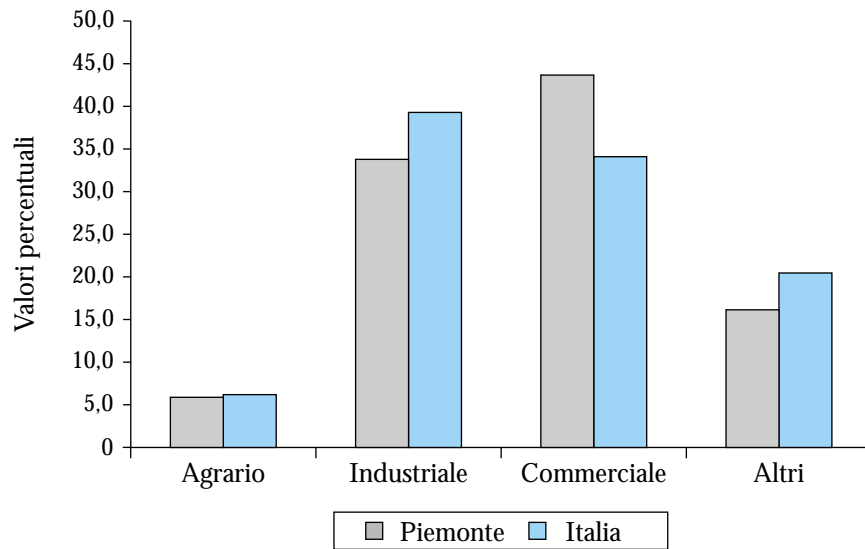
**Fig. 5.7 Incidenza percentuale degli iscritti ai diversi indirizzi di scuola media superiore: confronto Piemonte - Italia (a.s. 1996/97)**



**Fig. 5.8 Incidenza percentuale degli iscritti ai diversi indirizzi degli Istituti Tecnici: confronto Piemonte - Italia (a.s. 1996/97)**



**Fig. 5.9 Incidenza percentuale degli iscritti ai diversi indirizzi degli Istituti Professionali: confronto Piemonte - Italia (a.s. 1996/97)**



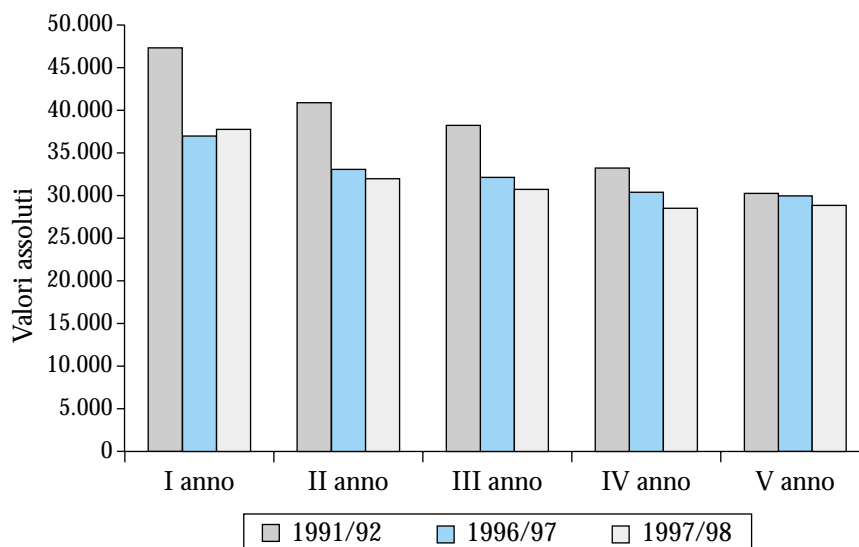


## I RISULTATI SCOLASTICI E IL FENOMENO DELLA DISPERSIONE NELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE

**N**ell'estate del 1996, al termine dell'a.s. 1996/97, sono stati scrutinati ed esaminati in totale nelle scuole medie superiori piemontesi 157.046 allievi, ovvero 31.807 in meno rispetto all'a.s. 1991/92.

Il numero di candidati a scrutini ed esami – sempre rispetto all'a.s. 1991/92 – si è ridotto in modo significativo con riferimento ai primi anni di scuola superiore. All'ultimo anno di corso, invece, il decremento nell'a.s. 1996/97 di scrutinati ed esaminati (rispetto all'a.s. 1991/92) risulta essere minimo. Se diminuiscono gli iscritti complessivi alla scuola media superiore, aumenta però il numero di coloro che frequentano fino al termine corsi o indirizzi a durata quinquennale, rispetto a quanti si fermano durante o dopo i primi tre anni.

**Fig. 6.1 Scuola media superiore: candidati a scrutini ed esami nei corsi quinquennali, per anni di corso**



Analizzando i dati relativi agli esiti di scrutini ed esami finali dell'a.s. 1996/97, si può riscontrare come gli insuccessi a fine a.s. siano decisamente inferiori a quelli registrati all'inizio del decennio (a.s. 1991/92).

In particolare, risultano respinti a fine a.s. 1996/97 in tutto 17.134 allievi, contro i 29.447 dell'a.s. 1991/92; l'incidenza dei respinti sul totale degli scrutinati e degli esaminati si è ridotta dal 15,5% del 1991/92 al 10,9% dell'a.s. 1996/97.

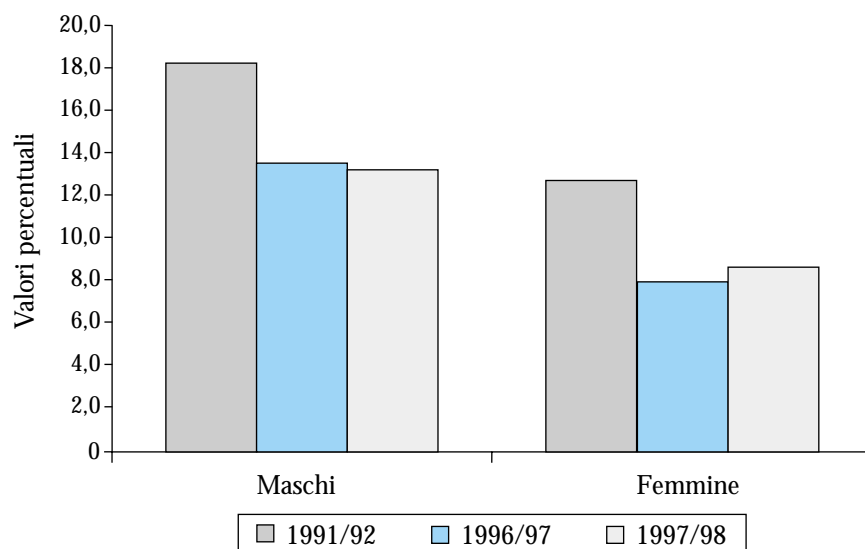
I maschi vengono respinti in misura superiore rispetto alle femmine, ma si sono leggermente attenuate le distanze: all'inizio del decennio l'incidenza dei respinti tra gli esaminati di sesso maschile era pari al 18,4% e si è ancora ridotta all'attuale 13,3%. Tra le allieve l'incidenza delle bocciature è invece passata dal 12,9% all'8,7%.



**Tab. 6.1 Scuola media superiore: risultati di scrutini ed esami nell'a.s. 1997/98**

	Maschi			Femmine			Totale			Rapporto% respinti/esaminati		
	esaminati	promossi	respinti	esaminati	promossi	respinti	esaminati	promossi	respinti	maschi	femmine	totale
I	18.587	14.299	4.288	18.856	15.643	3.213	37.443	29.942	7.501	23,1	17,0	20,0
II	15.194	13.078	2.116	16.558	15.096	1.462	31.752	28.174	3.578	13,9	8,8	11,3
III	14.568	12.686	1.882	16.087	14.623	1.464	30.655	27.309	3.346	12,9	9,1	10,9
IV	13.432	12.505	927	15.023	14.538	485	28.455	27.043	1.412	6,9	3,2	5,0
V	13.837	12.986	851	16.062	15.616	446	29.899	28.602	1.297	6,2	2,8	4,3
<b>Totale</b>	<b>75.618</b>	<b>65.554</b>	<b>10.064</b>	<b>82.586</b>	<b>75.516</b>	<b>7.070</b>	<b>158.204</b>	<b>141.070</b>	<b>17.134</b>	<b>13,3</b>	<b>8,6</b>	<b>10,8</b>
<i>Esami</i>												
Qualifica	2.784	2.657	127	3.119	3.015	104	5.903	5.672	231	4,6	3,3	3,9
Maturità	13.882	13.033	849	16.363	15.883	480	30.245	28.916	1.329	6,1	2,9	4,4
Corso integrat.	160	146	14	956	912	44	1.116	1.058	58	8,8	4,6	5,2
<b>Totale</b>	<b>16.826</b>	<b>15.836</b>	<b>990</b>	<b>20.438</b>	<b>19.810</b>	<b>628</b>	<b>37.264</b>	<b>35.646</b>	<b>1.618</b>	<b>5,9</b>	<b>3,1</b>	<b>4,3</b>

**Fig. 6.2 Scuola media superiore: variazione del peso percentuale dei respinti in Piemonte, per sesso**

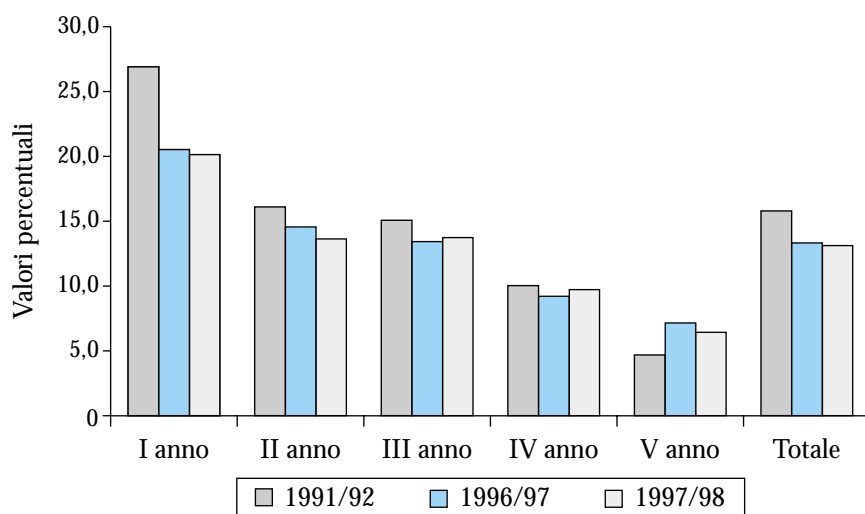


In termini di rilevanza del fenomeno nei diversi anni di corso, si conferma come la selezione più consistente si verifichi al termine del primo anno di scuola superiore. Tuttavia, rispetto al 1991/92, anche la riduzione dell'incidenza dei respinti assume una particolare consistenza nel primo anno di corso: dal 27% si è scesi al 20%.

La riduzione nell'incidenza delle bocciature si conferma poi nei successivi anni di corso, a eccezione del quinto anno, in cui si attesta sul 4,6% degli esaminati.

Nel corso dell'ultimo anno, peraltro, la tendenza alla riduzione sembra essersi attenuata, con qualche piccolo accenno di ripresa negli anni successivi al secondo.

**Fig. 6.3 Scuola media superiore: incidenza percentuale dei respinti, per anno di corso**

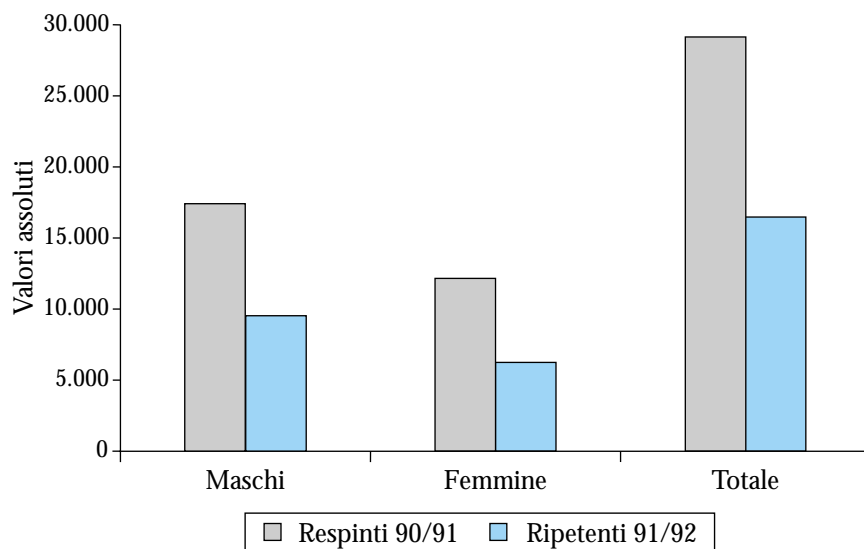


Le bocciature producono notoriamente due possibili comportamenti: la ripetenza o l'abbandono da parte dell'allievo bocciato.

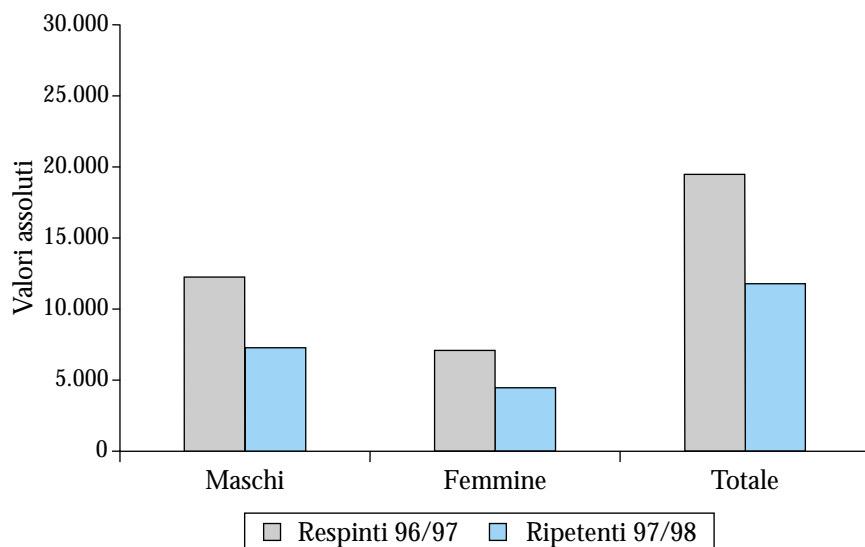
All'inizio del decennio Novanta era stato riscontrato come – confrontando i respinti al termine del primo di due anni e il numero degli iscritti come ripetenti l'anno successivo – una quota pari al 44,5% dei respinti risultasse non più presente. Al 1997, la quota di allievi respinti a giugno che non risulta poi essersi reinscritta a settembre si è ridotta al 37,4%.

Si conferma, con ciò, l'impressione di una tendenziale riduzione nella propensione all'abbandono da parte di allievi che sono incappati in un insuccesso scolastico. Dunque, per effetto sia della riduzione delle bocciature, sia della maggior propensione a reinscrivere di chi ne ha subita una, la dimensione quantitativa del fenomeno sociale dei dispersi per insuccesso scolastico tende a registrare un consistente ridimensionamento.

**Fig. 6.4** Scuola media superiore: respinti e ripetenti nel successivo anno scolastico, per sesso (a.s. 1990/91 e 1991/92)

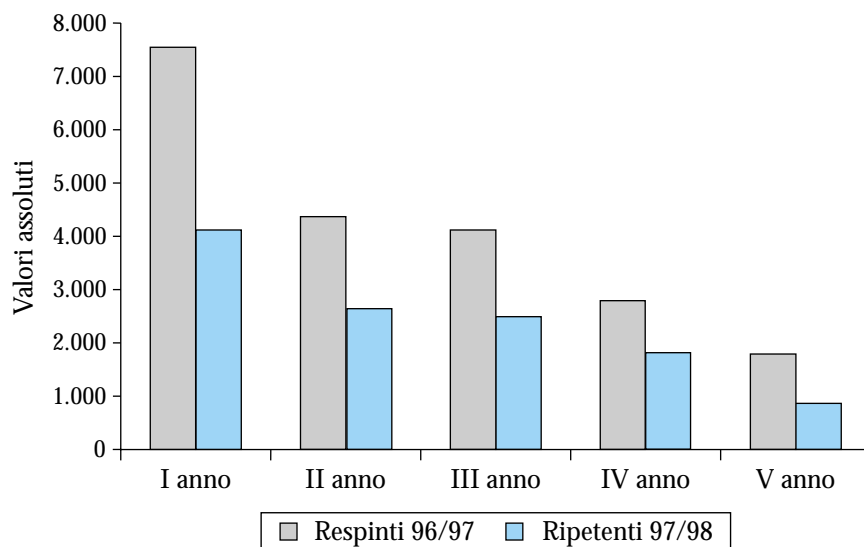


**Fig. 6.5 Scuola media superiore: respinti e ripetenti nel successivo anno scolastico, per sesso (a.s. 1996/97 e 1997/98)**



Con riferimento ai diversi anni di corso, si rileva ancora come il fenomeno dell'abbandono dopo una bocciatura assuma dimensioni particolarmente consistenti al termine del primo anno della scuola superiore, quando riguarda il 46,4% dei respinti (sempre nel 1997). Anche in questo caso l'incidenza degli abbandoni dopo una bocciatura si è leggermente ridotta rispetto all'inizio del decennio: nel 1992 era stata pari al 48,9% degli allievi respinti.

I dati più recenti (relativi al 1997) sembrano smentire la tendenza riscontrata negli anni precedenti a una progressiva diminuzione negli anni di corso successivi al primo dell'incidenza percentuale dei casi di abbandono. Le percentuali di abbandoni riscontrate nel 1997 sono variate infatti di pochissimo negli anni di corso secondo (28,1%), terzo (30,6%), quarto (29,4%), per poi crescere nuovamente all'ultimo anno al 50,3%.

**Fig. 6.6** Scuola media superiore: respinti e ripetenti nel successivo anno scolastico, per anno di corso

A conclusioni di uguale significato si perviene anche adottando un'accezione più ampia di dispersione, come quella che assomma agli usciti dopo una bocciatura anche tutti quegli iscritti a inizio d'anno che poi non risultano essere stati scrutinati alla fine: la somma dei due gruppi di "dispersi" – che era mediamente pari, dopo l'a.s. 1991/92, al 10,4% di tutti gli iscritti a inizio anno – nell'a.s. 1997/98 si era ridotta al 7,1%.

Mentre il processo di riduzione della dispersione ha interessato sia i maschi sia le femmine, la sua intensità relativa è risultata maggiore nel caso delle ragazze, che già facevano registrare tassi di abbandono sensibilmente più contenuti: così, se a inizio anni Novanta il divario tra maschi e femmine andava da 12,3% a 8,7%, a metà decennio la dispersione in senso lato incide per l'8,5% tra i maschi e per il 5,7% tra le femmine iscritte alla scuola media superiore piemontese. Al contrario di quanto rilevato negli anni Ottanta, però, i dati relativi all'a.s. 1996/97 non sembrano fare emergere particolari differenze nella propensione all'abbandono a parità di risultati: la

tendenza ad abbandonare dopo una bocciatura non sembra cioè più diffusa tra i maschi che tra le femmine, come si era invece notato in precedenza. È quindi soprattutto la differenza nei risultati che spiega la persistente (e addirittura crescente) disparità nei tassi di dispersione tra ragazzi e ragazze.

**Tab. 6.2 Scuola media superiore: dispersione scolastica tra gli a.s. 1995/96 e 1996/97, per anno di corso**

Anni di corso	I	II	III	IV	V	Totale
<b>Maschi</b>						
Iscritti 1996/97	19.579	15.755	15.194	14.023	13.679	78.230
Esaminati interni	18.473	15.190	14.559	13.432	13.262	74.916
Esaminati esterni	114	471	556	879	947	2.967
Non valutati	908	459	444	362	211	2.384
Promossi interni	14.193	12.653	12.217	11.713	12.478	63.254
Promossi esterni	106	425	469	792	508	2.300
Totale promossi	14.299	13.078	12.686	12.505	12.986	65.554
Respinti	4.288	2.583	2.429	1.806	1.223	12.329
Ripetenti 1997/98	2.372	1.628	1.526	1.220	616	7.362
Usciti bocciati	1.916	955	903	586	607	4.967
<b>Femmine</b>						
Iscritti 1996/97	19.503	16.893	16.504	15.327	15.799	84.026
Esaminati interni	18.777	16.553	16.076	15.023	15.531	81.960
Esaminati esterni	79	262	180	453	650	1.624
Non valutati	526	278	260	251	93	1.408
Promossi interni	15.572	14.857	14.475	14.143	15.201	74.248
Promossi esterni	71	239	148	395	415	1.268
Totale promossi	15.643	15.096	14.623	14.538	15.616	75.516
Respinti	3.213	1.719	1.633	938	565	8.068
Ripetenti 1997/98	1.692	1.023	1.036	572	233	4.556
Usciti bocciati	1.521	696	597	366	332	3.512
<b>Totale</b>						
Iscritti 1996/97	39.082	32.648	31.698	29.350	29.478	162.256
Esaminati interni	37.250	31.743	30.635	28.455	28.793	156.876
Esaminati esterni	193	733	736	1.332	1.597	4.591
Non valutati	1.434	737	704	613	304	3.792
Promossi interni	29.765	27.510	26.692	25.856	27.679	137.502
Promossi esterni	177	664	617	1.187	923	3.568
Totale promossi	29.942	28.174	27.309	27.043	28.602	141.070
Respinti	7.501	4.302	4.062	2.744	1.788	20.397
Ripetenti 1997/98	4.064	2.651	2.562	1.792	849	11.918
Usciti bocciati	3.437	1.651	1.500	952	939	8.479

## I DIPLOMATI IN USCITA DALLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

I riflessi dei notevoli miglioramenti nella continuità e fluidità dei percorsi scolastici, messi in luce nel capitolo precedente, si possono riscontrare anche nel quadro dei risultati finali degli esami che assegnano i diplomi di qualifica e di maturità per i diversi indirizzi di scuola media superiore.

Da essi si evidenzia come – pure in un quadro di netta riduzione degli iscritti – il numero di titoli di studio prodotti dal sistema piemontese dell'istruzione medio superiore si sia ridimensionato in misura molto più limitata: 35.646 nel 1997/98, 37.757 nel 1991/92. Il saldo di 2.111 titoli in meno si realizza in prevalenza nell'ultimo anno: -1.312. È il risultato di una riduzione di circa 1.000 diplomi di qualifica, parzialmente compensata da un lieve aumento dei diplomi di maturità, fino al 1996/97. Nell'ultimo anno considerato, anche i diplomi di maturità subiscono un drastico calo: -984.

Volendo individuare le principali componenti del gruppo di 35.646 studenti piemontesi (per il 55,6% femmine) che nel giugno 1997 hanno conseguito un titolo di studio medio superiore (diplomi di maturità più diplomi di qualifica), si pongono in luce le maturità scientifiche (5.841 casi), le maturità tecnico commerciali (4.682) e anche tecnico industriali (3.836). Gli Istituti professionali commerciali – tra titoli di qualifica e maturità – hanno complessivamente diplomato 4.413 allievi.

Per confronto tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98, si rileva come gli aumenti più consistenti di titoli di studio prodotti, in termini assoluti, abbiano interessato l'Istituto tecnico per geometri (+424), l'Istituto professionale per il commercio (+392), il Liceo scientifico (+371). Al contrario, gli indirizzi che hanno conosciuto i maggiori decrementi assoluti di titoli di studio sono: l'Istituto tecnico commerciale (-1.316 diplomati), l'Istituto tecnico industriale (-1.015), l'Istituto magistrale (-721).

I dati relativi all'ultimo biennio consentono di rimarcare come le riduzioni complessive di iscritti riscontrate per gli Istituti tecnici industriale e commerciale siano dovute in gran parte a una diminuzione verificatasi tra l'a.s. 1996/97 e il 1997/98. Nel caso dell'Istituto professionale commerciale, ad un aumento complessivo di diplomati nel decennio, corrisponde una significativa riduzione registrata proprio tra gli ultimi due anni scolastici. Gli indirizzi che, invece, nell'ultimo biennio hanno conosciuto le maggiori crescite assolute di diplomati sono l'Istituto professionale alberghiero (+182) e l'Istituto tecnico femminile (+166).

Relativamente ai soli diplomi di maturità, nel periodo compreso tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98, crescono quelli del Liceo scientifico (dal 18% al 20%) sul totale delle maturità conseguite in Piemonte, mentre si riducono quelli dell'Istituto tecnico industriale (dal 16% al 13%) e commerciale (dal 20% al 16%). Nel contempo, però, aumenta nettamente l'incidenza dei diplomi di maturità dell'Istituto professionale per il commercio (dal 5% all'8%), che compensa in parte la riduzione di peso degli Istituti tecnici della stessa area. Drastica è la riduzione del peso delle maturità magistrali (dal 7% al 3%). In forte aumento è anche il peso delle maturità conseguite in sezioni sperimentali (dal 4% al 9%).

Limitatamente alle variazioni di peso registrate tra gli ultimi due a.s. considerati (1996/97 e 1997/98) si nota una forte riduzione delle maturità magistrali e industriali.

Data la varietà degli indirizzi e la presenza di movimenti di compensazione anche fra quelli prossimi per contenuti disciplinari e orientamento rispetto al mercato del lavoro, può essere utile trarre qualche valutazione d'insieme dal confronto fra un numero limitato di aree d'indirizzo. In proposito, si può notare tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 un aumento di una certa consistenza, assoluta e relativa, dell'area dei geometri (+424 diplomati),



l'unica tra quelle tecniche che presenti un andamento positivo, come l'area delle maturità liceali (+385 diplomati). All'opposto, l'area magistrale – crollata in termini di iscritti – conosce una decisa contrazione anche nel numero di diplomati (-922). È questa un'altra area tradizionalmente importante di scolarizzazione post-obbligo, che ha però esaurito o perso nel tempo le sue finalità professionalizzanti e i propri legami specifici col mercato del lavoro. Parte del suo peso è però passato alle più varie e meno definite “sezioni sperimentali”.

Le aree dei titoli a indirizzo commerciale (-1.606 diplomati), e in misura minore anche quelli a indirizzo industriale (-1.246), producono anch'esse un flusso di titoli in diminuzione, con la conseguente perdita di peso relativo sul totale regionale. Qui gli effetti di mercato del lavoro si cumulano e talvolta si scontrano con quelli dipendenti da mutamenti nelle scelte d'indirizzo da parte delle famiglie, con un effetto complessivo che si può riassumere così: in un flusso di diplomati che, per ragioni prevalentemente demografiche, non può che tendere a una diminuzione, si riduce ancor più intensamente il peso relativo dei titoli più orientati al mercato del lavoro, a vantaggio di quelli meno professionalizzanti e più aperti, se non esplicitamente rivolti, alla prosecuzione degli studi in ambito universitario.

Anche per quanto riguarda le tendenze relative ai titoli di scuola media superiore si riscontrano differenze, talvolta anche molto accentuate, tra le diverse province piemontesi. Ad esempio, tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 si va da un saldo positivo in provincia di Novara pari a +73 titoli conseguiti a un saldo negativo pari a -1.457 titoli in provincia di Torino. Con riferimento ai diversi indirizzi, si rilevano, ad esempio, valori in controtendenza, rispettivamente:

- con un saldo positivo (a fronte di un saldo regionale negativo) negli Istituti tecnici industriali delle province di Cuneo e Asti e negli Istituti magistrali della provincia di Asti;
- con un saldo negativo (a fronte di un saldo regionale positivo) nei Licei scientifici della provincia di Vercelli e negli Istituti per geometri della provincia di Alessandria. Per quanto riguarda gli Istituti professionali commerciali, infine, il forte aumento di diplomati registrato in provincia di Torino è tale da influenzare in modo determinante il saldo regionale, complessivamente di segno positivo, nonostante le diminuzioni (talvolta anche consistenti) registrate in tutte le altre province piemontesi.

**Tab. 7.1 Scuola media superiore: titoli conseguiti (diplomi di maturità + diplomi di qualifica + corsi integrativi) nei diversi indirizzi nell'a.s. 1997/98 in Piemonte, per provincia (valori assoluti)**

TIPO DI SCUOLA	To	Vc	No	CN	At	AL	Bi	V.C.O.	PIEMONTE
I.P. Agrario	201	-	67	152	41	44	-	39	544
I.P. Indus./Artig.	1.918	202	135	236	257	232	92	193	3.265
I.P. Comm./Turismo	2.504	110	221	815	128	436	127	72	4.413
I.P. Alberghiero	686	148	20	161	-	61	99	184	1.359
I.P. Femminile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.P. Arte Bianca	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.T. Agrario	82	40	56	67	0	0	0	0	245
I.T. Industriale	1.914	187	384	442	129	420	179	181	3.836
I.T. Commerciale	2.450	238	376	610	195	477	177	159	4.682
I.T. Geometri	1.076	114	147	382	64	248	132	96	2.259
I.T. Turismo	20	0	0	0	0	0	0	0	20
I.T. Periti Aziendali	586	19	188	20	0	0	0	51	864
I.T. Femminile	333	0	0	0	0	0	0	0	333
I.T. Aeronautico	28	0	0	0	0	0	0	0	28
Scuola Magistrale	28	0	0	0	0	0	0	10	38
Istit. Magistrale	851	12	227	224	96	165	0	0	1.575
Liceo Scientifico	3.524	152	496	532	218	514	194	211	5.841
Liceo Ginnasio	1.105	59	199	243	47	185	84	55	1.977
Liceo Linguistico	244	22	31	8	14	58	16	0	393
Istituto Arte	214	0	0	48	105	179	0	0	546
Liceo Artistico	419	12	256	134	0	13	7	31	872
Sperimentali	1.249	116	187	334	191	184	83	212	2.556
<i>Totale</i>	<i>19.432</i>	<i>1.431</i>	<i>2.990</i>	<i>4.408</i>	<i>1.485</i>	<i>3.216</i>	<i>1.190</i>	<i>1.494</i>	<i>35.646</i>

**Tab. 7.2 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 dei titoli conseguiti (maturità + qualifica + corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per provincia**

TIPO DI SCUOLA	To	Vc	No	CN	AT	AL	Bi	V.C.O.	PIEMONTE
I.P. Agrario	-15	0	5	-71	41	-19	0	20	-39
I.P. Indus./Artig.	-69	-89	1	-49	-35	42	-41	29	-211
I.P. Comm./Turismo	590	-11	-29	-172	-44	-105	-111	-14	104
I.P. Alberghiero	273	-16	-4	45	0	41	5	48	392
I.P. Femminile	-505	0	0	0	0	0	0	0	-505
I.P. Arte Bianca	-65	0	0	-19	0	0	0	0	-84
I.T. Agrario	-9	-3	8	27	0	0	0	0	23
I.T. Industriale	-869	-30	-18	21	11	-66	-8	-56	-1.015
I.T. Commerciale	-719	-85	-193	-79	-79	-52	-11	-98	-1.316
I.T. Geometri	162	55	31	115	11	-13	59	4	424
I.T. Turismo	12	0	0	0	0	0	0	0	12
I.T. Periti Aziendali	-362	-5	-5	20	0	0	0	-42	-394
I.T. Femminile	165	0	0	0	0	0	0	0	165
I.T. Aeronautico	-20	0	0	0	0	0	0	0	-20
Scuola Magistrale	-77	0	-51	-25	0	-18	0	-30	-201
Istit. Magistrale	-318	-132	-9	-196	11	-55	0	-22	-721
Liceo Scientifico	144	-71	111	104	9	-31	81	24	371
Liceo Ginnasio	-53	-6	64	38	1	-15	21	-36	14
Liceo Linguistico	-186	-6	-8	-6	-2	-29	-15	-9	-261
Istituto Arte	13	0	0	-23	-21	-83	0	0	-114
Liceo Artistico	-95	-5	63	21	-7	-13	-17	31	-22
Sperimentale	546	94	107	194	58	137	18	126	1.280
<i>Totale</i>	<i>-1.457</i>	<i>-310</i>	<i>73</i>	<i>-55</i>	<i>-46</i>	<i>-279</i>	<i>-19</i>	<i>-25</i>	<i>-2.118</i>

**Tab. 7.3 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1996/97 e 1997/98 dei titoli conseguiti (maturità + qualifica + corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per provincia**

TIPO DI SCUOLA	To	Vc	No	CN	At	AL	Bi	V.C.O.	PIEMONTE
I.P. Agrario	23	0	19	-41	11	4	0	26	42
I.P. Indus./Artig.	-23	-30	25	-4	1	16	-18	-7	-40
I.P. Comm./Turismo	-196	0	-41	-22	-9	-31	-11	-47	-357
I.P. Alberghiero	168	11	-13	-22	0	9	6	23	182
I.P. Femminile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.P. Arte Bianca	-95	0	0	-23	0	0	0	0	-118
I.T. Agrario	21	-9	14	-4	0	0	0	0	22
I.T. Industriale	-623	-49	-51	-11	11	-15	4	14	-720
I.T. Commerciale	-147	-9	-118	-90	-86	23	2	-15	-440
I.T. Geometri	-1	6	-14	59	16	-28	17	-7	48
I.T. Turismo	-9	0	0	0	0	0	0	0	-9
I.T. Periti Aziendali	-108	-15	0	20	0	0	0	8	-95
I.T. Femminile	166	0	0	0	0	0	0	0	166
I.T. Aeronautico	-16	0	0	0	0	0	0	0	-16
Scuola Magistrale	-24	0	0	0	0	-12	0	-3	-39
Istit. Magistrale	4	-45	21	-68	6	40	0	0	-42
Liceo Scientifico	-144	-22	39	50	-10	-67	8	45	-101
Liceo Ginnasio	-22	-16	31	14	-4	-10	10	8	11
Liceo Linguistico	-46	3	-1	-3	-5	9	-4	0	-47
Istituto Arte	-25	0	0	5	-13	-70	0	0	-103
Liceo Artistico	-23	-7	59	-10	0	-3	-7	11	20
Sperimentale	171	72	-12	107	-24	-12	20	2	324
<i>Totale</i>	<i>-949</i>	<i>-110</i>	<i>-42</i>	<i>-43</i>	<i>-106</i>	<i>-147</i>	<i>27</i>	<i>58</i>	<i>-1.312</i>

**Tab. 7.4 Scuola media superiore: diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi nell'a.s. 1997/98, per provincia (valori assoluti)**

TIPO DI SCUOLA	To	Vc	No	CN	AT	AL	Bi	V.C.O.	PIEMONTE
I.P. Agrario	83	0	29	72	25	29	0	14	252
I.P. Indus./Artig.	809	82	71	82	102	87	38	83	1.354
I.P. Comm./Turismo	1.243	38	103	406	68	221	59	37	2.175
I.P. Alberghiero	222	49	0	61	0	13	36	66	447
I.P. Femminile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.T. Agrario	82	40	56	67	0	0	0	00	245
I.T. Industriale	1.914	187	384	442	129	420	179	181	3.836
I.T. Commerciale	2.450	238	376	610	195	477	177	159	4.682
I.T. Geometri	1.076	114	147	382	64	248	132	96	2.259
I.T. Turismo	20	0	0	0	0	0	0	0	20
I.T. Periti Aziendali	586	19	188	20	0	0	0	51	864
I.T. Femminile	333	0	0	0	0	0	0	0	333
I.T. Aeronautico	28	0	0	0	0	0	0	0	28
Istit. Magistrale	459	0	126	102	56	66	0	0	809
Liceo Scientifico	3.524	152	496	532	218	514	194	211	5.841
Liceo Ginnasio	1.105	59	199	243	47	185	84	55	1.977
Liceo Linguistico	244	22	31	8	14	58	16	0	393
Istituto Arte	105	0	0	20	46	94	0	0	265
Liceo Artistico	260	12	164	93	0	13	7	31	580
Sperimentale	1.249	116	187	334	191	184	83	212	2.556
<i>Totale</i>	<i>15.792</i>	<i>1.128</i>	<i>2.557</i>	<i>3.474</i>	<i>1.155</i>	<i>2.609</i>	<i>1.005</i>	<i>1.196</i>	<i>28.916</i>

**Tab. 7.5 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 dei diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi, per provincia**

TIPO DI SCUOLA	To	Vc	No	CN	At	AL	Bi	V.C.O.	PIEMONTE
I.P. Agrario	-2	0	6	2	25	1	0	7	39
I.P. Indus./Artig	96	-17	20	-6	-5	44	0	49	181
I.P. Comm./Turismo	661	-13	1	24	-17	47	-41	20	682
I.P. Alberghiero	71	-22	0	26	0	13	5	50	143
I.P. Femminile	-249	0	0	0	0	0	0	0	-249
I.T. Agrario	-9	-3	8	27	0	0	0	0	23
I.T. Industriale	-869	-30	-18	21	11	-66	-8	-56	-1.015
I.T. Commerciale	-719	-85	-193	-79	-79	-52	-11	-98	-1.316
I.T. Geometri	162	55	31	115	11	-13	59	4	424
I.T. Turismo	12	0	0	0	0	0	0	0	12
I.T. Periti Aziendali	-362	-5	-5	20	0	0	0	-42	-394
I.T. Femminile	165	0	0	0	0	0	0	0	165
I.T. Aeronautico	-20	0	0	0	0	0	0	0	-20
Istit. Magistrale	-710	-144	-110	-318	-29	-154	0	-22	-1.487
Liceo Scientifico	144	-71	111	104	9	-31	81	24	371
Liceo Ginnasio	-53	-6	64	38	1	-15	21	-36	14
Liceo Linguistico	-186	-6	-8	-6	-2	-29	-15	-9	-261
Istituto Arte	-5	0	0	-21	-5	-35	0	0	-66
Liceo Artistico	-254	-5	-29	-20	-7	-13	-17	31	-314
Sperimentale	546	94	107	194	88	137	18	126	1.310
<i>Totale</i>	<i>-1.581</i>	<i>-258</i>	<i>-15</i>	<i>121</i>	<i>1</i>	<i>-166</i>	<i>92</i>	<i>48</i>	<i>-1.758</i>

**Tab. 7.6 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1996/97 e 1997/98 dei diplomi di maturità conseguiti nei diversi indirizzi, per provincia**

TIPO DI SCUOLA	To	Vc	No	CN	AT	AL	Bi	V.C.O. PIEMONTE	
I.P. Agrario	8	0	6	-1	25	5	0	1	44
I.P. Indus./Artig.	55	-22	14	3	-5	1	-15	-9	22
I.P. Comm./Turismo	-10	-22	-23	15	5	22	-7	-23	-43
I.P. Alberghiero	44	6	-12	3	0	0	11	5	57
I.P. Femminile	0	0	0	0	0	0	0	0	0
I.T. Agrario	21	-9	14	-4	0	0	0	0	22
I.T. Industriale	-623	-49	-51	-11	11	-15	4	14	-720
I.T. Commerciale	-147	-9	-118	-90	-86	23	2	-15	-440
I.T. Geometri	-1	6	-14	59	16	-28	17	-7	48
I.T. Turismo	-9	0	0	0	0	0	0	0	-9
I.T. Periti Aziendali	-108	-15	0	20	0	0	0	8	-95
I.T. Femminile	166	0	0	0	0	0	0	0	166
I.T. Aeronautico	-16	0	0	0	0	0	0	0	-16
Istit. Magistrale	-388	-57	-80	-190	-34	-59	0	0	-808
Liceo Scientifico	-144	-22	39	50	-10	-67	8	45	-101
Liceo Ginnasio	-22	-16	31	14	-4	-10	10	8	11
Liceo Linguistico	-46	3	-1	-3	-5	9	-4	0	-47
Istituto Arte	-7	0	0	-2	-11	-32	0	0	-52
Liceo Artistico	-182	-7	-33	-51	0	-3	-7	11	-272
Sperimentale	171	72	-12	107	-24	-12	20	2	324
<i>Totale</i>	<i>-1.238</i>	<i>-141</i>	<i>-240</i>	<i>-81</i>	<i>-122</i>	<i>-166</i>	<i>39</i>	<i>40</i>	<i>-1.909</i>

**Tab. 7.7 Scuola media superiore: titoli conseguiti (diplomi di maturità + diplomi di qualifica + corsi integrativi) nei diversi indirizzi nell'a.s. 1997/98, in Piemonte, per aree di indirizzo, per province e per sesso (valori assoluti)**

	To			Vc			No			Cn		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Industriali	3.301	559	3.860	329	60	389	472	47	519	628	50	678
Commerciali	1.149	4.391	5.540	60	307	367	196	589	785	309	1.136	1.445
Geometri	866	210	1.076	73	41	114	104	43	147	284	98	382
Licei	2.133	2.496	4.629	94	117	211	313	382	695	344	431	775
Magistrali	73	806	879	0	12	12	20	207	227	8	216	224
Altro	765	1.434	2.199	97	125	222	199	231	430	311	259	570
Sperimentali	242	1.007	1.249	1	115	116	13	174	187	28	306	334
<i>Totale</i>	<i>8.529</i>	<i>10.903</i>	<i>19.432</i>	<i>654</i>	<i>777</i>	<i>1.431</i>	<i>1.317</i>	<i>1.673</i>	<i>2.990</i>	<i>1.912</i>	<i>2.496</i>	<i>4.408</i>

**Tab. 7.8 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 dei titoli conseguiti (diplomi di maturità + diplomi di qualifica + corsi integrativi), in Piemonte, per aree di indirizzo, per province e per sesso**

	To			Vc			No			Cn		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Industriali	-1.135	177	-958	-70	-49	-119	-18	1	-17	-8	-20	-28
Commerciali	-159	-332	-491	-44	-57	-101	-66	-161	-227	15	-246	-231
Geometri	82	80	162	25	30	55	14	17	31	62	53	115
Licei	-104	195	91	-34	-43	-77	53	122	175	78	64	142
Magistrali	-28	-367	-395	-2	-130	-132	7	-67	-60	-17	-204	-221
Altro	-49	-363	-412	-18	-12	-30	58	6	64	-65	39	-26
Sperimentali	134	412	546	1	93	94	12	95	107	-2	196	194
<i>Totale</i>	<i>-1.259</i>	<i>-198</i>	<i>-1.457</i>	<i>-142</i>	<i>-168</i>	<i>-310</i>	<i>60</i>	<i>13</i>	<i>73</i>	<i>63</i>	<i>-118</i>	<i>-55</i>

**Tab. 7.9 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1996/97 e 1997/98 dei titoli conseguiti (diplomi di maturità + diplomi di qualifica + corsi integrativi), in Piemonte per aree di indirizzo, per province e per sesso (valori assoluti)**

	To			Vc			No			Cn		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Industriali	-586	-76	-662	-38	-41	-79	-37	11	-26	3	-18	-15
Commerciali	-6	-445	-51	-5	-19	-24	-51	-108	-159	14	-106	-92
Geometri	21	-22	-1	-3	9	6	-6	-8	-14	31	28	59
Licei	-232	66	-166	6	-44	-38	7	63	70	17	47	64
Magistrali	-4	-16	-20	-8	-37	-45	4	17	21	-7	-61	-68
Altro	71	109	180	-2	0	-2	60	18	78	-59	-39	-98
Sperimentali	11	160	171	1	71	72	7	-19	-12	7	100	107
<i>Totale</i>	<i>-725</i>	<i>-224</i>	<i>-949</i>	<i>-49</i>	<i>-61</i>	<i>-110</i>	<i>-16</i>	<i>-26</i>	<i>-42</i>	<i>6</i>	<i>-49</i>	<i>-43</i>



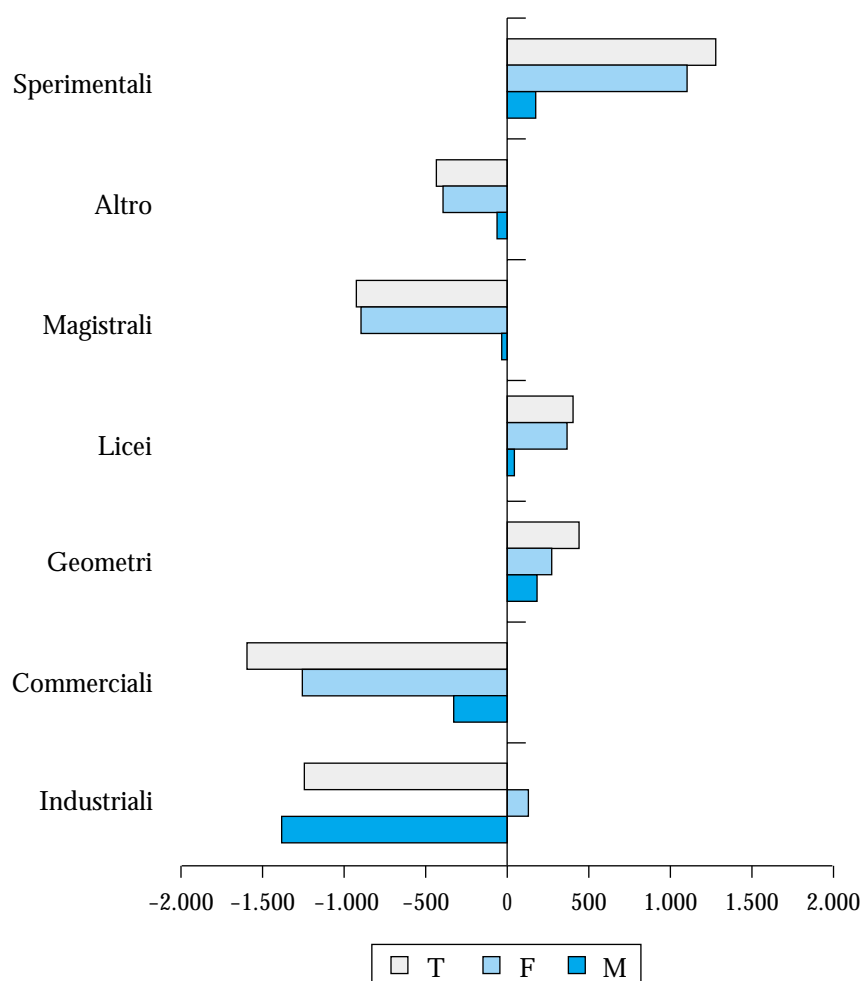
I DIPLOMATI IN USCITA DALLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI DEL PIEMONTE

At			AL			Bi			V.C.O.			PIEMONTE		
M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
376	10	386	569	83	652	221	50	271	307	67	374	6.203	926	7.129
79	244	323	204	709	913	58	246	304	55	227	282	2.110	7.849	9.959
37	27	64	175	73	248	73	59	132	73	23	96	1.685	574	2.259
129	136	265	314	385	699	124	154	278	129	137	266	3.580	4.238	7.818
10	86	96	12	153	165	0	0	0	0	10	10	123	1.490	1.613
58	102	160	147	208	355	37	85	122	142	112	254	1.756	2.556	4.312
16	175	191	18	166	184	10	73	83	51	161	212	379	2.177	2.556
<i>705</i>	<i>780</i>	<i>1.485</i>	<i>1.439</i>	<i>1.777</i>	<i>3.216</i>	<i>523</i>	<i>667</i>	<i>1.190</i>	<i>757</i>	<i>737</i>	<i>1.494</i>	<i>15.836</i>	<i>19.810</i>	<i>35.646</i>

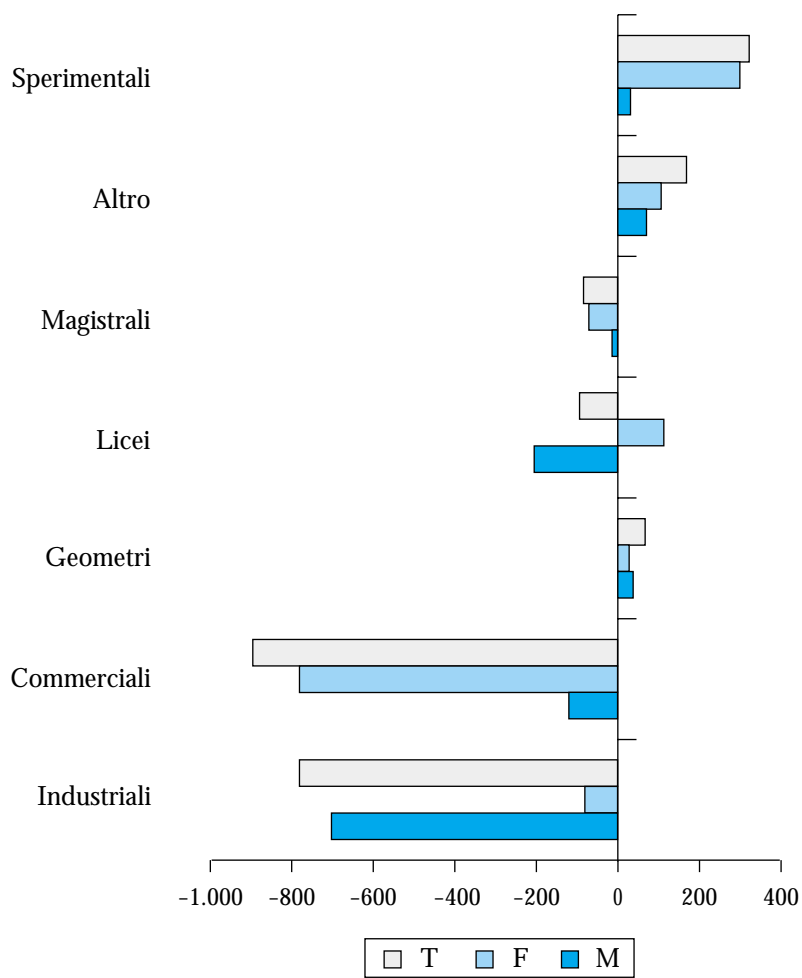
At			AL			Bi			V.C.O.			PIEMONTE		
M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
-20	-4	-24	-30	6	-24	-43	-6	-49	-53	26	-27	-1.377	131	-1.246
-23	-100	-123	-14	-143	-157	-21	-101	-122	-31	-123	-154	-343	-1.263	-1.606
-6	17	11	-24	11	-13	15	44	59	-4	8	4	164	260	424
7	3	10	-17	-29	-46	52	50	102	-5	-7	-12	30	355	385
8	3	11	3	-76	-73	0	0	0	-3	-49	-52	-32	-890	-922
37	-26	11	-36	-67	-103	-17	-10	-27	36	54	90	-54	-379	-433
-38	96	58	16	121	137	9	9	18	41	85	126	173	1.107	1.280
<i>-35</i>	<i>-11</i>	<i>-46</i>	<i>-102</i>	<i>-177</i>	<i>-279</i>	<i>-5</i>	<i>-14</i>	<i>-19</i>	<i>-19</i>	<i>-6</i>	<i>-25</i>	<i>-1.439</i>	<i>-679</i>	<i>-2.118</i>

At			AL			Bi			V.C.O.			PIEMONTE		
M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
4	8	12	-21	22	1	-19	5	-14	-5	12	7	-699	-77	-776
-19	-76	-95	1	-9	-8	-28	19	-9	-24	-30	-54	-118	-774	-892
2	14	16	-30	2	-28	5	12	17	6	-13	-7	26	22	48
-6	-8	-14	-48	-29	-77	33	-15	18	22	31	53	-201	111	-90
1	5	6	3	25	28	0	0	0	-1	-2	-3	-12	-69	-81
1	-8	-7	-21	-30	-51	-14	9	-5	26	34	60	62	93	155
-26	2	-24	7	-19	-12	7	13	20	13	-11	2	27	297	324
<i>-43</i>	<i>-63</i>	<i>-106</i>	<i>-109</i>	<i>-38</i>	<i>-147</i>	<i>-16</i>	<i>43</i>	<i>27</i>	<i>37</i>	<i>21</i>	<i>58</i>	<i>-915</i>	<i>-397</i>	<i>-1.312</i>

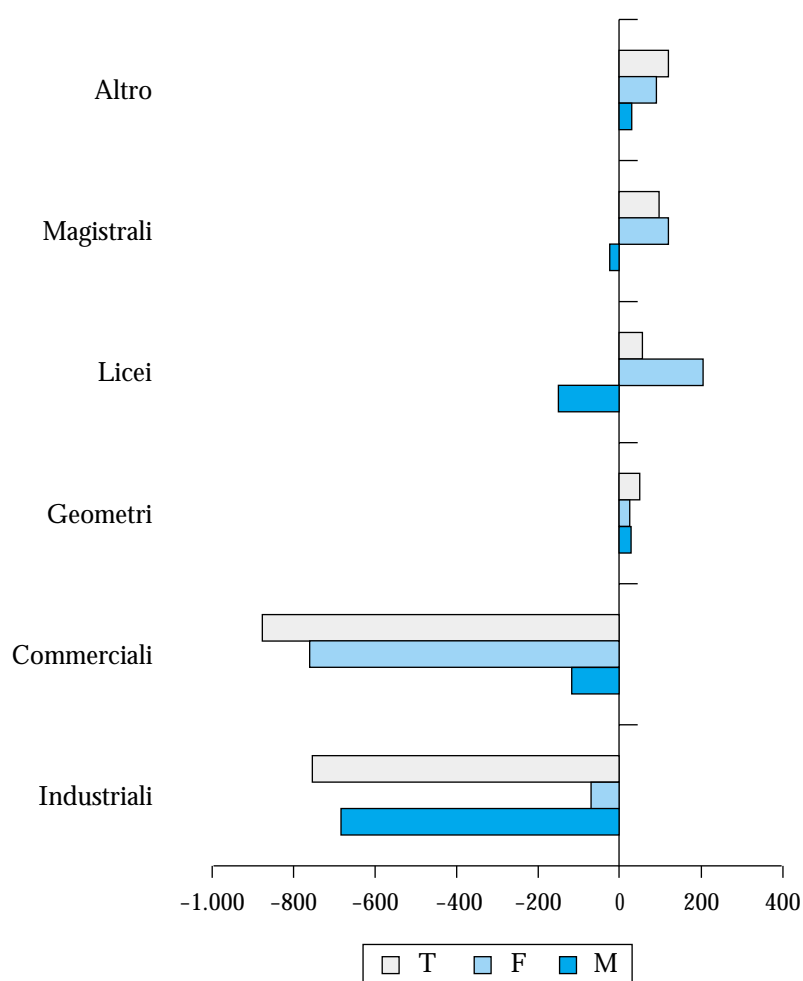
**Fig. 7.1 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98 dei titoli conseguiti (maturità + qualifica + corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per area di indirizzo e sesso**



**Fig. 7.2 Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1996/97 e 1997/98 dei titoli conseguiti (maturità + qualifica + corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per area di indirizzo e sesso**  
**[considerando separatamente la voce “sperimentali”; vecchia classificazione]**



**Fig. 7.2 bis** Scuola media superiore: variazioni assolute tra gli a.s. 1996/97 e 1997/98 dei titoli conseguiti (maturità + qualifica + corsi integrativi) nei diversi indirizzi, per area di indirizzo e sesso [senza più considerare separatamente la voce “sperimentali”, bensì ripartendola nei diversi indirizzi di appartenenza delle sezioni sperimentali; nuova classificazione]



## IL SISTEMA UNIVERSITARIO PIEMONTESE: ISCRITTI, DIPLOMATI, LAUREATI

La formazione di livello elevato erogata dalle sedi universitarie torinesi è diventata in questi ultimi anni sempre più differenziata e flessibile. Il processo che ha portato al progressivo avvio dei diplomi universitari, coinvolgendo quasi tutte le facoltà piemontesi, il decentramento delle sedi universitarie e la sperimentazione dei primi corsi di teledidattica sono le principali innovazioni strutturali introdotte nel corso degli anni Novanta, che stanno profondamente cambiando il volto dell'offerta formativa a livello universitario in Piemonte.

In termini assoluti, vi sono in Piemonte 96.013 studenti universitari, iscritti nell'anno accademico 1997/98 a uno tra i 144 corsi esistenti sul territorio regionale (tra corsi di laurea e diplomi universitari, in sedi torinesi o decentrate).

Di questi, risultano iscritti regolarmente al primo anno (ovvero immatricolati per la prima volta nell'a.a. 1997/98) 18.450 studenti<sup>1</sup>, rispettivamente 14.419 all'Università degli studi e 4.031 al Politecnico.

<sup>1</sup> Tenendo conto che nel precedente anno scolastico 26.636 soggetti avevano conseguito in tutto il Piemonte un diploma di scuola media superiore che consente un accesso diretto all'università, si può stimare che, quasi il 70% di tali diplomati di scuola superiore si sia iscritto immediatamente a una facoltà universitaria. In realtà si tratta di una stima molto approssimativa: è ragionevole pensare che una parte dei diplomati delle province orientali del Piemonte si siano rivolti a sedi universitarie lombarde. Al contempo, una parte degli immatricolati nelle università del Piemonte provengono da altre regioni e si sono diplomati altrove. Solo se i due movimenti si compensassero esattamente il tasso calcolato sarebbe attendibile.

Le differenze quantitative tra le singole facoltà, in termini di studenti iscritti e di laureati (o diplomati), sono di proporzioni particolarmente consistenti. Si va da facoltà con più di 10.000 iscritti – come, in primo luogo, quella di Ingegneria (che, da sola, ha oltre un sesto di tutti gli iscritti agli atenei torinesi), e poi le facoltà di Lettere, Scienze della Formazione, Giurisprudenza ed Economia – a facoltà molto piccole, come quelle di Veterinaria o di Lingue, con meno di 1.000 iscritti totali.

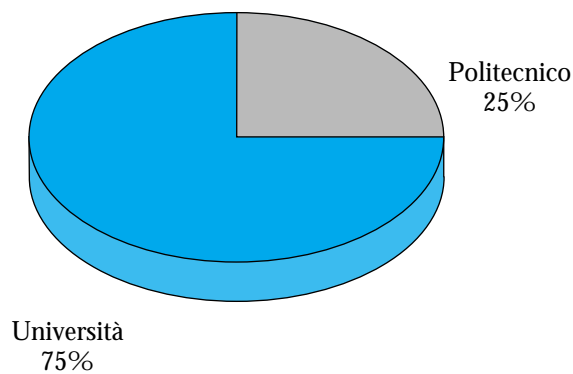
Le facoltà del Politecnico (Ingegneria e Architettura) incidono sul sistema universitario regionale, in termini quantitativi (ovvero per numero di iscritti), per circa un quarto del totale.

Confrontando i dati piemontesi con quelli nazionali, si evidenzia come proprio le due facoltà del Politecnico di Torino abbiano una rilevanza nel panorama universitario locale decisamente superiore rispetto a quella delle stesse facoltà su scala nazionale. Oltre alle facoltà di Ingegneria e Architettura, anche Scienze della Formazione risulta avere in Piemonte una consistenza in termini di iscritti decisamente maggiore che a livello nazionale.

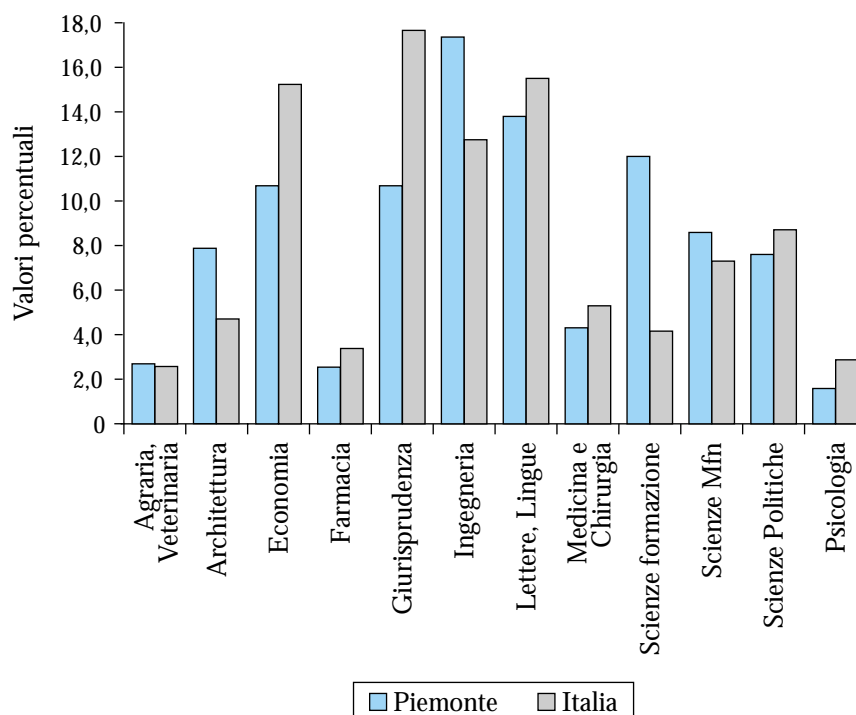
Le facoltà piemontesi pesano complessivamente per il 5,8%, in termini di studenti iscritti a tutte le facoltà italiane (per il 7% degli iscritti ai diplomi universitari). Particolarmente consistente è la rilevanza della facoltà di Scienze della Formazione, che conta a Torino oltre un sesto (16,8%) del totale degli iscritti in tutta Italia a questo indirizzo di studi. Anche la facoltà di Architettura ha un peso più elevato di quello medio delle facoltà piemontesi, con il 9,7% di tutti gli iscritti a questo indirizzo di studi a scala nazionale. Tra l'altro la consistenza della facoltà di Architettura torinese è particolarmente significativa: oltre la metà di tutti gli studenti iscritti a corsi di diploma delle facoltà di Architettura italiane risulta infatti iscritta a Torino.

**Tab. 8.1 Le facoltà universitarie piemontesi, per numero di iscritti (a.a. 1997/98)**

Facoltà	Valori assoluti	Valori percentuali
Ingegneria	16.718	17,41
Lettere	12.478	13,00
Scienze Formazione	11.550	12,03
Giurisprudenza	10.274	10,70
Economia	10.244	10,67
Scienze Mfn	8.244	8,59
Architettura	7.539	7,85
Scienze Politiche	7.520	7,83
Medicina	4.107	4,28
Farmacia	2.442	2,54
Agraria	1.625	1,69
Psicologia	1.560	1,62
Veterinaria	918	0,96
Lingue	794	0,83
<i>Totale</i>	<i>96.013</i>	<i>100,00</i>

**Fig. 8.1 Il sistema universitario: iscritti agli atenei con sede in Piemonte nell'a.a. 1997/98**

**Fig. 8.2 Le facoltà universitarie, per quota percentuale di iscritti: confronto Piemonte - Italia (a.a. 1997/98)**



Due terzi degli iscritti a tutti i corsi universitari sono regolari, mentre il 38% è costituito da studenti fuori corso.

Prendendo in considerazione le differenze tra le singole facoltà, si rileva come l'incidenza di studenti non regolari sia particolarmente accentuata ad Architettura, Giurisprudenza, Economia, facoltà in cui è pari a circa la metà del totale degli iscritti.

Viceversa la quota di iscritti non regolari è molto più bassa nelle facoltà di Medicina, di Farmacia, ma soprattutto nella facoltà di Psicologia (dove è ancora quasi nulla) e a Lingue (dove, seppure su un numero contenuto di iscritti totali, i dati non riportano nemmeno un caso di studente non regolare).



**Tab. 8.2** Iscritti in corso e fuori corso alle facoltà universitarie piemontesi nell'a.a. 1997/98 (valori assoluti e percentuali)

Facoltà	Valori assoluti			Valori percentuali		
	In corso	Fuori corso e ripetenti	Totale iscritti	In corso	Fuori corso e ripetenti	Totale iscritti
Agraria	1.216	409	1.625	74,83	25,17	100,00
Architettura	3.586	3.953	7.539	47,57	52,43	100,00
Economia	5.264	4.980	10.244	51,39	48,61	100,00
Farmacia	1.986	456	2.442	81,33	18,67	100,00
Giurisprudenza	5.257	5.017	10.274	51,17	48,83	100,00
Ingegneria	10.671	6.047	16.718	63,83	36,17	100,00
Lettere	7.958	4.520	12.478	63,78	36,22	100,00
Lingue	794	0	794	100,00	0,00	100,00
Medicina	3.224	883	4.107	78,50	21,50	100,00
Psicologia	1.551	9	1.560	99,42	0,58	100,00
Scienze Formazione	8.145	3.405	11.550	70,52	29,48	100,00
Scienze Mfn	4.959	3.285	8.244	60,15	39,85	100,00
Scienze Politiche	4.070	3.450	7.520	54,12	45,88	100,00
Veterinaria	626	292	918	68,19	31,81	100,00
<i>Totale</i>	<i>59.307</i>	<i>36.706</i>	<i>96.013</i>	<i>61,77</i>	<i>38,23</i>	<i>100,00</i>

Per quanto riguarda il personale insegnante nel sistema universitario regionale, si rilevava nell'a.a. 1995/96 la presenza di 2.464 tra docenti e ricercatori, di cui il 79% all'Università degli Studi e il 21% presso il Politecnico.

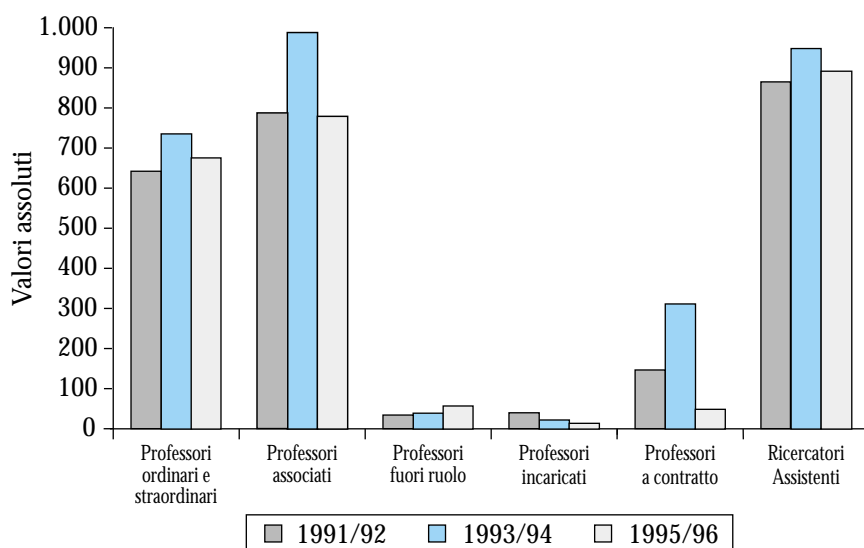
Le figure docenti in assoluto più presenti nel sistema universitario sono, nell'ordine, quelle dei Ricercatori (e Assistenti), dei Professori Associati, dei Professori Ordinari e – a grande distanza – dalle altre categorie incaricate, a vario titolo, di compiti di docenza nel sistema universitario piemontese.

Praticamente per tutte le diverse categorie si registrano nell'a.a. 1995/96 flessioni (talvolta anche consistenti) nel numero di docenti rispetto agli anni accademici precedenti. Questa tendenza pare attribuibile a un flusso in uscita dal mondo universitario di docenti che hanno raggiunto l'età della pensione, non adeguatamente bilanciato da nuovi ingressi: da un lato perché i concorsi a cattedre sono stati per lungo tempo bloccati; dall'altro perché le

nuove strategie derivanti dall'autonomia universitaria hanno fatto sì che buona parte dei docenti fuoriusciti dal sistema universitario siano stati rimpiazzati, per le attività di docenza, da personale esterno a contratto.

Alcune recenti normative, che affidano anche ai ricercatori elevati monte ore di docenza, potrebbero tendere a contrastare questa tendenza registrata negli ultimi anni, re-internalizzando la gran parte dell'attività di insegnamento tra figure docenti dipendenti dagli atenei.

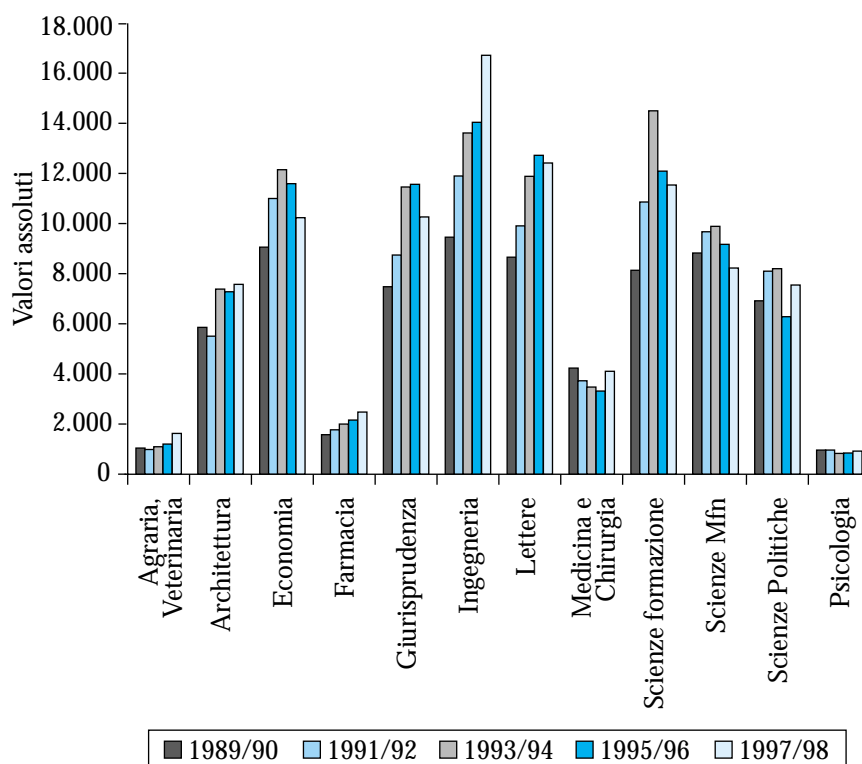
**Fig. 8.3** Personale docente nel sistema universitario piemontese, per le principali posizioni  
[fonte: ISTAT, Annuario statistico dell'istruzione]



Rispetto all'evoluzione quantitativa della popolazione universitaria verificatasi nel corso degli anni Novanta, si può rilevare come il numero complessivo di studenti delle sedi universitarie piemontesi sia cresciuto costantemente dai 72.246 iscritti dell'a.a. 1989/90 fino agli oltre 99.000 iscritti dell'a.a. 1993/94, per poi assestarsi negli ultimi anni attorno a quota 95-96.000 iscritti.

Contrastano la tendenza al ridimensionamento degli ultimi anni la facoltà di Ingegneria, quelle (più piccole) di Agraria e Farmacia e – tranne una lieve flessione nell'ultimo anno – la facoltà di Lettere. Altre facoltà aumentano i propri iscritti fino a circa la metà degli anni Novanta, per poi vederli diminuire: è il caso di Economia, di Giurisprudenza, di Magistero (poi Scienze della Formazione), di Scienze Mfn (Matematiche Fisiche Naturali). Un andamento opposto riguarda invece la facoltà di Medicina.

**Fig. 8.4 Andamento negli anni Novanta degli iscritti alle facoltà con sede in Piemonte**



In conseguenza di quanto fin qui emerso a proposito delle differenze tra i singoli corsi universitari in termini di iscritti, anche le quote di laureati e diplomati universitari immessi annualmente sul mercato del lavoro dal sistema universitario regionale appaiono significativamente differenziate dal punto di vista quantitativo.

Nel corso dell'anno solare 1997<sup>2</sup>, si sono laureati in tutte le diverse sedi universitarie piemontesi 7.481 studenti, mentre altri 397 hanno conseguito un diploma universitario, con incrementi sull'anno precedente rispettivamente del 4,5% e del 31%.

Tra i laureati, si rileva una particolare consistenza assoluta di coloro che hanno conseguito il titolo presso le facoltà di Ingegneria, quindi di Economia e di Lettere, ognuna delle quali ha immesso sul mercato del lavoro una quota superiore al migliaio di laureati.

Confrontando i dati del 1997 con quelli di precedenti anni, si nota – specie dal 1994 in poi – una crescita costante, in termini aggregati, del numero di laureati resi disponibili al mercato del lavoro dal complesso di quasi tutte le facoltà piemontesi: nel complesso, i laureati nel 1997 sono il 68% in più rispetto al 1990.

L'andamento crescente del numero di laureati caratterizza la maggior parte delle facoltà. Si evidenziano, in particolare, le crescite molto consistenti verificatesi nelle facoltà di Scienze Politiche, Economia, Magistero/Scienze della Formazione, Ingegneria, che hanno – tutte e quattro – più che raddoppiato i propri laureati tra 1990 e 1997.

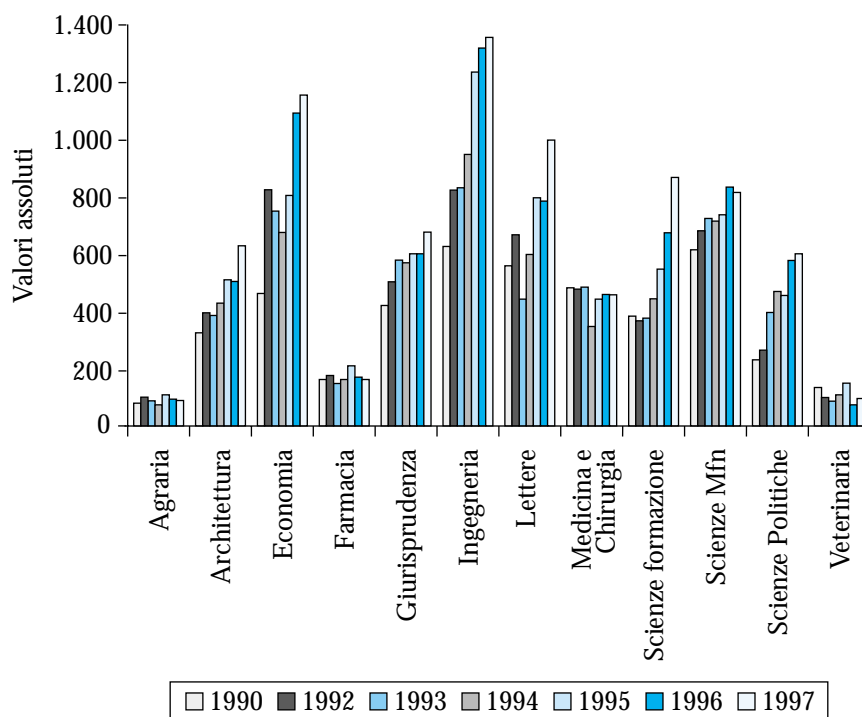
Il numero di laureati rimane invece sostanzialmente stabile nel corso degli anni Novanta nel caso della facoltà di Medicina e Chirurgia, oltre che delle facoltà dimensionalmente minori: Farmacia, Agraria, Veterinaria.

Confrontando nuovamente i dati piemontesi con quelli nazionali, si nota come sul complesso dei laureati pesino in Piemonte, decisamente più che a livello medio italiano, le facoltà di Scienze della Formazione, di Ingegneria, ma anche di Scienze Mfn. Hanno viceversa in Piemonte un peso inferiore

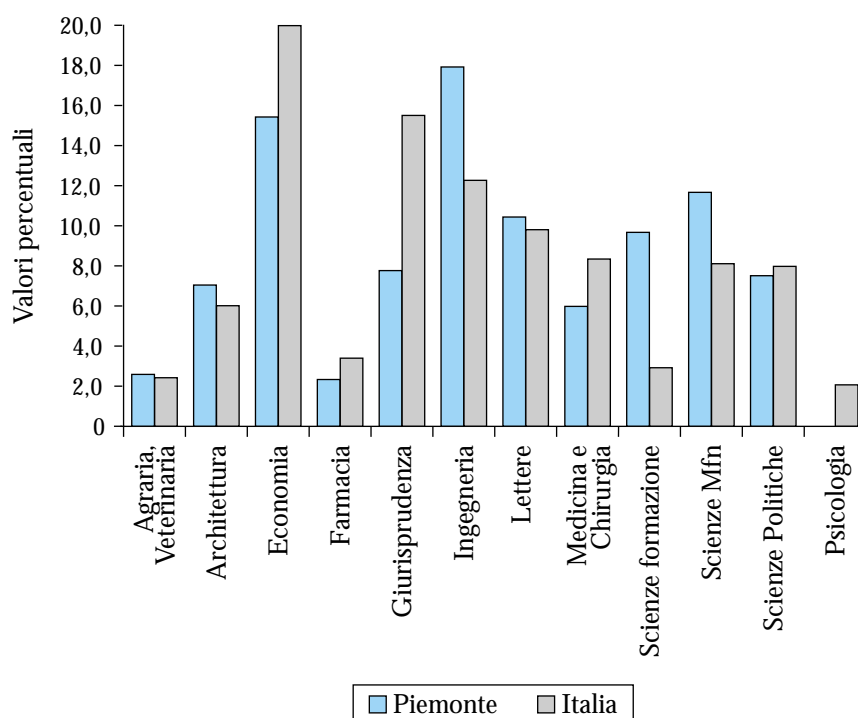
<sup>2</sup> Si è preferito qui fare riferimento ai laureati in un preciso anno solare, periodo di tempo più definito e circoscritto rispetto all'anno accademico, che, di fatto, corrisponde a quasi due anni solari, oltre a essere differenziato per facoltà, non essendo in tutto coincidenti i periodi di sessioni di laurea tra le singole facoltà.

quanto a numero di laureati le facoltà di Giurisprudenza e di Economia, ma anche di Medicina e Chirurgia (oltre che di Psicologia, che costituisce però un caso particolare, non avendo ancora in Piemonte completato nel 1997 un intero ciclo di studi, tale da poter laureare qualche studente).

**Fig. 8.5 Andamento del numero di laureati e diplomati nelle singole facoltà universitarie con sede in Piemonte negli anni Novanta (valori assoluti)**



**Fig. 8.6 Distribuzione percentuale dei laureati e diplomati nelle singole facoltà universitarie: confronto Piemonte – Italia, anno 1997**



Come si è detto in precedenza, gli anni Novanta hanno conosciuto una profonda modificazione dell'organizzazione strutturale e dell'articolazione dell'offerta formativa universitaria.

Con particolare riferimento alle più rilevanti e recenti innovazioni introdotte nel sistema universitario, si può verificare come queste si trovino ancora a vivere una fase di sostanziale sperimentazione. Per molti versi il percorso di trasformazione dell'offerta universitaria regionale è ancora in fase di avvio. Ogni valutazione, pertanto, non può che essere del tutto provvisoria.

Una delle principali innovazioni di questi ultimi anni, ovvero l'avvio dei corsi di diploma universitario, ha interessato la quasi totalità delle facoltà piemontesi.

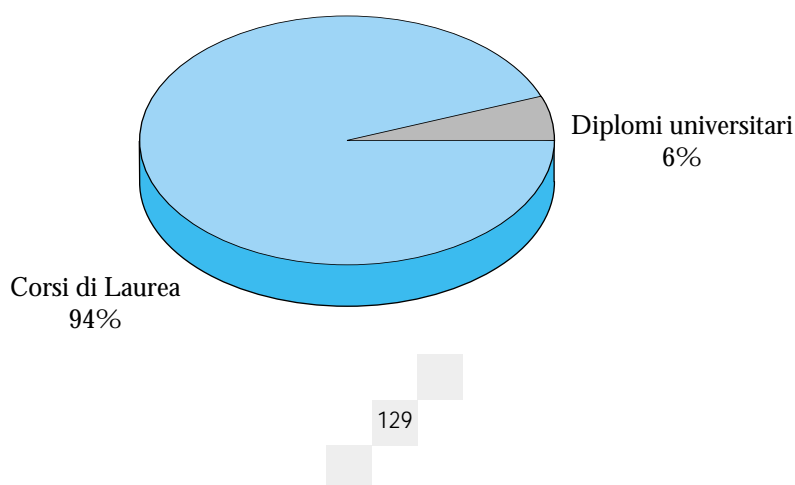
Al settembre del 1997 risultano avviati in tutto il territorio regionale (più la Valle d'Aosta) 50 diversi corsi di diploma universitario, anche se in diversi casi si tratta dello stesso titolo di diploma replicato in diverse sedi decentrate. La maggiore concentrazione di corsi si ha nelle facoltà di Ingegneria (15 in tutto), di Medicina e Chirurgia (6), di Architettura (4) e di Economia (3 tipi di diploma, di cui uno però replicato in 5 diverse sedi territoriali). Nell'a.a. 1997/98 risultavano iscritti al complesso di tutti i corsi di diploma universitario piemontesi 5.338 studenti. Il maggior numero di iscritti si rivolge ai diplomi della facoltà di Ingegneria (2.666) seguita, ma a notevole distanza, da Medicina e Chirurgia (684).

Molti corsi di diploma sono tuttavia ai primissimi anni di vita, e sono pochi quelli che hanno già potuto immettere propri diplomati sul mercato del lavoro. In alcuni casi i diplomi universitari sono stati sì avviati, ma – all'a.a. 1997/98 – non sono ancora stati attivati tutti e tre gli anni di corso previsti dal piano studi.

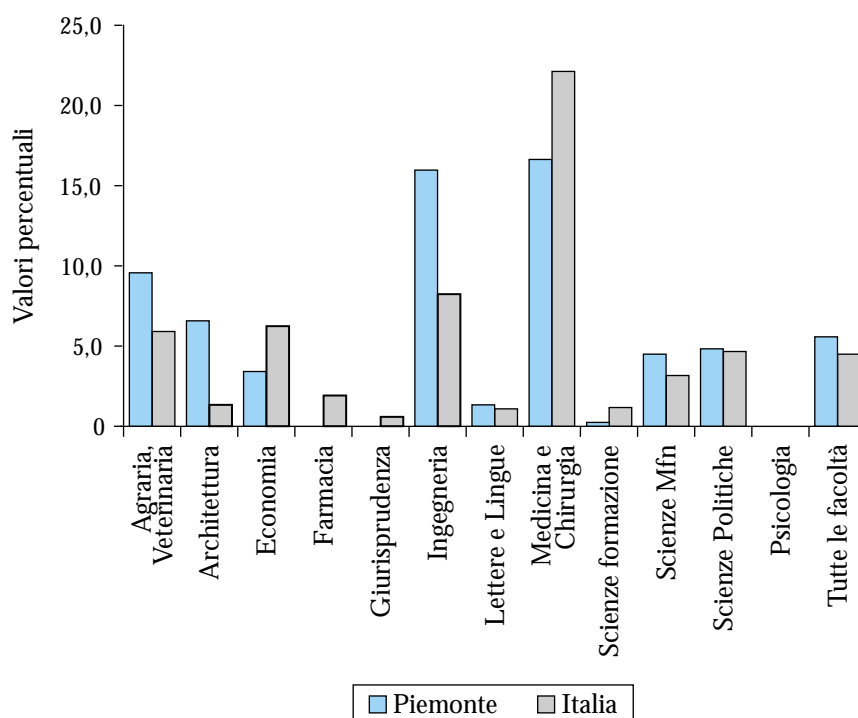
Non è un caso, pertanto, che nel panorama universitario regionale, il peso complessivo degli iscritti ai diplomi – benché sempre più consistente anno dopo anno, rimanga ancora estremamente ridotto, pari al 6% del totale degli studenti universitari iscritti nell'a.a. 1997/98.

Medicina e Ingegneria anche a livello nazionale sono le due facoltà che presentano la più alta incidenza di studenti in corsi di diploma (rispetto al complesso dei propri iscritti), ma con un peso, rispettivamente, più alto e più basso di quello riscontrabile in Piemonte.

**Fig. 8.7** Iscritti ai corsi di laurea e di diploma nell'a.a. 1997/98 nelle sedi universitarie piemontesi (valori percentuali)



**Fig. 8.8 Incidenza percentuale degli iscritti a corsi di diploma nelle sedi universitarie: confronto Piemonte – Italia (a.a. 1997/98)**



Lo stesso tipo di considerazioni, circa una situazione ancora evidentemente in piena evoluzione dal punto di vista innovativo, si può fare anche a proposito del decentramento delle sedi universitarie.

È questa un'opportunità per diffondere sul territorio regionale l'offerta universitaria, cercando di attirare nuovi segmenti di domanda studentesca (costretta per ora, quasi sempre, a rimanere solo potenziale), oltre a meglio aderire ai bisogni delle diverse società locali piemontesi, superando la tradizionale tendenza Torino-centrica.

Cominciano, dunque, a emergere anche in Piemonte alcuni poli decentrati, con una certa rilevanza nel panorama formativo regionale. È il caso, ad esempio, della città di Alessandria, dove si concentrano le attività di diverse



facoltà dell'Università e del Politecnico, con corsi di laurea e di diploma, per un totale nell'a.a. 1997/98 di 3.767 iscritti. Oppure delle città di Novara e di Vercelli che, con 2.957 e con 2.160 iscritti, risultano per dimensione rispettivamente il terzo e il quarto polo universitario in Piemonte.

Nel complesso, tuttavia, la preponderanza delle sedi centrali torinesi rimane ancora enorme, conservando quasi il 90% degli iscritti complessivi in Piemonte.

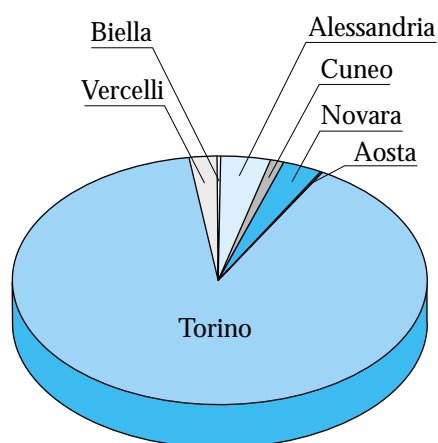
Un'altra innovazione di grande rilievo introdotta negli anni Novanta, quella della didattica a distanza (o teledidattica), appare, tra tutte, quella maggiormente in fase sperimentale.

La potenzialità innovativa della didattica a distanza è evidente, potendo contribuire ad attenuare la cosiddetta "frizione spazio-temporale", ovvero quel rilevante ostacolo all'iscrizione e alla frequenza di corsi universitari, che penalizza coloro che, per vari motivi, abbiano difficoltà di accesso alle principali sedi universitarie.

Nell'a.a. 1997/98 risultano avviati otto corsi universitari basati su metodologie di didattica a distanza: sette dalla facoltà di Ingegneria e uno da quella di Economia. In tutti e otto i casi si tratta di corsi di diploma universitario.

**Tab. 8.3 Il decentramento sul territorio degli atenei piemontesi: sedi e numero di iscritti nell'a.a. 1997/98**

	Iscritti (valori assoluti)	Iscritti (valori percentuali)
Alessandria	3.767	3,92
Aosta	70	0,07
Biella	106	0,11
Fossano	72	0,07
Ivrea	152	0,16
Mondovì	973	1,01
Novara	2.957	3,08
Pinerolo	222	0,23
Torino	84.685	88,20
Vercelli	2.160	2,25
<i>a distanza</i>	<i>849</i>	<i>0,88</i>
<i>Totale</i>	<i>96.013</i>	<i>100,00</i>

**Fig. 8.9 Il decentramento sul territorio degli atenei piemontesi: numero di iscritti, per provincia (a.a. 1997/98)****Tab. 8.4 Iscritti a tutti i corsi di laurea e di diploma universitario con sede in Piemonte (a.a. 1997/98)**

[in corsivo i corsi con didattica a distanza]

Ateneo e facoltà	Denominazione dei corsi	Tipo	Città	Iscritti in corso	Iscritti fuori corso e ripetenti	Totale iscritti
UNIVERSITÀ						
Agraria	Scienze e Tecnologie agrarie	C.d.l.	Torino	375	231	606
Agraria	Scienze forestali e ambientali	C.d.l.	Torino	680	144	824
Agraria	Produzioni animali	D.u.	Torino	33	5	38
Agraria	Produzioni vegetali	D.u.	Torino	72	7	79
Agraria	Tecnologie alimentari – enologia	D.u.	Torino	56	22	78
Economia	Economia e Commercio	C.d.l.	Torino	3.309	4.166	7.475
Economia	Economia aziendale	C.d.l.	Torino	564	0	564
Economia	Commercio estero	D.u.	Torino	85	0	85
Economia	Economia e Amministrazione imprese	D.u.	Pinerolo	125	0	125
Economia	Economia e Gestione turismo	D.u.	Pinerolo	97	0	97
<i>Economia</i>	<i>Economia e Amministrazione imprese</i>	<i>D.u.</i>	<i>Dist.</i>	<i>39</i>	<i>0</i>	<i>39</i>
Economia	Economia e Commercio	C.d.l.	Novara	1.045	814	1.859
Farmacia	Chimica e Tecnologia farmaceutiche	C.d.l.	Torino	612	181	793
Farmacia	Chimica e Tecnologia farmaceutiche	C.d.l.	Novara	385	103	488

(segue)

Ateneo e facoltà	Denominazione dei corsi	Tipo	Città	Iscritti in corso	Iscritti fuori corso e ripetenti	Totale iscritti
UNIVERSITÀ						
Farmacia	Farmacia	C.d.l.	Torino	989	172	1.161
Giurisprudenza	Giurisprudenza	C.d.l.	Torino	4.216	4.259	8.475
Giurisprudenza	Giurisprudenza	C.d.l.	Alessandria	1.041	758	1.799
Lettere	Filosofia	C.d.l.	Torino	730	552	1.282
Lettere	Lettere	C.d.l.	Torino	3.276	1.963	5.239
Lettere	Lingue e Letterature straniere	C.d.l.	Torino	1.093	12	1.105
Lettere	Lingue e Letterature straniere moderne	C.d.l.	Torino	23	1.206	1.229
Lettere	Scienze della comunicazione	C.d.l.	Torino	1.290	339	1.629
Lettere	Storia	C.d.l.	Torino	587	148	735
Lettere	Traduttori e Interpreti	D.u.	Fossano	71	1	72
Lettere	Filosofia	C.d.l.	Vercelli	146	45	191
Lettere	Lettere	C.d.l.	Vercelli	399	146	545
Lettere	Lingue e Letterature straniere	C.d.l.	Vercelli	341	69	410
Lettere	Lingue e Letterature straniere moderne	C.d.l.	Vercelli	2	39	41
Lingue	Lingue e Letterature straniere	C.d.l.	Torino	709	0	709
Lingue	Traduttori e Interpreti	D.u.	Torino	85	0	85
Medicina	Medicina e Chirurgia	C.d.l.	Torino	1.851	746	2.597
Medicina	Odontoiatria	C.d.l.	Torino	258	23	281
Medicina	Logopedia	D.u.	Torino	74	4	78
Medicina	Ortottista	D.u.	Torino	27	1	28
Medicina	Ostetrico	D.u.	Torino	29	0	29
Medicina	Tecnico audiometria	D.u.	Torino	8	2	10
Medicina	Tecnico laboratorio biomedico	D.u.	Torino	89	4	93
Medicina	Terapia della riabilitazione	D.u.	Torino	41	1	42
Medicina	Infermiere	D.u.	Torino	266	2	268
Medicina	Dietista	D.u.	Torino	18	0	18
Medicina	Fisioterapista	D.u.	Torino	25	0	25
Medicina	Tecnico neurofisiopatologia	D.u.	Torino	9	0	9
Medicina	Tecnico radiologia medica	D.u.	Torino	19	0	19
Medicina	Medicina e Chirurgia	C.d.l.	Novara	445	100	545
Medicina	Fisioterapista	D.u.	Novara	19	0	19
Medicina	Infermiere	D.u.	Novara	32	0	32
Medicina	Ostetrico	D.u.	Novara	5	0	5
Medicina	Tecnico laboratorio biomedico	D.u.	Novara	9	0	9
Veterinaria	Medicina veterinaria	C.d.l.	Torino	587	283	870
Veterinaria	Produzioni animali	D.u.	Torino	39	9	48
Psicologia	Psicologia	C.d.l.	Torino	1.551	9	1.560
Scienze Formaz.	Discipline arte musica spettacolo	C.d.l.	Torino	1.060	1	1.061
Scienze Formaz.	Lingue e Letterature straniere	C.d.l.	Torino	356	491	847
Scienze Formaz.	Materie letterarie	C.d.l.	Torino	314	651	965
Scienze Formaz.	Pedagogia	C.d.l.	Torino	11	604	615

(segue)

## CAPITOLO VIII

Ateneo e facoltà	Denominazione dei corsi	Tipo	Città	Iscritti in corso	Iscritti fuori corso e ripetenti	Totale iscritti
UNIVERSITÀ						
Scienze Formaz.	Psicologia	C.d.l.	Torino	3.810	1.228	5.038
Scienze Formaz.	Scienze dell'educazione	C.d.l.	Torino	2.591	422	3.013
Scienze Formaz.	Abilitazione vigilanza scuole element.	D.u.	Torino	3	8	11
Scienze Mfn	Biotechnologie	C.d.l.	Torino	176	0	176
Scienze Mfn	Chimica	C.d.l.	Torino	286	196	482
Scienze Mfn	Chimica industriale	C.d.l.	Torino	232	105	337
Scienze Mfn	Fisica	C.d.l.	Torino	430	665	1.095
Scienze Mfn	Informatica	C.d.l.	Torino	451	53	504
Scienze Mfn	Matematica	C.d.l.	Torino	300	348	648
Scienze Mfn	Scienza dei materiali	C.d.l.	Torino	92	4	96
Scienze Mfn	Scienze biologiche	C.d.l.	Torino	1.262	455	1.717
Scienze Mfn	Scienze dell'informazione	C.d.l.	Torino	26	591	617
Scienze Mfn	Scienze geologiche	C.d.l.	Torino	276	186	462
Scienze Mfn	Scienze naturali	C.d.l.	Torino	428	424	852
Scienze Mfn	Informatica	D.u.	Torino	225	65	290
Scienze Mfn	Matematica	D.u.	Torino	29	7	36
Scienze Mfn	Scienza dei materiali	D.u.	Torino	40	9	49
Scienze Mfn	Chimica	C.d.l.	Alessandria	115	16	131
Scienze Mfn	Fisica	C.d.l.	Alessandria	56	32	88
Scienze Mfn	Informatica	C.d.l.	Alessandria	148	7	155
Scienze Mfn	Matematica	C.d.l.	Alessandria	75	29	104
Scienze Mfn	Scienze biologiche	C.d.l.	Alessandria	312	42	354
Scienze Mfn	Scienze dell'informazione	C.d.l.	Alessandria	0	51	51
Scienze politiche	Scienze internazionali	C.d.l.	Torino	179	0	179
Scienze politiche	Scienze politiche	C.d.l.	Torino	3.044	3.184	6.228
Scienze politiche	Servizio sociale	D.u.	Torino	252	8	260
Scienze politiche	Statistica	D.u.	Torino	55	1	56
Scienze politiche	Scienze politiche	C.d.l.	Alessandria	491	257	748
Scienze politiche	Servizio sociale	D.u.	Alessandria	22	0	22
Scienze politiche	Consulente del lavoro	D.u.	Alessandria	27	0	27
POLITECNICO						
Architettura	Disegno Industriale	D.u.	Torino	171	3	174
Architettura	Edilizia	D.u.	Torino	111	3	114
Architettura	Tecniche e Arti della stampa	D.u.	Torino	100	65	165
Architettura	Sistemi informativi territoriali	D.u.	Torino	38	0	38
Architettura	Architettura	C.d.l.	Torino	2.665	3.822	6.487
Architettura	Architettura	C.d.l.	Mondovì	501	60	561
Ing.-Arch.	Edilizia	D.u.	Torino	52	1	53
Ingegneria	Ingegneria telecomunicazioni	D.u.	Dist.	153	0	153

(segue)

Ateneo e facoltà	Denominazione dei corsi	Tipo	Città	Iscritti in corso	Iscritti fuori corso e ripetenti	Totale iscritti
POLITECNICO						
Ingegneria	Ingegneria elettrica	D.u.	Dist.	105	0	105
Ingegneria	Ingegneria elettronica	D.u.	Dist.	108	0	108
Ingegneria	Ingegneria meccanica	D.u.	Dist.	241	0	241
Ingegneria	Ingegneria informatica	D.u.	Dist.	203	0	203
Ingegneria	Ingegneria meccanica	D.u.	Mondovì	88	17	105
Ingegneria	Ingegneria aerospaziale	D.u.	Torino	90	9	99
Ingegneria	Ingegneria dell'ambiente	D.u.	Torino	145	2	147
Ingegneria	Ingegneria delle infrastrutture	D.u.	Torino	63	18	81
Ingegneria	Ingegneria elettronica	D.u.	Torino	216	30	246
Ingegneria	Ingegneria meccanica	D.u.	Torino	206	42	248
Ingegneria	Produzione industriale	D.u.	Torino	125	63	188
Ingegneria	Ingegneria telecomunicazioni	D.u.	Aosta	49	21	70
Ingegneria	Ingegneria elettrica	D.u.	Alessandria	96	36	132
Ingegneria	Ingegneria elettronica	D.u.	Ivrea	39	28	67
Ingegneria	Ingegneria informatica	D.u.	Ivrea	56	29	85
Ingegneria	Ingegneria meccanica	D.u.	Alessandria	106	50	156
Ingegneria	Ingegneria chimica	D.u.	Biella	87	19	106
Ingegneria	Ingegneria energetica	D.u.	Vercelli	62	11	73
Ingegneria	Ingegneria aerospaziale	C.d.l.	Torino	602	641	1.243
Ingegneria	Ingegneria telecomunicazioni	C.d.l.	Torino	537	221	758
Ingegneria	Ingegneria elettrica	C.d.l.	Torino	286	177	463
Ingegneria	Ingegneria elettronica	C.d.l.	Torino	944	1.178	2.122
Ingegneria	Ingegneria gestionale	C.d.l.	Torino	1.007	541	1.548
Ingegneria	Ingegneria meccanica	C.d.l.	Torino	1.311	1.101	2.412
Ingegneria	Ingegneria nucleare	C.d.l.	Torino	120	122	242
Ingegneria	Ingegneria per l'ambiente	C.d.l.	Torino	680	204	884
Ingegneria	Ingegneria chimica	C.d.l.	Torino	305	195	500
Ingegneria	Ingegneria informatica	C.d.l.	Torino	526	313	839
Ingegneria	Ingegneria edile	C.d.l.	Torino	382	204	586
Ingegneria	Ingegneria civile	C.d.l.	Torino	663	373	1.036
Ingegneria	Ingegneria dei materiali	C.d.l.	Torino	158	54	212
Ingegneria	Ingegneria aerospaziale	C.d.l.	Mondovì	11	3	14
Ingegneria	Ingegneria telecomunicazioni	C.d.l.	Mondovì	28	3	31
Ingegneria	Ingegneria elettrica	C.d.l.	Mondovì	22	2	24
Ingegneria	Ingegneria elettronica	C.d.l.	Mondovì	20	6	26
Ingegneria	Ingegneria gestionale	C.d.l.	Mondovì	23	3	26
Ingegneria	Ingegneria meccanica	C.d.l.	Mondovì	38	9	47
Ingegneria	Ingegneria nucleare	C.d.l.	Mondovì	1	0	1
Ingegneria	Ingegneria per l'ambiente	C.d.l.	Mondovì	40	4	44
Ingegneria	Ingegneria chimica	C.d.l.	Mondovì	13	2	15

(segue)

Ateneo e facoltà	Denominazione dei corsi	Tipo	Città	Iscritti in corso	Iscritti fuori corso e ripetenti	Totale iscritti
POLITECNICO						
Ingegneria	Ingegneria informatica	C.d.l.	Mondovì	23	2	25
Ingegneria	Ingegneria edile	C.d.l.	Mondovì	14	4	18
Ingegneria	Ingegneria civile	C.d.l.	Mondovì	26	6	32
Ingegneria	Ingegneria dei materiali	C.d.l.	Mondovì	3	1	4
Ingegneria	Ingegneria elettronica	C.d.l.	Vercelli	211	105	316
Ingegneria	Ingegneria meccanica	C.d.l.	Vercelli	217	125	342
Ingegneria	Ingegneria civile	C.d.l.	Vercelli	170	72	242

**Tab 8.5 Laureati e diplomati, per corsi e facoltà, negli anni 1996 e 1997 (fonte: MURST)**

Ateneo e facoltà	Denominazione dei corsi	Tipo	Città	Laureati e diplomati 1996	Laureati e diplomati 1997
UNIVERSITÀ					
Agraria	Scienze e Tecnologie agrarie	C.d.l.	Torino	36	34
Agraria	Scienze forestali e ambientali	C.d.l.	Torino	50	47
Agraria	Produzioni animali	D.u.	Torino	2	4
Agraria	Produzioni vegetali	D.u.	Torino	0	1
Agraria	Tecnologie alimentari – Enologia	D.u.	Torino	5	3
Economia	Economia e Commercio	C.d.l.	Torino	1.075	1.102
Economia	Economia aziendale	C.d.l.	Torino	0	0
Economia	Commercio estero	D.u.	Torino	0	0
Economia	Economia e Commercio	C.d.l.	Novara	14	47
Economia	Economia e Amministrazione imprese	D.u.	Pinerolo	0	0
Economia	Economia e gestione turismo	D.u.	Pinerolo	0	0
Farmacia	Chimica e Tecnologia farmaceutiche	C.d.l.	Torino	38	54
Farmacia	Chimica e Tecnologia farmaceutiche	C.d.l.	Novara	6	15
Farmacia	Farmacia	C.d.l.	Torino	123	91
Giurisprudenza	Giurisprudenza	C.d.l.	Torino	557	603
Giurisprudenza	Giurisprudenza	C.d.l.	Alessandria	44	73
Lettere	Filosofia	C.d.l.	Torino	79	86
Lettere	Lettere	C.d.l.	Torino	427	438
Lettere	Lingue e Letterature straniere	C.d.l.	Torino	1	6
Lettere	Lingue e Letterature straniere moderne	C.d.l.	Torino	241	255
Lettere	Scienze della comunicazione	C.d.l.	Torino	0	165

*(segue)*

Ateneo e facoltà	Denominazione dei corsi	Tipo	Città	Laureati e diplomati 1996	Laureati e diplomati 1997
UNIVERSITÀ					
Lettere	Storia	C.d.l.	Torino	1	2
Lettere	Traduttori e Interpreti	D.u.	Fossano	0	0
Lettere	Lettere	C.d.l.	Vercelli	22	22
Lettere	Filosofia	C.d.l.	Vercelli	5	14
Lettere	Lingue e Letterature straniere	C.d.l.	Vercelli	13	23
Lingue	Lingue e Letterature straniere	C.d.l.	Torino	261	0
Lingue	Traduttori e Interpreti	D.u.	Torino	0	0
Medicina	Medicina e Chirurgia	C.d.l.	Torino	322	291
Medicina	Odontoiatria	C.d.l.	Torino	43	38
Medicina	Logopedia	D.u.	Torino	24	30
Medicina	Ortottista	D.u.	Torino	10	5
Medicina	Ostetrico	D.u.	Torino	0	0
Medicina	Tecnico audiometria	D.u.	Torino	2	0
Medicina	Tecnico laboratorio biomedico	D.u.	Torino	25	22
Medicina	Terapia della riabilitazione	D.u.	Torino	0	13
Medicina	Infermiere	D.u.	Torino	10	14
Medicina	Dietista	D.u.	Torino	0	0
Medicina	Fisioterapista	D.u.	Torino	0	0
Medicina	Tecnico neurofisiopatologia	D.u.	Torino	0	0
Medicina	Tecnico radiologia medica	D.u.	Torino	0	0
Medicina	Medicina e Chirurgia	C.d.l.	Novara	21	44
Medicina	Fisioterapista	D.u.	Novara	0	0
Medicina	Infermiere	D.u.	Novara	0	0
Medicina	Ostetrico	D.u.	Novara	0	0
Medicina	Tecnico laboratorio biomedico	D.u.	Novara	0	0
Veterinaria	Medicina veterinaria	C.d.l.	Torino	68	87
Veterinaria	Produzioni animali	D.u.	Torino	4	7
Psicologia	Psicologia	C.d.l.	Torino	0	0
Scienze Formaz.	Discipline arte musica spettacolo	C.d.l.	Torino	0	0
Scienze Formaz.	Lingue e Letterature straniere	C.d.l.	Torino	82	97
Scienze Formaz.	Materie letterarie	C.d.l.	Torino	115	98
Scienze Formaz.	Pedagogia	C.d.l.	Torino	176	164
Scienze Formaz.	Psicologia	C.d.l.	Torino	325	490
Scienze Formaz.	Scienze dell'educazione	C.d.l.	Torino	1	11
Scienze Formaz.	Abilitazione vigilanza scuole element.	D.u.	Torino	0	1
Scienze Mfn	Biotecnologie	C.d.l.	Torino	0	0
Scienze Mfn	Chimica	C.d.l.	Torino	90	93
Scienze Mfn	Chimica industriale	C.d.l.	Torino	28	28
Scienze Mfn	Fisica	C.d.l.	Torino	151	147
Scienze Mfn	Informatica	C.d.l.	Torino	0	0
Scienze Mfn	Matematica	C.d.l.	Torino	105	112
Scienze Mfn	Scienza dei materiali	C.d.l.	Torino	0	0

(segue)

## CAPITOLO VIII

Ateneo e facoltà	Denominazione dei corsi	Tipo	Città	Laureati e diplomati 1996	Laureati e diplomati 1997
UNIVERSITÀ					
Scienze Mfn	Scienze biologiche	C.d.l.	Torino	138	114
Scienze Mfn	Scienze dell'informazione	C.d.l.	Torino	226	168
Scienze Mfn	Scienze geologiche	C.d.l.	Torino	30	38
Scienze Mfn	Scienze naturali	C.d.l.	Torino	47	66
Scienze Mfn	Informatica	D.u.	Torino	0	0
Scienze Mfn	Matematica	D.u.	Torino	0	0
Scienze Mfn	Scienza dei materiali	D.u.	Torino	0	0
Scienze Mfn	Chimica	C.d.l.	Alessandria	5	11
Scienze Mfn	Fisica	C.d.l.	Alessandria	4	6
Scienze Mfn	Informatica	C.d.l.	Alessandria	0	0
Scienze Mfn	Matematica	C.d.l.	Alessandria	13	13
Scienze Mfn	Scienze biologiche	C.d.l.	Alessandria	11	21
Scienze Mfn	Scienze dell'informazione	C.d.l.	Alessandria	4	9
Scienze politiche	Scienze internazionali	C.d.l.	Torino	0	0
Scienze politiche	Scienze politiche	C.d.l.	Torino	498	558
Scienze politiche	Servizio sociale	D.u.	Torino	49	11
Scienze politiche	Statistica	D.u.	Torino	0	0
Scienze politiche	Scienze politiche	C.d.l.	Alessandria	32	32
Scienze politiche	Servizio sociale	D.u.	Alessandria	0	0
Scienze politiche	Consulente del lavoro	D.u.	Alessandria	0	0
POLITECNICO					
Architettura	Disegno Industriale	D.u.	Torino	0	0
Architettura	Edilizia	D.u.	Torino	0	0
Architettura	Tecniche e Arti della stampa	D.u.	Torino	2	92
Architettura	Sistemi informativi territoriali	D.u.	Torino	0	0
Ingegneria	<i>Ingegneria telecomunicazioni</i>	<i>D.u. Dist.</i>	<i>Dist.</i>	<i>1</i>	<i>5</i>
Ingegneria	<i>Ingegneria elettrica</i>	<i>D.u. Dist.</i>	<i>Dist.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Ingegneria	<i>Ingegneria elettronica</i>	<i>D.u. Dist.</i>	<i>Dist.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Ingegneria	<i>Ingegneria informatica</i>	<i>D.u. Dist.</i>	<i>Dist.</i>	<i>11</i>	<i>6</i>
Ingegneria	<i>Ingegneria meccanica</i>	<i>D.u. Dist.</i>	<i>Dist.</i>	<i>0</i>	<i>2</i>
Ingegneria	<i>Ingegneria logistica e produzione</i>	<i>D.u. Dist.</i>	<i>Dist.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Ingegneria	<i>Ingegneria informatica</i>	<i>D.u. Dist.</i>	<i>Dist.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Ingegneria	Ingegneria meccanica	D.u.	Mondovì	26	19
Ing.-Arch.	Edilizia	D.u.	Torino	0	0
Ingegneria	Ingegneria aerospaziale	D.u.	Torino	0	0
Ingegneria	Ingegneria dell'ambiente	D.u.	Torino	0	0
Ingegneria	Ingegneria delle infrastrutture	D.u.	Torino	0	3
Ingegneria	Ingegneria elettronica	D.u.	Torino	0	15
Ingegneria	Ingegneria meccanica	D.u.	Torino	0	15
Ingegneria	Produzione industriale	D.u.	Torino	23	18

(segue)



Ateneo e facoltà	Denominazione dei corsi	Tipo	Città	Laureati e diplomati 1996	Laureati e diplomati 1997
POLITECNICO					
Ingegneria	Ingegneria telecomunicazioni	D.u.	Aosta	19	12
Ingegneria	Ingegneria elettrica	D.u.	Alessandria	11	24
Ingegneria	Ingegneria elettronica	D.u.	Ivrea	25	23
Ingegneria	Ingegneria informatica	D.u.	Ivrea	9	10
Ingegneria	Ingegneria meccanica	D.u.	Alessandria	19	14
Ingegneria	Ingegneria chimica	D.u.	Biella	25	28
Ingegneria	Ingegneria energetica	D.u.	Vercelli	0	0
Architettura	Architettura	C.d.l.	Torino	501	530
Architettura	Architettura	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria aeronautica	C.d.l.	Torino	129	0
Ingegneria	Ingegneria aerospaziale	C.d.l.	Torino	0	0
Ingegneria	Ingegneria chimica	C.d.l.	Torino	53	70
Ingegneria	Ingegneria civile	C.d.l.	Torino	104	104
Ingegneria	Ingegneria telecomunicazioni	C.d.l.	Torino	26	32
Ingegneria	Ingegneria elettrica	C.d.l.	Torino	23	27
Ingegneria	Ingegneria elettronica	C.d.l.	Torino	259	258
Ingegneria	Ingegneria elettrotecnica	C.d.l.	Torino	11	9
Ingegneria	Ingegneria gestionale	C.d.l.	Torino	117	140
Ingegneria	Ingegneria meccanica	C.d.l.	Torino	232	230
Ingegneria	Ingegneria mineraria	C.d.l.	Torino	8	6
Ingegneria	Ingegneria nucleare	C.d.l.	Torino	23	34
Ingegneria	Ingegneria dei materiali	C.d.l.	Torino	6	24
Ingegneria	Ingegneria per l'ambiente	C.d.l.	Torino	53	65
Ingegneria	Ingegneria informatica	C.d.l.	Torino	41	38
Ingegneria	Ingegneria edile	C.d.l.	Torino	31	55
Ingegneria	Ingegneria edile	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria civile	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria dei materiali	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria aeronautica	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria aerospaziale	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria telecomunicazioni	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria elettrica	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria elettronica	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria gestionale	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria meccanica	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria nucleare	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria per l'ambiente	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria chimica	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria informatica	C.d.l.	Mondovi	0	0
Ingegneria	Ingegneria elettronica	C.d.l.	Vercelli	6	24
Ingegneria	Ingegneria meccanica	C.d.l.	Vercelli	8	14
Ingegneria	Ingegneria civile	C.d.l.	Vercelli	2	8



## GLI ALLIEVI STRANIERI NELLE SCUOLE PIEMONTESE

È noto come il sistema scolastico rappresenti uno dei più importanti luoghi ove si possono verificare concreti processi di integrazione tra etnie e culture differenti. Per i minori stranieri – sia figli nati in Italia da genitori immigrati, sia immigrati loro stessi dal Paese d'origine in tenera età – il sistema scolastico, oltre che come istituzione formativa, si propone anche come luogo di socializzazione e di integrazione, e quindi di prevenzione di fenomeni quali lavoro minorile e marginalità sociale. Anche da recenti ricerche svolte nell'area torinese risulta che la scuola rappresenta sovente per i bambini stranieri l'unico reale luogo di relazione e di integrazione con i pari età italiani.

Il quadro complessivo all'a.s. 1997/98 evidenzia una presenza all'interno del sistema scolastico piemontese di 6.535 allievi stranieri, più del doppio di quelli registrati nell'a.s. 1991/92 (quando però non era stato rilevato il numero di stranieri iscritti alle scuole materne).

Oltre che un aumento assoluto, è triplicata l'incidenza percentuale degli stranieri sul totale degli allievi, pur se questa si attesta tuttora su valori decisamente bassi (pari cioè all'1,2% del totale).

È evidente comunque che tanto la presenza assoluta quanto l'incidenza percentuale degli stranieri sono destinate ad aumentare nel prossimo futuro. Da un lato, infatti, sono in costante aumento, negli ultimi anni, i minori stranieri (così come le donne immigrate sposate), nel contesto di una nuova fase migratoria che vede crescere in modo sempre più impor-

tante i ricongiungimenti familiari. D'altro canto, l'attuale maggiore incidenza di bambini stranieri nella scuola elementare, nell'arco di qualche anno, produrrà una maggiore presenza di allievi stranieri anche nelle scuole medie inferiori e poi, presumibilmente, nelle scuole superiori.

**Tab. 9.1 Allievi stranieri nelle scuole piemontesi, per livello scolastico: confronto tra gli a.s. 1991/92, 1996/97 e 1997/98**

	a.s. 1991/92			a.s. 1996/97			a.s. 1997/98		
	Stranieri iscritti	Totale iscritti	% stranieri sul totale	Stranieri iscritti	Totale iscritti	% stranieri sul totale	Stranieri iscritti	Totale iscritti	% stranieri sul totale
Scuole materne	non ril.	non ril.	-	1.078	96.503	1,1	1.504	97.476	1,5
Scuole elementari	1.343	181.729	0,7	2.577	169.142	1,5	2.982	170.159	1,8
Scuole medie inferiori	482	132.630	0,4	1.236	110.510	1,1	1.484	107.658	1,4
Scuole medie superiori	176	186.441	0,1	508	162.256	0,3	565	157.606	0,4
<i>Totale</i>	<i>2.001</i>	<i>500.800</i>	<i>0,4</i>	<i>5.399</i>	<i>538.411</i>	<i>1,0</i>	<i>6.535</i>	<i>532.899</i>	<i>1,2</i>

Dal confronto tra i dati relativi agli a.s. 1991/92 e 1997/98 si può ancora notare come, a livello regionale, gli incrementi più consistenti nell'incidenza di allievi stranieri (sul totale degli iscritti) si registrino nelle scuole elementari, e quindi nelle scuole medie inferiori.

La distribuzione degli allievi stranieri sul territorio regionale mette in evidenza, in termini assoluti, una maggiore concentrazione di questi in provincia di Torino, la più interessata da flussi migratori tra le province piemontesi, in particolare modo di stranieri extracomunitari<sup>1</sup> a causa dell'effetto attrattivo esercitato dalla metropoli.

Tra le altre province piemontesi, emerge, in particolare, la situazione del Cuneese, in cui vi è un numero piuttosto consistente (oltre un migliaio)

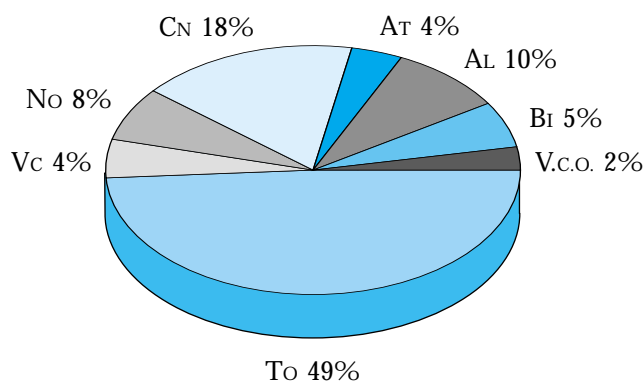
<sup>1</sup> Si intende che vengono qui esclusi dal computo degli extracomunitari coloro che provengono da nazioni fuori dall'Unione europea, ma facenti parte dei Paesi più sviluppati (es.: Svizzera, U.S.A., ecc.)

di allievi stranieri: più del doppio di quelli registrati, ad esempio, in provincia di Novara.

**Tab. 9.2 Allievi stranieri nelle scuole piemontesi, per provincia e livello scolastico (a.s. 1997/98)**

	Scuole materne	Scuole elementari	Scuole medie inferiori	Scuole medie superiori	Totale
To	739	1.376	689	317	3.121
Vc	66	123	79	22	290
No	110	257	120	51	538
CN	279	560	265	77	1.181
AT	41	132	76	8	257
AL	152	326	147	42	667
Bi	94	135	71	27	327
V.C.O.	23	73	37	21	154
PIEMONTE	1.504	2.982	1.484	565	6.535

**Fig. 9.1 Distribuzione degli allievi stranieri in Piemonte, per provincia (valori percentuali)**



In termini di variazioni dell'incidenza degli allievi stranieri sul totale degli iscritti, si può ancora riscontrare come, pure nell'ambito di un generalizzato aumento di peso a livello regionale, le situazioni tendano a differenziarsi in modo anche marcato a seconda del livello scolastico e della provincia presi in considerazione.

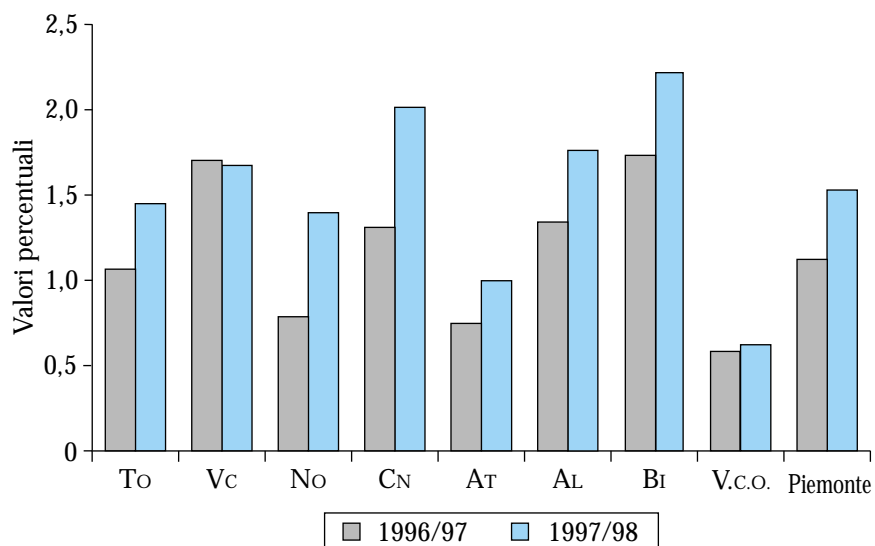
In particolare, per quanto riguarda le scuole superiori, tra gli a.s. 1991/92 e 1997/98, i maggiori aumenti nell'incidenza di stranieri si sono verificati nelle province di Biella, Vercelli, Torino e Novara.

Per quanto attiene, invece, alle scuole medie inferiori, gli aumenti più significativi hanno interessato le province di Vercelli, Biella, Cuneo e Asti.

A livello di scuola elementare, infine, si sono verificati incrementi di una certa importanza nell'incidenza degli allievi stranieri in provincia di Cuneo e di Alessandria. Nella scuola materna si registrano nell'ultimo anno scolastico<sup>2</sup> significativi aumenti della presenza di bambini stranieri in quasi tutte le province piemontesi, con l'eccezione del Vercellese e del Verbano-Cusio-Ossola.

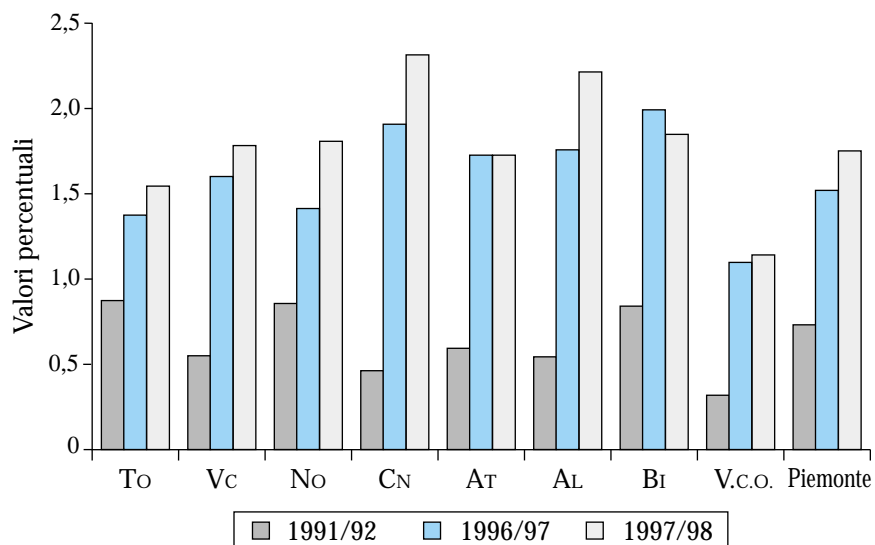
Per quanto riguarda la provenienza degli allievi stranieri, si riscontra una sostanziale coincidenza con quelle che sono, in generale, le etnie più presenti all'interno dei flussi migratori che interessano oggi il Piemonte. La posizione dei diversi gruppi nelle graduatorie provinciali registra però variazioni significative (tabella 9.3).

**Fig. 9.2 Incidenza percentuale degli allievi stranieri nelle scuole materne piemontesi nell'a.s. 1997/98, per provincia**

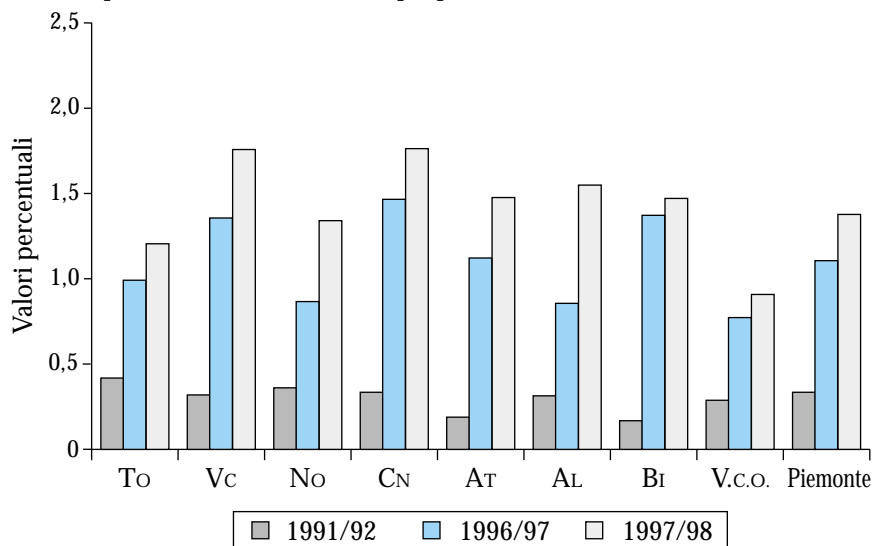


<sup>1</sup> Per quanto riguarda le scuole materne non è possibile un confronto con l'a.s. 1991/92, quando ancora i dati relativi alla presenza di allievi stranieri non veniva rilevato.

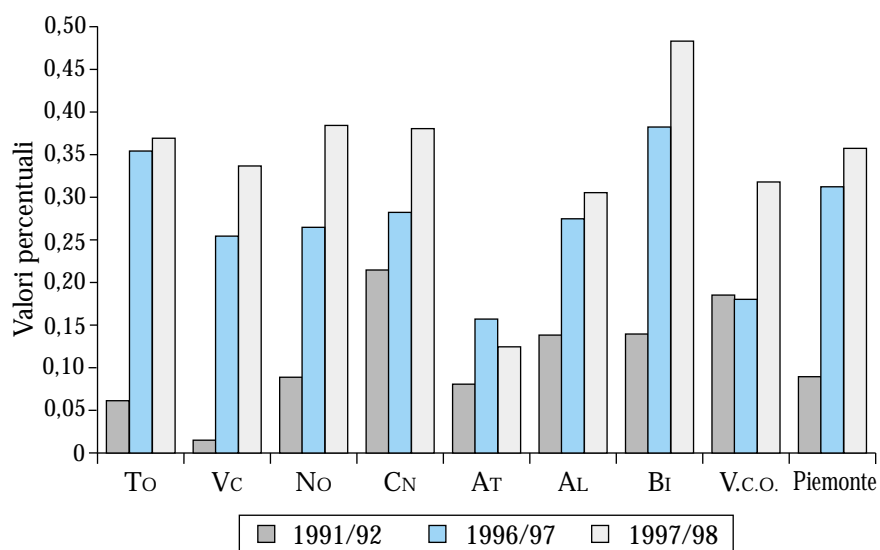
**Fig. 9.3 Incidenza percentuale degli allievi stranieri nelle scuole elementari piemontesi nell'a.s. 1997/98, per provincia**



**Fig. 9.4 Incidenza percentuale degli allievi stranieri nelle scuole medie inferiori piemontesi nell'a.s. 1997/98, per provincia**



**Fig. 9.5** Incidenza percentuale degli allievi stranieri nelle scuole medie superiori piemontesi nell'a.s. 1997/98, per provincia



Per quanto riguarda la provenienza degli allievi stranieri, si riscontra una certa coincidenza con quelle che sono, in generale, le etnie più presenti all'interno dei flussi migratori che interessano oggi il Piemonte.



**Tab. 9.3 Allievi stranieri iscritti nelle scuole piemontesi. Graduatoria delle venti nazionalità più rappresentate nell'a.s. 1997/98, per provincia**

	TORINO		VERCELLI		NOVARA		CUNEO	
	Totale allievi	Nazione	Totale allievi	Nazione	Totale allievi	Nazione	Totale allievi	Nazione
1	811	Marocco	127	Marocco	150	Marocco	485	Marocco
2	242	Cina	37	Albania	138	Albania	225	Albania
3	232	Albania	17	Croazia	26	Cina	41	Macedonia
4	225	Jugoslavia	15	Bosnia Erzegovina	24	Ghana	40	Cina
5	196	Perù	13	Cina	18	Senegal	36	Jugoslavia
6	159	Romania	8	Jugoslavia	14	Polonia	36	Bosnia Erzegovina
7	113	Brasile	8	Tunisia	13	Croazia	27	Zaire
8	82	Francia	7	Ruanda	10	Costa d'Avorio	24	Romania
9	66	Bosnia Erzegovina	6	Dominicana (Rep.)	8	Egitto	22	Argentina
10	63	Egitto	5	Bulgaria	7	Francia	19	Somalia
11	50	Filippine	4	Polonia	7	Bosnia Erzegovina	16	Svizzera
12	46	Germania	4	Romania	7	Sri Lanka	16	India
13	46	Gran Bretagna	4	Sri Lanka	7	Tunisia	15	Senegal
14	46	Somalia	4	Costa d'Avorio	7	Dominicana (Rep.)	15	Brasile
15	44	Argentina	4	Brasile	7	Brasile	14	Dominicana (Rep.)
16	41	Zaire	3	Pakistan	6	Unione Sovietica	13	Francia
17	40	Unione Sovietica	3	Argentina	6	Perù	12	Costa d'Avorio
18	39	Nigeria	2	Spagna	5	Bulgaria	9	Angola
19	39	Tunisia	2	Unione Sovietica	5	Romania	9	Egitto
20	36	Polonia	2	India	5	Somalia	9	Tunisia

	ASTI		ALESSANDRIA		BIELLA		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	
	Totale allievi	Nazione	Totale allievi	Nazione	Totale allievi	Nazione	Totale allievi	Nazione
1	72	Marocco	201	Albania	146	Marocco	30	Albania
2	65	Albania	164	Marocco	39	Somalia	27	Marocco
3	36	Macedonia	56	Jugoslavia	26	Albania	18	Germania
4	17	Jugoslavia	27	Macedonia	18	Bosnia Erzegovina	12	Svizzera
5	10	Svizzera	20	Brasile	13	Jugoslavia	12	Cina
6	6	Polonia	17	Unione Sovietica	9	Sri Lanka	6	Portogallo
7	4	Romania	17	Cina	9	Dominicana (Rep.)	5	Dominicana (Rep.)
8	4	Bosnia Erzegovina	17	Tunisia	7	Tunisia	4	Perù
9	4	Argentina	17	Dominicana (Rep.)	6	Cina	3	Jugoslavia
10	4	Brasile	9	Polonia	5	Bulgaria	3	Unione Sovietica
11	4	Perù	9	Bosnia Erzegovina	5	Romania	3	Bosnia Erzegovina
12	3	Germania	8	India	4	Filippine	3	Algeria
13	3	Unione Sovietica	7	Croazia	3	Germania	3	Egitto
14	3	Cina	6	Bulgaria	3	Polonia	3	Colombia
15	3	Stati Uniti	6	Svizzera	3	Libano	2	Belgio
16	2	Francia	6	Cile	3	Algeria	2	Bulgaria
17	2	Ucraina	6	Ecuador	3	Perù	2	Paesi Bassi
18	2	Rep. Ceca	6	Perù	2	Grecia	2	Romania
19	2	Sri Lanka	5	Romania	2	Ungheria	2	Croazia
20	1	Moldavia	5	Egitto	2	Zaire	2	Turchia



## L'HANDICAP A SCUOLA

**L**a presenza di allievi con handicap inseriti nelle classi scolastiche viene rilevata nelle scuole dell'obbligo e nelle materne<sup>1</sup>.

Nel caso delle materne viene rilevato il numero di "inserimenti" di bambini handicappati<sup>2</sup>; nel caso delle scuole elementari il numero di "alunni bisognosi di appoggio", ovvero di insegnamento e assistenza individualizzata con certificazione medica; nel caso delle scuole medie, infine, viene quantificato il numero sia di alunni handicappati inseriti in "classi normali", sia il numero di allievi in classi per soli handicappati.

Nell'anno scolastico 1997/98 risultavano iscritti alle scuole dell'obbligo piemontesi complessivamente 5.792 allievi con handicap; oltre a questi vi erano altri 1.059 bambini handicappati inseriti nelle scuole materne.

<sup>1</sup> Nel caso delle scuole superiori, è stata rilevata la presenza sul territorio regionale di scuole o istituti per soli handicappati. Tuttavia nell'a.s. 1996/97 non risulta esserci alcun tipo di scuola che abbia queste caratteristiche.

<sup>2</sup> Per quanto riguarda le tipologie di handicap, il questionario somministrato alle diverse sedi scolastiche proponeva – per tutti e tre i livelli di scuola: materna, elementare, media inferiore – una distinzione dettagliata in minorazioni di tipo fisico, psichico, visivo e uditivo. In realtà queste tipologie si sovrappongono sovente nei casi concreti di singoli allievi: in particolare gli handicap che si è cercato di classificare come fisico e psichico sovente non si presentano come disgiunti. Tant'è che il dato fornito da molte sedi scolastiche è stato unico, riportando cioè un'unica cifra comprensiva del numero di handicappati fisici e handicappati psichici. Per questa ragione, d'ora in poi, si tratteranno queste due categorie in modo congiunto.

Dal punto di vista delle tipologie di handicap, si può riscontrare un'assoluta prevalenza delle difficoltà psicofisiche (pari al 94% dei casi di handicap), mentre sono decisamente più basse le quote di allievi con handicap visivi o uditivi.

In termini percentuali, sul totale degli allievi iscritti in Piemonte alle scuole materne e dell'obbligo, si rileva come l'incidenza degli allievi con handicap sia pari all'1,8% a livello regionale, con situazioni nettamente sopra la media regionale nelle province di Alessandria e Asti, mentre il Cuneese e la provincia di Torino risultano sotto la media.

Sempre con riferimento alle differenze interprovinciali, si può ancora rilevare come emergano alcune situazioni tra loro abbastanza diverse quanto a incidenza delle tipologie di handicap. Considerando nel complesso i tre livelli scolastici (materne, elementari, medie), ad esempio, la presenza di allievi portatori di handicap uditivi varia da un 6,3% in provincia di Biella a un 1,5% nella contigua provincia di Vercelli.

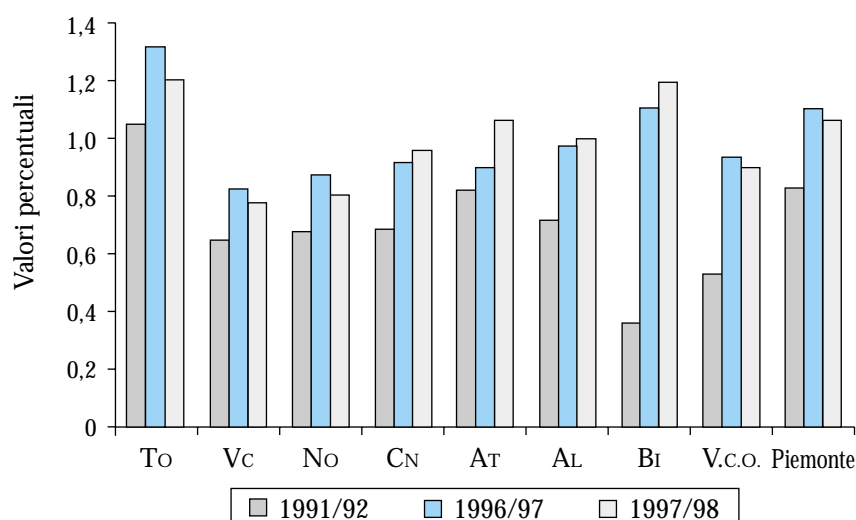
**Tab. 10.1 Allievi con handicap inseriti nelle scuole piemontesi nell'a.s. 1997/98, per provincia (valori assoluti e tasso di inserimento)**

	Handicap psichico fisico	Handicap visivo	Handicap uditivo	Totale	Tasso di inserimento (% handicappati sul totale allievi)
TO	2.919	69	166	3.154	1,60
VC	326	4	5	335	2,18
NO	633	9	22	664	2,14
CN	798	15	38	851	1,60
AT	420	2	8	430	2,57
AL	827	17	17	861	2,66
BI	294	2	20	316	1,99
V.C.O.	229	3	8	240	1,71
PIEMONTE	6.446	121	284	6.851	1,83

Passando nuovamente a considerare in modo distinto i tre livelli scolastici, nelle scuole materne piemontesi si riscontra come si sia verificata una mini-

ma crescita dell'incidenza degli inserimenti di allievi disabili (sul totale degli iscritti): da una presenza pari allo 0,9% registrata a.s. 1991/92 a una presenza pari all' 1,1% nell'a.s. 1997/98. Nel complesso delle otto province piemontesi, comunque, si assiste – tra a.s. 1991/92 e 1997/98 – a una complessiva attenuazione delle distanze relative ai livelli di inserimento di allievi con handicap nella scuola materna.

**Fig. 10.1 Incidenza percentuale degli allievi con handicap inseriti nelle scuole materne piemontesi negli anni Novanta, per provincia**

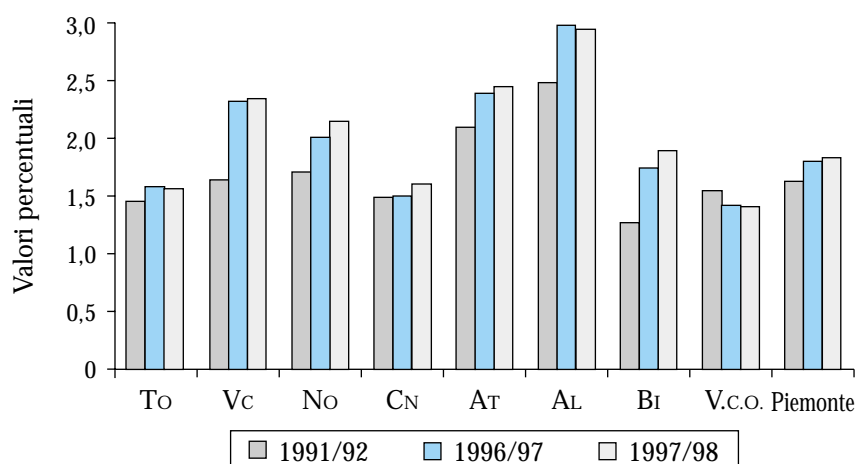


Per quanto riguarda le scuole elementari il quadro regionale risulta, mediamente, abbastanza simile a quello registrato per le materne. Pur se su livelli di incidenza percentuale un po' più elevati rispetto a quelli delle materne, nelle scuole elementari la presenza di bambini disabili è cresciuta dall'1,6% del 1991/92 all'1,8% del 1997/98.

Le situazioni registrate nelle singole province sono, in genere, tra loro più differenziate rispetto a quanto riscontrato per le scuole materne. Durante gli

anni Novanta invece sostanzialmente inalterate le distanze interprovinciali, con Asti e Alessandria decisamente sopra i valori medi regionali.

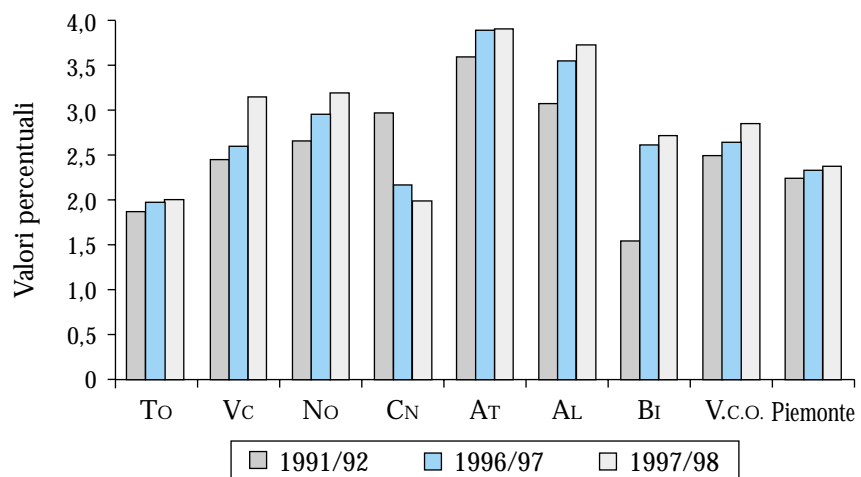
**Fig. 10.2 Incidenza percentuale degli allievi con handicap inseriti nelle scuole elementari piemontesi negli anni Novanta, per provincia**



Anche nel caso delle scuole medie inferiori l'aumento dell'incidenza di allievi con handicap è costante, se pur minimo, dal 2,3% dell'a.s. 1991/92, al 2,4% dell'a.s. 1996/97, al 2,5% dell'a.s. 1997/98.

Questa situazione di sostanziale stabilità è l'esito di andamenti provinciali differenti: la stabilità quantitativa riscontrata a livello regionale rispecchia, sostanzialmente, le situazioni di province come quella torinese. Una certa crescita della presenza percentuale di handicappati nelle scuole medie si produce invece in provincia di Biella; una situazione di segno opposto si registra nel Cuneese.

**Fig. 10.3** Incidenza percentuale degli allievi con handicap inseriti nelle scuole medie inferiori piemontesi negli anni Novanta, per provincia







## LA DISPONIBILITÀ DI STRUTTURE: GLI SPAZI SCOLASTICI

**L**a consistenza complessiva di locali disponibili per le attività didattiche è, nel complesso di tutte le scuole piemontesi, pari a 30.132 aule. Il maggior numero di aule si ha nelle scuole elementari, con quasi 12.000 locali.

Per quanto riguarda le scuole materne con sede in Piemonte, si rileva come ogni sede sia dotata, mediamente, di 2,7 aule.

Il numero medio di aule per ogni sede di scuola materna è maggiore in provincia di Torino (dove supera le 3 aule in media per ogni sede); in situazione opposta si trova il Biellese, con solo 2 aule per sede.

L'indice di affollamento (calcolato in base al rapporto tra numero di allievi complessivi e numero totale di aule) è, per le scuole materne, pari a poco più di 22 allievi per aula. In questo caso, presentano valori leggermente sopra la media le province di Torino e di Novara, mentre vi sono aule meno affollate della media nel Verbano-Cusio-Ossola, nell'Astigiano e nel Vercellese.

Nel caso delle scuole elementari la dimensione media delle sedi è pari a 7,6 aule; anche in questo caso, con differenze interprovinciali talvolta consistenti: si va da una media di poco inferiore a 9 aule per sede nelle scuole elementari della provincia di Torino fino a 4,6 aule per sede nel caso del Verbano-Cusio-Ossola. L'indice di affollamento medio delle aule è pari

a poco più di 14 allievi per aula; anche in questo caso, in provincia di Torino si registrano i valori di massimo affollamento, mentre nel Cuneese si hanno i valori più bassi.

Nelle scuole medie inferiori la dimensione media è pari a 9 aule per sede. Di nuovo, la provincia di Torino e quella del Verbano-Cusio-Ossola si distinguono, verso l'alto e verso il basso, rispetto ai valori medi regionali. L'indice di affollamento delle strutture è pari, per tutta la regione, a 17,5 allievi per aula, con classi un po' più affollate rispetto alle medie regionali in provincia di Verbania, di Asti, di Novara e un po' meno affollate in provincia di Biella.

Nel caso delle medie superiori, infine, la dimensione media delle sedi è pari a circa 12,3 aule per sede (con la provincia di Torino sopra i valori medi, e quelle del Verbano-Cusio-Ossola, di Vercelli e di Alessandria sotto la media). L'affollamento delle aule a livello regionale è, mediamente, di 20,6 allievi; ma in provincia di Torino l'indice presenta valori pari a 21 allievi, mentre nel caso del Vercellese scende a quasi 19 allievi per aula.

**Tab. 11.1 Numero di aule e indice di affollamento nell'a.s. 1997/98, in Piemonte, per livello scolastico e provincia**

*Tutte le scuole*

	Totale sedi	Totale aule	Totale allievi	Indice affollam. medio	N. medio di aule per ogni sede
TO	1.987	15.434	282.638	18,3	7,8
VC	205	1.252	21.787	17,4	6,1
NO	359	2.426	44.202	18,2	6,8
CN	753	4.493	73.057	16,3	6,0
AT	249	1.345	22.864	17,0	5,4
AL	470	2.702	46.256	17,1	5,7
BI	241	1.268	21.423	16,9	5,3
V.C.O.	256	1.212	20.672	17,1	4,7
PIEMONTE	4.520	30.132	532.899	17,7	6,7

*Scuole materne*

	Totale sedi	Totale aule	Totale allievi	Indice affollam. medio	N. medio di aule per ogni sede
TO	716	2.257	51.020	22,6	3,2
VC	75	189	3.979	21,1	2,5
NO	129	357	7.949	22,3	2,8
CN	273	638	13.834	21,7	2,3
AT	91	197	4.150	21,1	2,2
AL	172	393	8.609	21,9	2,3
BI	94	191	4.216	22,1	2,0
V.C.O.	88	182	3.719	20,4	2,1
PIEMONTE	1.638	4.404	97.476	22,1	2,7

*Scuole elementari*

	Totale sedi	Totale aule	Totale allievi	Indice affollam. medio	N. medio di aule per ogni sede
TO	650	5.802	89.182	15,4	8,9
VC	69	471	6.886	14,6	6,8
NO	126	950	14.175	14,9	7,5
CN	286	2.021	24.173	12,0	7,1
AT	95	566	7.656	13,5	6,0
AL	163	1.116	14.681	13,2	6,8
BI	83	528	7.113	13,5	6,4
V.C.O.	102	474	6.293	13,3	4,6
PIEMONTE	1.574	11.928	170.159	14,3	7,6

*Scuole medie inferiori*

	Totale sedi	Totale aule	Totale allievi	Indice affollam. medio	N. medio di aule per ogni sede
TO	314	3.297	56.688	17,2	10,5
VC	29	254	4.467	17,6	8,8
NO	52	484	8.949	18,5	9,3
CN	111	825	14.984	18,2	7,4
AT	35	265	4.918	18,6	7,6
AL	72	521	9.079	17,4	7,2
BI	40	282	4.564	16,2	7,1
V.C.O.	32	211	4.009	19,0	6,6
PIEMONTE	685	6.139	107.658	17,5	9,0

*Scuole medie superiori*

	Totale sedi	Totale aule	Totale allievi	Indice affollam. medio	N. medio di aule per ogni sede
TO	307	4.078	85.748	21,0	13,3
Vc	32	338	6.455	19,1	10,6
NO	52	635	13.129	20,7	12,2
CN	83	1.009	20.066	19,9	12,2
AT	28	317	6.140	19,4	11,3
AL	63	672	13.887	20,7	10,7
BI	24	267	5.530	20,7	11,1
V.C.O.	34	345	6.651	19,3	10,1
PIEMONTE	623	7.661	157.606	20,6	12,3

I locali definiti come “precari”<sup>1</sup> (aule e altri spazi tipo prefabbricati, ecc.) hanno un’incidenza sul totale delle strutture utilizzate che risulta minima soprattutto nel caso delle scuole medie superiori. Il fenomeno presenta una consistenza leggermente maggiore – ma pur sempre lieve, nell’ordine di circa un 1,5% sul totale delle strutture – nelle scuole elementari e materne. Un po’ più elevata (3%) è l’incidenza dei locali precari nelle scuole medie inferiori.

A livello provinciale si evidenziano situazioni differenziate a seconda del livello di scuola preso in considerazione. Non emergono, cioè, province sistematicamente sopra o sotto le medie regionali di dotazioni di locali precari per tutti i livelli scolastici.

<sup>1</sup> Occorre precisare come l’analisi dei dati relativi ai locali cosiddetti “precari” va operata con estrema attenzione, in quanto la classificazione che risulta dalla rilevazione empirica presso le scuole, mette in luce come i comportamenti degli operatori scolastici compilatori la scheda di rilevazione siano stati estremamente diversi: c’è, infatti, chi si è attenuto a una definizione che riecheggiasse il concetto di locali “a norma” (o meno) e chi invece ha seguito criteri (più percettivi) relativi alla vivibilità o alla gradevolezza dello spazio in tali locali.

**Tab. 11.2 Incidenza dei locali precari sul totale dei locali appositi nell'a.s. 1997/98, per livello scolastico e provincia***Tutte le scuole*

	Totale locali appositi	Totale locali precari	Incidenza % locali precari
To	23.756	344	5,9
Vc	1.913	17	3,8
No	3.578	77	8,9
CN	6.776	148	8,1
At	2.092	24	4,4
AL	4.167	52	5,0
Bi	1.979	29	5,5
V.C.O.	1.991	34	6,0
PIEMONTE	46.252	725	6,3

*Scuole materne*

	Totale locali appositi	Totale locali precari	Incidenza % locali precari
To	4.703	50	1,1
Vc	401	1	0,2
No	669	18	2,6
CN	1.480	34	2,2
At	465	6	1,3
AL	804	3	0,4
Bi	474	2	0,4
V.C.O.	404	2	0,5
PIEMONTE	9.400	116	1,2

*Scuole elementari*

	Totale locali appositi	Totale locali precari	Incidenza % locali precari
TO	7.898	81	1,0
VC	574	2	0,3
NO	1.244	27	2,1
CN	2.448	70	2,8
AT	680	9	1,3
AL	1.406	21	1,5
BI	631	11	1,7
V.C.O.	644	23	3,4
PIEMONTE	15.525	244	1,5

*Scuole medie inferiori*

	Totale locali appositi	Totale locali precari	Incidenza % locali precari
TO	5.267	192	3,5
VC	387	9	2,3
NO	729	30	4,0
CN	1.344	29	2,1
AT	451	3	0,7
AL	835	25	2,9
BI	463	15	3,1
V.C.O.	415	8	1,9
PIEMONTE	9.891	311	3,0

*Scuole medie superiori*

	Totale locali appositi	Totale locali precari	Incidenza % locali precari
TO	5.888	21	0,4
VC	551	5	0,9
NO	936	2	0,2
CN	1.504	15	1,0
AT	496	6	1,2
AL	1.122	3	0,3
BI	411	1	0,2
V.C.O.	528	1	0,2
PIEMONTE	11.436	54	0,5

Con riferimento ad alcune specifiche strutture di rilevante importanza nell'organizzazione di diverse attività scolastiche, quali biblioteche di istituto e palestre, i dati raccolti per l'a.s. 1997/98 mettono in luce come si registrino situazioni fortemente differenziate per i due tipi di strutture, e a seconda dei livelli di scuola. Nelle elementari è molto bassa (39,6%) la quota di scuole con una propria biblioteca di istituto, posseduta invece da oltre l'80% delle scuole medie inferiori e superiori. È decisamente migliore la dotazione di palestre: il 79% delle scuole medie ne possiede una propria, contro circa un 55% di scuole elementari e superiori.

A livello provinciale, si può ancora notare come la dotazione di biblioteche di istituto sia mediamente migliore soprattutto in provincia di Asti. Tra l'altro, proprio in questa provincia si registra a livello di scuole superiori l'unico caso di copertura totale (cioè il 100% delle scuole) per quanto riguarda le biblioteche di istituto.

Al contrario il Verbano-Cusio-Ossola risulta essere, dal punto di vista di queste dotazioni strutturali, la provincia piemontese più debole, con valori sotto le medie regionali (e talvolta anche in modo marcato) nel caso di tutti e tre i livelli di scuola qui presi in considerazione; poche biblioteche ci sono anche nelle scuole del Cuneese e del Vercellese.

Per quanto riguarda le palestre, le scuole della provincia di Torino – dalle elementari alle superiori – risultano le più dotate; quelle del Verbano-Cusio-Ossola (e, in misura minore, del Vercellese) le meno dotate.

**Tab. 11.3 Incidenza delle biblioteche d'istituto e delle palestre nelle scuole piemontesi: confronto tra gli a.s. 1991/92, 1996/97 e 1997/98, per livello scolastico e provincia (valori percentuali)**

*Scuole elementari*

	Biblioteca			Palestra		
	1991/92	1996/97	1997/98	1991/92	1996/97	1997/98
TO	39,4	47,5	49,3	58,5	62,7	65,1
VC	30,1	32,3	27,1	44,0	48,6	50,7
NO	31,9	44,0	39,4	45,9	45,2	42,9
CN	28,0	27,7	28,7	44,0	50,9	49,7
AT	14,4	31,4	32,9	32,8	44,1	45,3
AL	25,4	36,2	36,4	41,6	52,4	54,6
BI	30,8	35,0	41,1	38,1	42,5	42,2
V.C.O.	28,9	28,3	27,3	35,9	37,5	33,3
PIEMONTE	31,8	38,8	39,6	48,0	53,6	54,2

*Scuole medie inferiori*

	Biblioteca			Palestra		
	1991/92	1996/97	1997/98	1991/92	1996/97	1997/98
TO	81,2	84,6	84,4	84,8	84,1	83,7
VC	83,9	96,4	89,3	69,7	69,0	72,4
NO	73,3	84,0	87,8	70,0	72,2	74,5
CN	76,3	81,8	81,1	78,3	78,1	76,6
AT	92,7	89,5	94,1	80,5	84,2	85,3
AL	72,9	87,1	89,4	80,5	78,9	81,9
BI	91,1	92,7	94,7	66,7	61,0	62,5
V.C.O.	68,6	81,3	82,8	68,6	66,7	64,5
PIEMONTE	79,6	85,5	85,9	79,4	78,9	79,1

*Scuole medie superiori*

	Biblioteca			Palestra		
	1991/92	1996/97	1997/98	1991/92	1996/97	1997/98
TO	89,5	91,1	89,5	53,9	56,4	59,5
VC	90,3	85,7	82,8	37,8	43,8	40,6
NO	85,1	81,8	81,3	47,4	53,1	58,0
CN	89,0	90,7	89,3	39,3	48,1	50,0
AT	100,0	100,0	100,0	40,7	54,2	50,0
AL	87,3	89,7	91,2	57,5	57,8	62,3
BI	95,0	100,0	89,5	47,8	59,1	59,1
V.C.O.	86,5	76,9	80,0	36,6	37,5	33,3
PIEMONTE	89,3	89,9	88,6	49,2	53,5	55,5







---

## PUBBLICAZIONI DELL'IRES PIEMONTE DAL 1995

### Ultimi Quaderni di Ricerca

72. "Gli immigrati come risorsa per l'internazionalizzazione dell'economia piemontese", febbraio 1995
73. "Giovani a bassa scolarità in due quartieri torinesi. Testimonianze e storie di vita", febbraio 1995
74. "Un'analisi dell'accessibilità in Piemonte. Studio di supporto alla valutazione delle politiche del piano regionale dei trasporti", marzo 1995
75. "Impresa minore e mercato globale. Il caso dell'artigianato manifatturiero torinese", aprile 1995
76. "Aspetti della mobilità delle merci in Piemonte. Fattori di domanda, caratteri dell'offerta e tendenze evolutive del settore", maggio 1995
77. "L'industria della protezione ambientale. Il caso del Piemonte", giugno 1995
78. "I parti regionali: da vincolo ambientale a risorsa economica", giugno 1995
79. "La mobilità residenziale delle famiglie negli anni '80. Un profilo regionale ed alcuni approfondimenti per l'ambito metropolitano di Torino", ottobre 1995
80. "Telecomunicazioni e imprese. Il caso del Piemonte", gennaio 1996
81. "Determinazione dei distretti industriali di P.M.I. in Piemonte. Aggiornamento al 1991 (art. 36, L. 317/91) applicazione degli indirizzi e dei parametri definiti dal decreto 21 aprile 1993)", aprile 1996
82. "Interdipendenze spaziali in Piemonte: reticolarità e gerarchie nella mobilità sistemica", ottobre 1996
83. "Il sistema istruzione in Piemonte. Le tendenze degli anni Novanta dalla scuola materna all'università", agosto 1998
84. "La vita previdenziale. L'anziano in Piemonte: dalla famiglia all'utenza sociale, alla fruizione del tempo libero", settembre 1998
85. "Comuni & diversi. 39 municipalità a confronto", settembre 1998
86. "L'agricoltura piemontese. Rapporto 1996-1997", ottobre 1998
87. "Vendere per produrre. Rapporto sulla distribuzione", novembre 1998
88. "Le reti di trasporto in Piemonte. Infrastrutture e scenari di sviluppo nel contesto macroregionale", gennaio 1999
89. "Multinazionali in Piemonte. Fattori localizzativi, strategie di investimento e impatto regionale", febbraio 1999
90. "Piemonte oltre il 2000". Uno scenario di tendenze e nodi problematici, aprile 1999

- 
91. "Il pubblico di un teatro musicale: identità e comportamenti. Il Teatro Regio di Torino", luglio 1999
  92. "Lavorare nei servizi alle persone. Gli occupati non profit fra aziende private ed enti pubblici", dicembre 1999
  93. "MARSS: modello di analisi regionale della spesa sociale. Struttura del modello e problemi applicativi", dicembre 1999

Sono stati pubblicati i seguenti quaderni come Attività di Osservatorio:

39. "L'agricoltura piemontese, rapporto 1994-1995", gennaio 1995
40. "Tipologie comunali di apparato distributivo", aprile 1995
41. "Osservatorio demografico territoriale", giugno 1995
42. "L'agricoltura piemontese. Rapporto 1994-1995, ottobre 1995

#### **Ultimi Working Papers**

110. "Il settore edilizio piemontese. Il quadro generale e l'assetto produttivo territoriale", febbraio 1995
111. "I mutamenti strutturali dell'agricoltura piemontese secondo il IV censimento dell'agricoltura", marzo 1995
112. "Le aziende speciali in Piemonte: amministratori e funzionari a confronto", dicembre 1995
113. "La spesa pubblica per i trasporti in Piemonte: un'analisi per livelli di governo e per settori", dicembre 1995 (Serie: Il federalismo fiscale in Piemonte - n. 2).
114. "Caratterizzazione terziaria dei comuni piemontesi", febbraio 1996
115. "Zonizzazione territoriale ed ambiti spaziali delle politiche - n. 2. Individuazione ed esplorazione di un contesto locale: l'Albese", aprile 1996
116. "La filiera enologica. Il quadro generale e le specificità del Piemonte", ottobre 1996
117. "Studiare il Piemonte. Dieci anni di ricerche su una società in transizione 1985-1995", 1996
118. "Analisi socio-economica comparata dell'area metropolitana torinese. La città centrale, le sue tre cinture e lo schema spaziale", maggio 1997
119. "Gli investimenti esteri in Piemonte. Struttura, modalità d'insediamento e fattori di localizzazione", dicembre 1997
120. "I distretti industriali di P.M.I. in una regione del Nord-ovest", ottobre 1998
121. "Le misure della marginalità. I fattori del disagio territoriale delle aree montane piemontesi", dicembre 1998

- 
122. "Quali soggetti per la formazione professionale del prossimo decennio? Le indicazioni ricavabili dalla demografia, dai comportamenti scolastici, dalle propensioni occupazionali dei diversi gruppi della popolazione piemontese", aprile 1999
  123. "Come configurare i rapporti fra le regioni e gli enti locali", maggio 1999
  124. "Turin: the vain search for Gargantua", giugno 1999
  125. "La geografia amministrativa regionale. Partizioni, sottoinsiemi e reti territoriali - La géographie administrative regionale. Répartitions, sous-ensembles et réseaux territoriaux", giugno 1999
  126. "Accessibilità e uso del tempo nella città postfordista. Un'analisi empirica dell'accessibilità in alcuni comuni dell'area metropolitana di Torino", agosto 1999
  127. "Sicurezza e paura", ottobre 1999
  128. "Le esternalità dell'agricoltura. Un primo approccio alle problematiche della valutazione a scala locale", novembre 1999

#### **Le altre pubblicazioni dell'Istituto**

Relazione annuale ("Piemonte economico sociale"), StumentIres, Bollettino "Informaires", altri volumi fuori collana

*Stampato nel mese di dicembre 1999  
da Litografia AGV - Torino  
per conto di IRES Piemonte*